Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Italiana - Via S. Pellico 4 - Casella Post. I

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 gennaio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4707 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.500, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

THOMPSON RIVEDRA' GROMIKO LA PROSSIMA SETTIMANA

UN MODUS VIVENDI PER BERLINO POSSIBILE FRA MOSCA E L'OCCIDENTE

L'Ambasciatore americano nell'Unione Sovietica avrebbe già in tasca l'invito di Kruscev per la visita di Kennedy - Codacci Pisanelli atteso alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Domani il Presidente americano sarà di nuovo alla Casa Bianca. Due fatti hanno indotto Kennedy a partire improvvisamente dalla Florida (dove doveva restare fino a domenica): il primo concerne la ripresa del negoziato per Berlino, il secondo, l'apertura dei lavori parlamentari che avverrà il 10 gennaio. Tuttavia le due cose sono, in qualche modo, legate. Kennedy, infatti, non solo intende l'11 o il 12 leggere personalmente al Congresso il suo «messaggio sullo Stato dell'Unione» che costituisce il programma politico del Governo per il 1962, ma vuole consultarsi con i leader del Congresso sugli sviluppi futuri dei rapporti con Mosca. L'opinione che egli si è fatto della relazione di Llewellyn Thompson abbraccia una vasta possibilità di accordi con i russi, accordi che potrebbero indurre il Presidente degli Stati Uniti ad accettare l'invito di Kruscev di visitare l'Unione Sovietica. Questo invito è stato uno degli argomenti fondamentali del primo colloquio tra l'Ambasciatore americano e Gromiko. Oltre che con i capi del Parlamento, Kennedy parlerà dell'invito e della possibile soluzione della crisi berlinese con il suo rappresentante personale nell'ex capitale tedesca, Lucius Clay, e con il capo del controspionaggio McCone. Egli desidera accertarsi dello stato d'animo delle maggiori personalità del Governo e del Paese, prima di rispondere positivamente a un invito che Thompson avrebbe già in tasca.

Dato lo sviluppo preso dal primo contatto con Gromiko, Kennedy desidera partecipare personalmente alla formulazione delle nuove istruzioni che saranno mandate a Llewellyn Thompson prima di domenica e che consentiranno all'Ambasciatore di avere un secondo colloquio con il Ministro sovietico (probabilmente martedì prossimo). La soluzione della crisi berlinese si prospetta in una maniera forse inattesa e che richiede ampie e rapide consultazioni di Kennedy con gli uomini politici alleati, prima di tutti Macmillan e Adenauer, oltre che con De Gaulle. Questi contatti, per via telefonica, sono assai più facili e di immediata realizzazione da Washington che non dalla Florida. Appena arrivato a Washington, Kennedy telefonerà a Macmillan, con il quale, dopo la conferenza delle Bermude che ha sgelato la crisi di Berlino, mantiene stretti contatti per ciò che attiene alla soluzione del problema tedesco. A lui Kennedy chiederà l'opinione circa il suo viaggio a Mosca e consigli, che sono frutto dell'esperienza personale di Macmillan, sul «comportamento» di Kruscev nel corso di colloqui a lunghe riprese. Ma non sarà questo il solo genere di consultazioni fra Kennedy e Macmillan; uno dei principali argomenti sarà il «modo» con cui l'affare berlinese potrà essere risolto.

Pare che ci si orienti verso questa soluzione: gli occidentali non si opporrebbero alla firma di un trattato di pace separata fra Mosca e Pankow, a patto che esso non implichi un impegno indiretto degli alleati a riconoscere la Germania dell'Est; in compenso, Kruscev, garantirebbe la sopravvivenza dei diritti alleati su Berlino Ovest, diritti che potrebbero anche apparire nelle clausole segrete del trattato di pace separata. Poichè l'uno e l'altro punto testimoniano della impossibilità di risolvere la crisi di Berlino in forma definitiva, l'accordo fra occidentali e orientali non sarebbe stabilito in un documento diplomatico «scritto», ma farebbe parte di un «modus vivendi» tacitamente accettato dalle due parti. E' una tesi che Kennedy accetta purchè essa sia appoggiata da impegni chiari da parte di Kruscev. Quali impegni? Alla domanda risponde indirettamente l'invito a Mosca: quelli che i due «K» potrebbero prendere a Mosca, in una diretta e personale conversazione che costituirebbe il «vertice» per Berlino, pur non avendone l'aspetto «formale» l'idea krusceviana di arrivare a tale «modus vivendi» sarà portata probabilmente a Kennedy da Codacci-Pisanelli, il parlamentare italiano che ha avuto una serie di incontri con Kruscev e che arriverà a Washington il 10 per parlare con il Presidente americano. Codacci-Pisanelli non avrebbe con sè alcun messaggio scritto di Kruscev per Kennedy, ma potrebbe fornire certi apprezzamenti e talune considerazioni precise di Kruscev sulla soluzione che sta prospettandosi. Soprattutto, Codacci-Pisanelli direbbe a Kennedy che Kruscev ha intenzione di rispettare i «vitali interessi» dell'Occidente a Berlino Ovest, poichè egli ha bisogno di vivere in pace con gli Stati Uniti e con le Potenze del Patto atlantico. La formula dell'accordo «non scritto» è stata prospettata, in modo positivo, agli Ambasciatori occidentali direttamente interessati al problema di Berlino dall'esperto di cose sovietiche e consigliere personale di Kennedy, Charles Bohlen.

Chiamati da Rusk al Dipartimento di Stato, i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Germania occidentale, hanno ascoltato un «rapporto sul rapporto di Thompson» fatto da Bohlen alla presenza di Dean Rusk, e sono stati consultati su certe conseguenze di ordine diplomatico che ne derivano. Bohlen non ha parlato dell'invito eventuale a Kennedy: tale argomento resta di «proprietà» del Presidente degli Stati Uniti che tratterà direttamente con i Capi di Governo alleati il problema posto dal viaggio a Mosca. La prossima settimana, insomma, dovrebbe essere quella fondamentale per il futuro di Berlino e se nessun improvviso intoppo verrà a bloccare lo svolgersi favorevole del negoziato preliminare di Mosca, forse potrebbe essere annunciata l'apertura formale o la possibilità di un'apertura formale di trattative dirette fra Est e Ovest sullo spinoso argomento. Sarà, allora, il tempo della preparazione della Conferenza dei Ministri degli Esteri che dovranno mettere a punto il «modus vivendi». Una prova di buona volontà sovietica per ridurre la tensione mondiale è ritenuta l'adesione di Mosca, senza battaglie formali, all'inizio della Conferenza per il disarmo che si terrà a Ginevra il 14 marzo. Stati Uniti, Francia, Canadà, Italia e Inghilterra manderanno i loro rappresentanti in Svizzera che si incontreranno con quelli della Russia, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Polonia e della Romania. Per la prima volta, i dieci dell'Occidente e dell'Oriente discuteranno del disarmo con otto rappresentanti del «terzo mondo», i paesi neutrali: Brasile, Birmania, Etiopia, India, Messico, Nigeria, Svezia, Repubblica Araba Unita. I diciotto dovranno fare un primo rapporto alle Nazioni Unite entro il 1.o giugno. Con la sicurezza dell'Europa Centrale, sarà questo problema del disarmo uno dei motivi fondamentali dei colloqui fra Kennedy e Kruscev a Mosca, se il Presidente americano considererà utile per il progresso della pace accogliere l'invito di Mosca. Il viaggio di Kennedy potrebbe avvenire in primavera.

Il quotidiano «Washington Star» crede di conoscere il motivo del richiamo per consultazioni del generale Clay. Secondo un articolo apparso oggi nel suddetto giornale, sembra che Clay abbia, il primo dicembre scorso, inviato al Segretario di Stato Dean Rusk una «energica protesta» per le limitazioni imposte al comandante militare americano di Berlino Ovest circa le eventuali misure da prendere a proposito di ipotetiche sollevazioni anti-comuniste nella zona di confine della Germania orientale. L'articolista afferma che Rusk avrebbe inviato al generale Watson, comandante delle truppe americane a Berlino Ovest, una serie di disposizioni in caso di disordini anti-comunisti lungo il confine: si ritiene che «i piani di Rusk — dice l'articolo — contengano severe limitazioni alle reazioni del generale Watson ad una ampia gamma di possibili disordini tedesco-orientali». «In quella che si può definire una secca protesta contro la limitazione della libertà d'azione del comandante americano a Berlino — prosegue il «Washington Star» — il generale Clay ha fatto rilevare che il Segretario di Stato Dean Rusk introduceva delle innovazioni nelle procedure esecutive dei funzionari militari e politici "in loco"».

La protesta di Clay non parla del «muro» di Berlino, ma il giornale, citando fonti di Washington, afferma che il generale Watson, quando l'11 agosto, cominciò la costruzione del «muro», suggerì di abbatterlo immediatamente: però — conclude il giornale — a Washington si impiegarono diversi giorni a prendere una decisione e quando quest'ultima giunse era troppo tardi. Nella sua quotidiana conferenza stampa il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha rifiutato di commentare l'articolo del «Washington Star». Un altro portavoce del Governo americano, dopo aver precisato che il generale Clay ritornerà a Berlino Ovest ai primi della prossima settimana, dopo essersi incontrato con il Presidente Kennedy, ha sottolineato che la chiamata per consultazioni di Clay è una cosa di «ordinaria amministrazione», definendo «ridicole» le affermazioni del «Washington Star».

Stelio Tomei

Lord Home a Berlino

Londra, 4

Il Ministro degli Esteri inglese Lord Home si recherà giovedì prossimo a Berlino, dopo avere accompagnato il Premier Macmillan nella sua visita a Bonn per i colloqui con Adenauer. L'annuncio è stato dato oggi dal Foreign Office che ha precisato che Lord Home non entrerà nella Berlino orientale. Questo gesto non ha alcuno scopo propagandistico. Il Ministro degli Esteri inglese intende semplicemente constatare «de visu» quale sia la situazione della città e il morale dei suoi abitanti.

Oggi, intanto, l'Ambasciatore italiano a Londra Quaroni ha avuto un'ora di colloquio con il Viceministro Godber.

La situazione

I colloqui di Mosca tra Gromiko e Thompson hanno avuto un inizio incoraggiante e verranno proseguiti. Ciò è quanto ha comunicato il Governo americano ai Governi inglese, francese e tedesco occidentale. Dal colloquio con Gromiko, l'Ambasciatore statunitense ha riportato l'impressione che l'URSS non intenda nell'attuale momento esasperare la questione berlinese. Nello stesso tempo, da indiscrezioni giornalistiche autorevoli, sempre di fonte americana, si sono avute rivelazioni sull'orientamento occidentale che sarebbe basato sul principio del «vivi e lascia vivere»; in altre parole la situazione berlinese rimarrebbe immutata nel senso che i russi avrebbero la possibilità di stabilizzare il regime comunista di Pankow lasciando nel contempo inalterati i diritti di accesso occidentali a Berlino-Ovest.

Nella cronaca dei sondaggi in corso a Mosca ancora una volta è in primo piano l'Ambasciatore tedesco Kroll. Egli ha avuto contatti con il Ministero degli Esteri russo ma su iniziativa sovietica. Ciononostante qualcuno ha avanzato il sospetto che egli, come nello scorso novembre, abbia preso una iniziativa personale per affiancare i colloqui di Thompson. Bonn ha decisamente smentito questa voce; ma è chiaro che molti aspetti del lavorio diplomatico dietro le quinte potranno essere precisati solo fra qualche tempo. Macmillan ha confermato che l'8 e il 9 sarà a Bonn per conferire con Adenauer.

In Algeria gli scontri tra europei e musulmani nelle principali città, e specialmente a Orano, continuano. Le vittime dei linciaggi e degli attentati si contano a decine. Il generale Salan ha «mobilitato» gli europei per mezzo di manifesti affissi nelle pubbliche vie. Ciò ha fatto correre la voce che sia imminente un nuovo «putsch» da parte dell'OAS. E' chiara la impotenza delle autorità a fronteggiare la gravissima situazione. Ben Khedda avrebbe avuto un colloquio telefonico con Ben Bella, il leader algerino prigioniero dei francesi.

Tschombe ha ribadito di non voler rispettare gli accordi con il Premier congolese Adula finchè non sarà sventata la minaccia rappresentata dal comunista Gizenga. La Rhodesia ha rifiutato di accogliere osservatori dell'ONU per sorvegliare le frontiere con il Katanga e impedire il traffico d'armi.

In Indonesia 250 mila uomini — secondo Sukarno — sono pronti a invadere la Nuova Guinea.

Togni ha richiesto un immediato dibattito sulla questione di Fiumicino alla ripresa dei lavori della Camera.

QUESTA NOTTE UN'ALTRA GRAVE SCIAGURA FERROVIARIA

Tre morti e 40 feriti sulla linea Venezia-Milano

Il rapido delle Dolomiti ha tamponato un direttissimo che stava partendo da una stazione a 4 km. da Treviglio

Milano, 5 mattino

Un grave incidente ferroviario è accaduto questa notte sulla linea Milano-Venezia, alla stazione di Vidalengo, a quattro km. da Treviglio.

Il direttissimo Venezia-Milano n. 198 verso le ore 00,30 è stato tamponato dal rapido delle Dolomiti Calalzo-Milano 468, carico di sciatori.

Il rapido delle Dolomiti, composto dalla sola automotrice, ha investito il treno che si era appena mosso dalla stazione di Vidalengo.

Il rapido si è incastrato nella vettura di coda di prima classe del direttissimo Venezia-Milano. La parte anteriore dell'automotrice è stata quasi completamente asportata.

Il macchinista del rapido è rimasto ucciso sul colpo. Risultano deceduti anche due viaggiatori.

Sul posto sono accorsi autoambulanze, vigili del fuoco, carabinieri e altri mezzi di soccorso.

All'ospedale di Treviglio sono giunti finora 40 feriti.

Dei quaranta feriti, dieci sono gravi. Tuttavia finora nessuno versa in imminente pericolo di vita.

Un discorso di Pella

I socialisti immaturi per l'incontro con la DC

Pontassieve, 4

Il Ministro del Bilancio, on. Pella, parlando a Pontassieve in un convegno di democratici cristiani della provincia di Firenze, dopo avere tracciato un panorama dell'attuale situazione politica ed economica ha detto, tra l'altro: «Negli ultimi tempi è venuto di sempre maggiore attualità il problema dell'allargamento dell'area democratica. Su tale questione ebbi recentemente occasione di esprimermi chiaramente. L'acquisizione di forze nuove nella lotta per la difesa dei valori democratici e la costruzione di una società sempre più giusta e più prospera non può incontrare preclusioni pregiudiziali, purché ogni utile favorevole a tale allargamento non importi cedimenti, anche soltanto parziali, su questioni essenziali riguardanti i nostri capisaldi in politica estera e in politica interna. Nessuna situazione di necessità potrebbe infatti giustificare rinunce che compromettessero la difesa dell'Occidente e dell'Italia dalla iniziativa comunista, anche se condotta con i metodi kruscioviani che nella realtà possono costituire un pericolo maggiore.

Il fondo del problema — ha proseguito l'on. Pella — è dunque la difesa della DC di posizioni intransigenti in quanto ai punti irrinunciabili, cioè atlantismo e anticomunismo. Non è colpa nostra se finora non sono maturate queste condizioni e se, conseguenti alla volontà espressa dai nostri elettori, non vediamo attuale una collaborazione maggioritaria sempre più ampia verso sinistra. La soluzione dell'attuale problema dell'apertura non dipende quindi da noi, ma dalla effettiva volontà di entrare nell'area democratica delle altre forze che attualmente non ne fanno parte.

«La Democrazia cristiana deve seguire la sua strada con un suo preciso programma. Agli altri la responsabilità di accettarlo o di rifiutarlo.

«La Democrazia cristiana — ha detto il Ministro Pella — ha dato al Paese un volto nuovo e noi possiamo ora presentare un rendiconto di opere vaste, facendo uscire l'Italia dalla povertà, con un insperato aumento di risorse e con una sempre più giusta loro distribuzione. La resurrezione del Mezzogiorno è una realtà in cammino e gradualmente scompariranno le contrapposizioni di due Italie, quella prospera e quella più misera.

«Ma desideriamo soprattutto moralizzare la vita politica laddove carenze tuttora sussistono: moralizzazione che deve servire all'interesse del Paese e non alle opportunità contingenti di partiti o di correnti politiche».

I MINISTRI DELLA C. E. E. RIUNITI DI NUOVO A BRUXELLES

Si spera che i «politici» riescano a imporsi ai «tecnici»

L'attuale sessione dovrebbe essere conclusa entro il prossimo 15 gennaio
E' stato definito l'accordo sui vini e per altri problemi particolari

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 4

Dopo una sospensione di quattro giorni, che ha loro consentito di festeggiare il Capodanno in famiglia, i Ministri e gli esperti della Comunità europea (per l'Italia i Ministri Colombo e Rumor, il Sottosegretario Sedati, gli Ambasciatori Ortona e Venturini) si sono ritrovati stamane al Palazzo dei Congressi di Bruxelles, per riprendere la discussione sulla politica agricola. Com'è noto, il calendario del MEC è sempre fermo al 31 dicembre. L'espediente consente il prolungamento della sessione oltre i termini prestabiliti, e l'applicazione retroattiva, al 1.o gennaio 1962, degli auspicati accordi.

Non ripeteremo le ragioni che conferiscono un'importanza particolare, quasi storica, a questa sessione del Consiglio della CEE. Si tratta di aiutare il MEC a diven[illegible]ne, a lasciare [illegible], una volta per tutte, [gli inter]essi particolari; [si tratta d]i fare un atto di fede [nell'Euro]pa. Attraverso le discussioni tecniche [illegible] che l'unità politica [illegible] continente [è indis]pensabile [illegible] d'Europa [illegible] economica, [illegible] inconcepibile l'adesione della Granbretagna al MEC [illegible] non dimostrerebbe [illegible] una famiglia [illegible] armonia più compiuta.

Do[illegible] spesso vivaci [illegible] sperimentato, sul f[illegible] precedenti riunioni del Consiglio della Comunità, oggi al Palais des Congres si è sentito parlare con insistenza di una «volontà politica», che deve stare al di sopra dei particolarismi dei tecnici. I Ministri della «piccola Europa», in verità, hanno già indugiato abbastanza nei meandri del tecnicismo, che è campo specifico delle varie commissioni di studio.

Si è cominciato con il porre le grosse questioni di fondo dell'agricoltura comunitaria e poi — un po' per l'esempio della Germania e della Francia, che hanno ingrandito nella polemica le loro divergenze, un po' per una certa residua tendenza al «particolarismo», che è nemico dello spirito europeistico — si è finito per allineare tutta una serie di problemi per risolvere i quali — ebbe a dire il nostro Segni — non basterebbe un anno di lavoro. Così, per fare un esempio, oggi ancora la Francia ha cercato di condizionare la sua approvazione di uno schema di regolamento per la circolazione dei prodotti lattiero-caseari all'accettazione di analoghi regolamenti per il commercio delle carni bovine e dello zucchero. Perchè, allora, non provvedere anche alla regolamentazione del commercio del riso e dell'olio (l'esemplificazione è voluta, perchè si tratta di due prodotti che ci interessano particolarmente) e di tante altre merci ancora? E' il caso di dire — poichè siamo in tema di agricoltura — che «una ciliegia tira l'altra».

Ma a Bruxelles non si tratta di esaurire in pochi giorni di discussione, come in una corsa contro l'orologio, l'insieme vastissimo e complicato dei problemi agricoli. Si tratta piuttosto di fissare principi di ordine generale il più possibile in armonia con gli interessi delle economie nazionali; di non dimenticare che la Granbretagna batte alla porta del MEC (mercoledì prossimo il negoziato si aprirà al livello degli esperti; dal 18 in poi proseguirà in sede ministeriale); di comprendere che questo o quel sacrificio troverà compensazione nel quadro delle prospettive di sviluppo aperte dal MEC.

Quest'ultima esortazione vale soprattutto per la Germania federale. E' la Germania che ha tratto dal ritmo di espansione dell'industria del MEC (che ha visto nel '60 un aumento ulteriore del 6 per cento) i maggiori vantaggi, e non si spiega dunque la sua ostinazione a non voler pagare una contropartita in campo agricolo. O, per meglio dire, la si spiega soltanto con argomenti di politica interna, in ogni caso non europeistici. Pare che il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri a Bonn non sia riuscito a trovare, sulla politica agricola europea, un accordo completo, il che spiega probabilmente la mancata presenza a Bruxelles del Ministro Erhard, che si è fatto sostituire alla presidenza dal Segretario di Stato Muller-Armack. Il Governo di Bonn — com'è noto — è nato da un «matrimonio di interesse» fra il partito di Adenauer e i liberali. Il Ministro dell'Agricoltura Schwarz, che è appunto liberale, ha dunque buon gioco ad essere intransigente. La paura di scontentare le masse contadine e le pressioni degli ambienti industriali, che desiderano continuare ad esportare le loro merci verso paesi terzi in cambio di importazioni agricole, fanno il resto.

Oggi il quotidiano tedesco «Frankfurter Allgemeine» ha attaccato il Governo ed Adenauer accusandoli di scarso spirito europeistico. «E' troppo facile — scrive l'autorevole quotidiano — scaricare sulle spalle degli altri la responsabilità delle difficoltà che travagliano la «piccola Europa». In realtà, per tre anni e mezzo si è perduto del tempo con manovre tattiche e vuote promesse».

Nella riunione preliminare di stamane il nostro Ministro per l'Industria e il Commercio, Colombo, ha chiesto che la sessione si impegni a chiudere i suoi lavori non oltre il 15 gennaio. Non è stata soltanto la imminenza del congresso della DC a motivare la proposta della delegazione italiana, ma anche la preoccupazione di richiamare tutti i paesi della «piccola Europa» alle loro responsabilità. Il Consiglio siederà domani, forse sabato in mattinata; quindi riprenderà i lavori lunedì o giovedì prossimo, con riserva di prorogarli fino al limite indicato dalla delegazione italiana. Dovrà deliberare su un ordine del giorno stabilito in otto punti, che vanno dagli ortofrutticoli ai prodotti lattiero-caseari, dal regime di concorrenza ai prezzi minimi, dal finanziamento del fondo di sostegno dei prezzi alle clausole di salvaguardia.

Inutile costringere il lettore ad addentrarsi in un resoconto particolareggiato di tutti questi problemi, che sono dominio dei tecnici. Ciò che importa rilevare è che stasera, dopo due lunghe sedute, i vari portavoce, se apparivano perplessi davanti alla mole e alla complessità dei problemi sul tappeto, esprimevano tuttavia la fiducia di arrivare al traguardo entro il termine stabilito.

«L'atmosfera è buona» ci ha detto il Ministro Colombo.

L'on. Caron, vice presidente della commissione della CEE, ha potuto annunciare ai giornalisti che, in una sola giornata, era stato praticamente impossibile scrivere la parola «risolto» sui dossiers dei vini, dei prodotti lattiero-caseari (salvo la riserva francese di cui si è detto), della tassa di trasformazione per i prodotti base (il plafond massimo sarà del 5 per cento), delle regole per la concorrenza (l'Italia ha chiesto garanzie per quanto concerne la pratica del dumping da parte dei «paesi terzi»). Sul problema degli ortofrutticoli il Ministro Colombo ha avuto stasera un colloquio col Segretario di Stato tedesco Lahr, il tête-à-tête viene interpretato come un indizio favorevole.

Il Ministro francese Pisani ha chiesto che l'approvazione del regolamento per la frutta e i legumi fosse accompagnata dalla approvazione dell'organizzazione di mercato relativa, sulla base di quanto realizzato dall'Olanda, che esercita una azione regolatrice dei prezzi con un sistema di aste pubbliche obbligatorie. Il Ministro Rumor, però, ha fatto presente che l'organizzazione di mercato dovrà essere attuata gradualmente, in quanto, esclusa l'Olanda, gli altri paesi del MEC non hanno ancora le strutture corrispondenti. L'Italia inoltre ha chiesto che la cosiddetta «equivalenza di qualità», sia stabilita per le importazioni dai «paesi terzi», con «procedura comunitaria», ad evitare intese dannose agli interessi di questo o quel paese del MEC.

L'accordo sui vini, raggiunto nel primo pomeriggio, può essere così sintetizzato. Francia e Italia aprono ciascuna un contingente di 150 mila ettolitri (limite massimo di importazione) e viene riconosciuto il principio di un contingente anche per la Germania, in misura da stabilire. Su richiesta italiana, per regolarizzare il mercato si terrà conto non soltanto della «denominazione d'origine» (proposta francese per qualificare i vini) ma anche delle denominazioni regionali. Inoltre — ed è un'altra clausola a protezione della nostra produzione enologica — la «gradazione minima» sarà fissata sul vino naturale, dunque non adulterato.

Non è vero, del resto, che le divergenze esitenti in materia di politica agricola abbiano paralizzato il Mercato comune europeo. Anche se il passaggio alla seconda fase è rinviata di qualche settimana, la data del 1. gennaio 1962 ha segnato ugualmente un nuovo passo verso lo smantellamento delle barriere doganali all'interno della Comunità. Il Trattato di Roma infatti prevedeva tre riduzioni delle tariffe di dogana nel corso della prima tappa del periodo transitorio, terminata il 31 dicembre scorso. La terza ed ultima riduzione è stata applicata indipendentemente dal passaggio alla seconda tappa.

Tenuto conto della riduzione supplementare intervenuta in virtù della decisione del maggio 1960, per accelerare la smobilitazione delle dogane, attualmente si è raggiunto un abbassamento del 40 per cento dei diritti di base per i prodotti industriali e del 30-35 per cento rispettivamente per i prodotti agricoli vincolati e liberi. Il Consiglio dei Ministri della Comunità dovrebbe inoltre deliberare, prima della chiusura della sessione, una seconda riduzione supplementare del 10 per cento.

Le traversie di questi giorni non arrestano, dunque, la marcia verso la libera circolazione dei beni nella «Piccola Europa».

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)
Bruxelles: i Ministri Rumor e Colombo e l'Ambasciatore Venturini alla riunione del MEC

UNA DECISIONE DEI PRESIDENTI DEL SENATO E DELLA CAMERA

Tutti i documenti su Fiumicino saranno resi noti integralmente

Andreotti e Togni sollecitano il dibattito davanti al Parlamento
E' giudicata intempestiva una discussione a «Tribuna politica»

Roma, 4

Il Presidente del Senato e il Presidente della Camera hanno deciso di dare pubblicazione integrale degli atti parlamentari relativi ai processi verbali delle deposizioni rese dai testi avanti la commissione parlamentare d'inchiesta per l'aeroporto di Fiumicino.

La pubblicazione di questi documenti potrà avvenire soltanto tra una settimana: infatti, come ha precisato, il segretario generale della Camera, il lavoro di stampa è iniziato, ma dovrà essere sospeso a fine settimana per le festività dell'Epifania e della domenica. D'altra parte ad inizio dell'entrante settimana, lunedì e martedì è preannunziato uno sciopero dei poligrafici: pertanto la pubblicazione potrà essere pronta soltanto mercoledì o giovedì.

I processi verbali degli interrogatori dei testi dinanzi alla commissione d'inchiesta sono raccolti in due grossi volumi di complessive 573 pagine ai quali vanno aggiunti i verbali della escussione di tre giornalisti del «Paese Sera» che la commissione interrogò in seguito alla pubblicazione da parte di quel giornale di alcune presunte indiscrezioni degli atti della commissione riguardanti l'on. Pacciardi e la sua consorte, che reagirono prontamente sporgendo querela per diffamazione.

Nei due volumi sono raccolte le deposizioni dei testi che furono ascoltati nel corso delle 30 sedute della commissione nel seguente ordine: ing. Lensi, ing. Martinato, ing. Frosini, dott. Orzi, ing. Florio, dott. Fortini, gen. Pezzi, col. Panunzi, ing. Scarsella, ing. Collatina, ing. Romagnoli, ing. Foderà, gen. Cavallarin, col. Toscani, gen. Madrigardi, on. Pacciardi, col. Amici, gen. Memma, signor Fusari, signor Arturo Amici (figlio del colonnello), on. Cingolani, on. Aldisio, sen. Merlin, ing. Rinaldi, ing. Romano, on. Tocchetti, on. Togni, on. Zaccagnini, on. Andreotti, on. Taviani, gen. Santini, on. Bovetti, signor Bartaccini, gen. Morosini, on. Tambroni, gen. Corbin e quindi i tre giornalisti Gambetti, Coen e Aver.

Fa poi parte del dossier della commissione d'inchiesta una mole di materiale vario come contratti, progetti, perizie, sopraluoghi e in particolare i documenti epistolari tra i vari uffici.

La pubblicazione degli atti della commissione avverrà ad ogni modo prima della ripresa parlamentare fissata per il giorno 16 che vedrà il dibattito sull'inchiesta che i comunisti e i socialisti hanno chiesto con la presentazione di mozioni. Tale richiesta infatti provocherà automaticamente il dibattito, anche se la data dovrà essere fissata dalla presidenza tenendo conto del calendario della Camera.

La mozione presentata dal direttivo del gruppo socialista alla Camera dice: «La Camera, conosciute le conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende della costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, considerato che da esse risultano evidenti gravi carenze di organi di Governo e di settori della pubblica amministrazione e frequenti collusioni con interessi privati, ravvisa la necessità di punire i responsabili di tale scandalosa situazione, soddisfando in tal modo la legittima attesa dell'opinione pubblica, giustamente allarmata, ed impegna il Governo a promuovere un'azione che miri a rimuovere le cause che hanno reso possibile un metodo ed una pratica amministrativa in contrasto con la legge e con la pubblica e privata moralità, e a darne notizia in Parlamento».

Accanto ad Andreotti, nel richiedere un immediato dibattito su Fiumicino, si è allineato Togni, che ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Camera: «In riferimento alla relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, comunicata al Presidente della Camera il 23 dicembre scorso, mi permetto di vivamente pregarla, onde evitare il prolungarsi di indiscriminate illazioni e speculazioni, di fissare il relativo dibattito in assemblea plenaria alla riapertura della Camera, riservandomi di intervenire con personale contributo. Ritengo, infatti, che il Parlamento sia l'unica sede opportuna e competente a tutela della verità e del reale prestigio delle istituzioni democratiche. Ringraziandola, Giuseppe Togni».

Togni ha inviato analogo telegramma, per conoscenza, al Presidente del Consiglio e all'on. Moro.

A proposito delle polemiche che la campagna di stampa comunista ha suscitato, bisogna ricordare come il Ministro Andreotti abbia espresso il desiderio, attraverso i suoi portavoce, che un chiarimento possa esserci al più presto. Si dice che Andreotti abbia fatto pressioni presso il Ministro delle Poste Spallino affinchè sul famoso scandalo possa tenersi sollecitamente un dibattito a «Tribuna politica». Peraltro ieri sera una nota ufficiosa diffusa da una agenzia aveva tenuto a sottolineare che solo la commissione parlamentare di vigilanza sulle radio e teletrasmissioni è competente ad intervenire presso la RAI-TV per sollecitare un'iniziativa di questo genere. La nota ricordava anche che precedentemente (in dicembre) fu deciso che la ripresa delle trasmissioni di «Tribuna politica» sarebbe avvenuta soltanto dopo la riapertura della Camera e del Senato. E nella tarda serata di oggi il sen. Jannuzzi, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni: «Un dibattito tra un parlamentare ed un Ministro su materia attinente all'esercizio di attività governativa deve svolgersi in Parlamento. Si tratta di materia che tipicamente può essere oggetto di interrogazioni, interpellanze e mozioni da un lato e di dichiarazioni ministeriali dall'altro. Trasferire questo genere di dibattiti fuori del Parlamento è contraddire a tutto il sistema col quale si attua la funzione di controllo parlamentare sul Governo. Non metto in dubbio la rilevanza di taluni argomenti e l'interesse generale che essi eccitano, ma penso che non vi sia tribuna politica più alta del Parlamento alla quale pubblicità e diffusione sono largamente assicurate dalla stampa e dalla stessa Radiotelevisione. Non penso che la Tribuna politica televisiva sia sorta — ha concluso Jannuzzi — per sostituirsi alle aule parlamentari».

Si apprende infine che il Ministro della Difesa, Andreotti, ha inviato questa sera una lettera al quotidiano del PSI «L'Avanti» in relazione alle polemiche sorte sui risultati della inchiesta.

IN VIGORE DAL 1.o GENNAIO LA NUOVA TARIFFA DOGANALE PER LA C.E.E.

Ridotti i dazi d'importazione per le automobili e altre «voci»

La vettura media europea di 1500 cmc. costerà 40-45 mila lire in meno
Sono state abolite tutte le restrizioni quantitative per i prodotti del MEC

Roma, 4

Il 1.o gennaio è entrata in vigore la nuova tariffa dei dazi doganali d'importazione. Tale tariffa — rileva un comunicato del Ministero delle Finanze — è stata redatta inquadrando le sottovoci della tariffa nazionale in quelle corrispondenti della tariffa doganale esterna della Comunità economica europa (C.E.E.) e riportandovi il regime daziario da applicare alla data suddetta; e non differisce sostanzialmente dalla precedente, come struttura, essendo state portate, in generale, modifiche formali per la migliore redazione tecnica del testo. Sono state invece apportate alcune modificazioni alle disposizioni preliminari in materia di tare e imballaggi, intese ad eliminare, nella maggior parte dei casi, la tassazione separata dei recipienti, che con le nuove disposizioni vengono, in genere, ad essere sottoposti allo stesso trattamento delle merci che contengono.

Nel calcolare il nuovo regime daziario, è stato tenuto conto dell'ulteriore riduzione del 10 per cento effettuata il 1.o gennaio scorso, in applicazione dell'art. 14 del Trattato della CEE, per i dazi concernenti le merci importate dagli altri Stati membri della Comunità economica europea e scortata dai prescritti certificati.

Allo scopo di agevolare il compito delle dogane — a quanto si apprende — la nuova tariffa d'uso che è stata distribuita è stata predisposta su cinque colonne. Nella quarta colonna sono specificati i dazi che devono essere effettivamente applicati dal 1.o gennaio per le provenienze dalla Comunità economica europea (CEE) o dalla Comunità economica carbosiderurgica (CECA) se scortate dai prescritti certificati. Nella quinta colonna sono indicati invece i dazi da applicare per le merci provenienti dalla CEE, dall'Euratom e dalla CECA senza i prescritti certificati e per le merci provenienti da altri paesi.

In base alle nuove disposizioni sono state semplificate alcune condizioni e, tra l'altro, è stata soppressa la distinzione fra dazi con o senza asterisco (per cui tutti i dazi devono essere applicati nella misura indicata nella penultima e nella ultima colonna della tariffa, senza ulteriori riduzioni) ed è stata introdotta la nuova numerazione statistica adottando il sistema già applicato dagli altri paesi della CEE.

In merito alle riduzioni doganali entrate in vigore il 1.o gennaio scorso si apprendono le nuove tariffe per alcuni prodotti finiti provenienti dall'area della CEE di larga importazione in Italia, che pertanto potranno essere acquistati al minuto ad un prezzo notevolmente inferiore.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni riguardanti l'accelerazione dei tempi di attuazione del Mercato comune europeo, a partire dal 1.o gennaio sono state anche eliminate tutte le restrizioni quantitative all'importazione dei prodotti industriali degli altri Paesi della CEE (Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Pertanto — secondo gli ambienti competenti — sul mercato italiano di alcuni vitali prodotti o merci si avrà nei prossimi mesi un'accentuata competitività. E' il caso del mercato delle autovetture, dato che le marche degli altri cinque Paesi della CEE potranno entrare in Italia in numero illimitato e con una imposizione doganale inferiore.

Quest'ultima è passata: per le autovetture di cilindrata inferiore ai 1500 centimetri cubici, dal 31,5 per cento sulla fattura al 27 per cento; per quelle di cilindrata compresa fra i 1500 e i 4000 centimetri cubici, dal 28 per cento al 24 per cento; per quelle superiori ai 4000 centimetri cubici, dal 24,5 al 21 per cento. In definitiva, l'automobile media europea che ha al massimo una cilindrata di 1500 centimetri cubici e che costava circa un milione 500 mila lire fino al 31 dicembre scorso, costerà da ora in poi circa 40-45 mila lire in meno. Eguale diminuzione del dazio doganale fu attuata — come è noto — il 1.o gennaio 1959, il 1.o luglio 1960, il 1.o gennaio 1961.

Il dazio doganale sui motocicli, le motorette e le motocarrozzette provenienti dalla CEE sarà invece del 18,60 per cento sul prezzo se i veicoli sono di peso inferiore ai 190 chilogrammi e del 16,20 per cento se sono superiori a tale peso (nel 1957 tali percentuali erano del 31 e del 27 per cento); sugli apparecchi fotografici il nuovo dazio è del 10,80 per cento (nel 1957 era del 18 per cento); sugli apparecchi cinematografici da presa del 9,60 per cento (nel 1957 era del 16); sugli apparecchi cinematografici da proiezione del 13,20 (nel 1957 era del 22); sui registratori del 13,20 (nel 1957 era del 22); sui giradischi a motore del 15 (nel 1957 era del 25); sugli orologi rispettivamente dell'1,80 se in cassa d'oro, platino o argento e del 3 per cento se in acciaio o altri metalli (nel 1957 era rispettivamente del 3 e del 5 per cento).

ELOGIO DI SCELBA all'Arma dei carabinieri

Roma, 4

Il Ministro Scelba ha presenziato alla distribuzione dei doni ai figli dei carabinieri per la Befana. Ricambiando il saluto e gli auguri che gli erano stati rivolti a nome dell'Arma, il Ministro ha ricordato il contributo di sacrifici dato dai carabinieri per la tutela della sicurezza dello Stato e delle libere istituzioni. «La fedeltà verso lo Stato democratico di tutte le forze dell'ordine, affermatasi attraverso tanti decenni — ha detto l'on. Scelba — non verrà mai meno, poichè tale fedeltà è ancorata non solo a una gloriosa tradizione, ma altresì alla consapevolezza dell'alto compito che le forze dell'ordine sono chiamate ad assolvere.

«E perciò — ha proseguito — sono destinati al fallimento i tentativi che sempre più insistentemente vengono compiuti dal Partito comunista nella sua lotta allo Stato democratico, per indebolire la disciplina delle forze dell'ordine, facendo leva specialmente sulle non facili condizioni economiche».

A questo proposito, il Ministro dell'Interno, dopo aver ricordato i miglioramenti già concessi nello scorso anno con l'aumento dell'indennità di alloggio e con l'approvazione dello stato giuridico, ha annunciato che sono allo studio iniziative per ulteriori miglioramenti a favore dei militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di P.S. e del Corpo della Guardia di Finanza, con particolare riguardo per i titolari con famiglia e con godenti di alloggio di servizio.

Esplode un reattore Il pilota è deceduto

Potenza, 4

Un reattore monoposto «F. 86 E» dell'Aeronautica militare è esploso mentre sorvolava la località Monticchio Sgarroni del Comune di Rionero in Volture. Nella sciagura è morto il pilota, sottotenente Giuseppe Pontera, di 24 anni, di Roma, i cui resti sono stati disseminati sulla zona assieme ai pezzi del reattore.

L'apparecchio, appartenente alla Quarta Aerobrigata del decimo gruppo di Napoli, era partito dal nuovo aeroporto di Grazzanise (Caserta) diretto a Gioia del Colle.

Sul posto sono giunti in serata alti ufficiali dell'Aviazione militare per le constatazioni di rito e per le indagini sulle cause della sciagura.

Javorski da Segni

Roma, 4

Il Ministro degli Affari Esteri on. Segni ha ricevuto stamane alla Farnesina l'Ambasciatore di Jugoslavia Mihailo Javorski.

SI PRECISANO LE CONDIZIONI PER L'APPOGGIO AL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

LA DIREZIONE DEL PSI HA APPROVATO IL PROGRAMMA ECONOMICO PER LA «SVOLTA»

Confermata, tra l'altro, la richiesta dell'abolizione del segreto bancario a fini fiscali
Malagodi risponde all'intervista di Moro, denunciando i rischi dell'apertura

Roma, 4

Nenni e Malagodi hanno preso posizione sulla operazione di centro-sinistra di cui si parlerà sempre più andando avanti nel mese in corso. Il PSI ha esposto il proprio programma per una politica di svolta a sinistra, ma Nenni ha tenuto a sottolineare che i socialisti dovranno agire, nei prossimi sviluppi, con riferimento a obiettivi concreti. In altre parole, Nenni ha fatto capire che occorrerà un certo «possibilismo» nell'«incontro» con la DC. Lombardi, che non la pensa nello stesso modo, non ha però fatto obiezioni. Resta, pertanto, qui da vedere se ha aderito alla linea Nenni o se si riserva di parlare al prossimo comitato centrale del PSI. Quanto a Malagodi, ha ribadito la sua posizione avversa al centro-sinistra. E ora vediamo in dettaglio questi fatti.

La direzione socialista ha approvato in una breve riunione la relazione economica che sarà discussa dal comitato centrale nei prossimi giorni, e che era stata predisposta da una apposita commissione presieduta da Riccardo Lombardi. Si tratta, in un certo senso — anche se è stato semismentito — delle condizioni che il PSI pone praticamente per un appoggio alla politica di centro-sinistra.

Il PSI vuole uno sviluppo equilibrato della economia italiana attraverso una pianificazione democratica. Ciò presuppone la autonomia dei sindacati e degli Enti locali, un meccanismo di mercato sottratto ai gruppi monopolistici privati e condizionato dalle «scelte economiche» fatte dai pubblici poteri. Gli obiettivi di una politica del genere vengono specificati nel programma Lombardi, per la scuola, la ricerca scientifica, l'agricoltura, l'industria, le attività terziarie, i servizi sociali, e sono inquadrati in una prospettiva di collaborazione internazionale con i Paesi sottosviluppati, senza velleità neocolonialistiche.

Ora, secondo il PSI alcuni atti di politica economica possono essere compiuti immediatamente, pur mancando ancora le condizioni politiche e parlamentari per una vera svolta a sinistra nel Paese. Quali sono questi atti suscettibili di immediata attuazione? Eccone alcuni in sintesi: per la scuola: costruzione di molte aule, immissione di altri insegnanti, costituzione di un organo politico e scientifico per il settore della ricerca scientifica; per l'agricoltura: costituzione degli enti di sviluppo, liquidazione della mezzadria e dei contratti parziari, programmazione degli investimenti, sviluppo della cooperazione, riforma della Federconsorzi, riorganizzazione delle strutture di mercato; per l'industria: programmazione generale degli investimenti non solo pubblici bensì anche privati. Inoltre i socialisti chiedono subito provvedimenti per il settore ospedaliero e per l'edilizia popolare, la unificazione dei minimi di pensione, il potenziamento dei trasporti pubblici, piani urbanistici.

In definitiva, che cosa chiedono i socialisti ad un Governo di centro-sinistra? Chiedono che alla scuola pubblica siano riservati tutti i fondi destinati all'istruzione; chiedono garanzie sulle «libertà sindacali e politiche» nelle fabbriche, anzi propongono uno statuto dei diritti del lavoratore nelle fabbriche; domandano la nazionalizzazione dell'industria elettrica; la cessazione della immunità fiscale per i contribuenti «privilegiati» con il rafforzamento dei mezzi di accertamento, compreso l'accesso dell'Amministrazione finanziaria alla registrazione dei depositi bancari; la creazione di un «ufficio del piano»; il risanamento della finanza locale, con una riforma organica; una programmazione pluriennale di interventi finanziari a carico dello Stato; l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Come abbiamo detto, la riunione direzionale è durata poco più di un'ora. Non vi è stato dissenso sulla relazione Lombardi. Nenni, precisando la sua adesione, ha ricordato che si tratterà prossimamente per il PSI non di discutere su cose astratte, bensì su quelle concrete. A questo scopo il vicesegretario De Martino, nel dibattito che si terrà in sede di comitato centrale, inserirà nel suo intervento la relazione economica predisposta da Lombardi e della commissione in un più ampio discorso di politica generale. Al comitato centrale si discuterà in particolare di tre cose: dei problemi politici attuali, del contenuto economico di una politica di svolta a sinistra e di modifiche statutarie.

Il programma economico di un Governo di centro-sinistra sarà discusso anche dai socialdemocratici al più presto. La loro direzione infatti si riunirà a tal uopo il 18 corrente e prenderà in esame una relazione predisposta da Preti che si è occupato della questione assieme a un'apposita commissione del partito. Preti ha riferito al riguardo a Saragat.

Malagodi ha replicato a Moro. In un articolo sul «Giornale d'Italia», il leader liberale ha affermato, tra l'altro, che Moro «inutilmente si sforza di ignorare (a proposito del centro-sinistra) il punto più importante della questione. L'incontro con il PSI non è un fatto che si esaurisca in se stesso, ma un principio dinamico, destinato necessariamente a produrre certi sviluppi. Oggi con il PSI, che è quello che è, e con parte della DC, col PSDI e col PRI prigionieri, come sono, dell'immagine di un centro-sinistra mitizzato, di pura fantasia, gli sviluppi sono necessariamente verso il PC, e cioè verso il passaggio del nostro paese dal campo dei liberi al campo dei servi».

«A stare alla sua intervista (di Moro), l'operazione con il PSI non è un collegamento organico — aggiunge Malagodi — ohibò! è qualcosa di diverso e di minore, un semplice incontro, e per di più indiretto. Che cosa contempla l'on. Moro? Un programma democristiano integrato (è da supporre) con i programmi socialdemocratici e repubblicani, così bello, così interessante in molti suoi punti per il PSI che questo si trovi nell'impossibilità, quanto meno, di non manifestare verso di esso la sua "ostilità".

«Il programma stesso — secondo l'on. Moro — dovrebbe però esprimere una politica senza concessioni per quanto riguarda la difesa delle istituzioni democratiche, una politica di fedeltà senza riserve alle nostre alleanze internazionali, una politica che non può essere meno che assolutamente impermeabile al partito comunista». A questo punto Malagodi ricorda i legami che uniscono tuttora in diversi settori PSI a PCI: regioni, province, comuni, sindacati, cooperative eccetera; ricorda anche che il PSI è neutralista, e intende gradualmente portare l'Italia verso il campo dei «non impegnati». Ciò, di fatto, a suo dire, scardinerebbe la NATO e la CEE, e aprirebbe il cuore dell'Europa e il Mediterraneo all'URSS.

«In verità — continua poi l'on. Malagodi — l'on. Moro tace per non dover ammettere che già sul piano del programma l'incontro costerebbe tali cedimenti verso il PSI da rappresentare quel tradimento ai «fondamentali impegni elettorali» della DC che egli invece esclude, e da rendere praticamente impossibile tenere il PCI fuori dell'operazione». Il leader liberale sostiene poi che «Il Governo di centro-sinistra nascerebbe per una decisione politica e per una manifestazione parlamentare di volontà del PSI. Senza l'appoggio del PSI, quel Governo non potrebbe vivere un giorno».

Ma per ottenere e mantenere tale appoggio il Governo dovrebbe fare delle concessioni. Inevitabilmente a tutto questo darebbe la sua approvazione anche il PCI, e ciò rappresenterebbe, conclude il segretario del PLI, il primo passo su una lunga strada di cedimenti.

Va segnalato, in riferimento a tutto ciò, che ancora una volta la «Discussione», il settimanale ufficiale della DC, in un commento sulla situazione, ha ribadito l'antitotalitarismo democristiano e la ricerca da parte del partito di maggioranza relativa della «prospettiva del dialogo democratico con forze politiche serie e responsabili» per il progresso della comunità nazionale. Nell'articolo è detto anche che «concluso il processo di ricostruzione, esaurita la funzione del centrismo, nella sua formulazione tradizionale, si apre oggi per il Paese la prospettiva di un più caratterizzato e definito impegno democratico sul terreno governativo e parlamentare, su quello economico e sociale, civile e culturale».

Si apprende infine che il precongresso democristiano di Potenza si è chiuso con la vittoria della lista Moro-dorotea. Domani si aprirà il precongresso di Avellino.

LA CACCIA AI DINAMITARDI DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE

Un centinaio di terroristi catturati finora in Alto Adige

Parte dello «stato maggiore» è però ancora in grado di nuocere
Non meno di dodici esponenti estremisti si trovano liberi in Austria

Bolzano, 4

Dai monti e dalle vallate dell'Alto Adige, nessuna segnalazione è giunta questa notte ai comandi di reparto ed alle autorità di polizia di Bolzano. Le pattuglie di guardia agli impianti industriali e alle vie di comunicazione non hanno avvertito rumori sospetti o notato ombre misteriose aggirarsi nei paraggi. Continuano, intanto, da parte delle forze dell'ordine i pattugliamenti e le battute di ricognizione agli elettrodotti, dislocati in alcuni tratti in zone impervie ed innevate. La vigilanza è stata accentuata negli ultimi giorni in seguito ad una ripresa degli atti terroristici, che denunciano la presenza di qualche sparuto terrorista, sfuggito alla rete dei carabinieri, nella quale sono caduti nei mesi scorsi quasi cento altoatesini.

Cercando una spiegazione al rinnovarsi di attentati isolati, il giornale «Alto Adige» di Bolzano rileva come «non meno di dodici terroristi, perseguitati da mandati di cattura quali autori di attentati, organizzatori della rete terroristica o addirittura dirigenti dell'intera banda di criminali, circolino liberi, nella vicina Austria, o per essere cittadini di questa Repubblica o perchè, fuggiti dall'Alto Adige, vi hanno trovato compiacente asilo».

Fra queste dodici persone il quotidiano cita i nomi del maggiore degli Schuetzen (tiratori tirolesi) Georg Klotz di 42 anni, comandante della Val Passiria; del tenente degli Schuetzen Luis Amplatz di 37 anni, da Bolzano, già imputato nel processo dei dinamitardi del 1956-57; del giornalista Wolfang Pfaundler, da Innsbrusk, presso il quale la polizia austriaca, su segnalazione del controspionaggio italiano, rinvenne armi, esplosivo e i piani particolareggiati per l'esecuzione dell'attentato di Ponte Gardena; e del segretario generale della Berg-Isel-Bund (Associazione nazionalista austriaca) dott. Eduard Widmoser, considerato «il capo dei combattenti sudtirolesi».

«Se non il Widmoser, relegato alla funzione di organizzatore, gli altri avrebbero potuto — sostiene l'«Alto Adige» — entrare in Italia nelle scorse settimane, per ordirvi altri piani terroristici e per eseguire attentati. Parte dello «stato maggiore» che organizzò il terrorismo è ancora in grado di agire e di nuocere, e soprattutto di ricostruire i nuclei di terroristi distrutti dai carabinieri nei mesi scorsi».

Nel corso di un pattugliamento sulle rive del lago di Caldaro una pattuglia di carabinieri ha trovato cinque chilogrammi di esplosivo al plastico. Insieme con l'esplosivo, accuratamente nascosto e salvaguardato da un involucro di politene, erano quindici metri di miccia a lenta combustione.

Dopo un furto di cento pecore

SPARATORIA IN SICILIA fra carabinieri e abigeatari

Palermo, 4

Un violento conflitto a fuoco tra carabinieri e sconosciuti è avvenuto la scorsa notte in una zona impervia in provincia di Caltanissetta.

Un gruppo di sei militari, impegnati in un servizio di battuta in territorio di Vallelunga, è stato improvvisamente fatto segno a numerosi colpi di pistola e di fucile da parte di alcuni uomini nascosti dietro una siepe. L'agguato è avvenuto in località «Vicaretto» di Marianopoli, i banditi hanno sparato da una distanza di un centinaio di metri.

I carabinieri, che non sono stati raggiunti dai colpi perchè avanzavano in ordine sparso, hanno immediatamente reagito con raffiche di mitra. Ne è sorto un conflitto a fuoco della durata di alcuni minuti. Gli sconosciuti però, protetti dall'oscurità e favoriti dall'accidentalità del terreno sono riusciti a dileguarsi. E' stata predisposta subito una vasta battuta nella quale sono stati impegnati carabinieri di varie stazioni e di nuclei mobili e agenti di P.S.

Dalle prime indagini si presume che i malfattori che hanno fatto fuoco contro i sei carabinieri siano i responsabili del furto di un centinaio di ovini avvenuto la notte di Capodanno ai danni dell'amministrazione degli eredi del cav. Lucio Tasca, ex Sindaco di Palermo.

Successivamente si è appreso che a conclusione di un ulteriore servizio di perlustrazione disposto dai carabinieri è stato recuperato nella zona di Marianopoli il gregge di cento ovini trafugato la notte di Capodanno da un ovile nei pressi di Sclafani Bagni. Il ritrovamento ha confermato l'ipotesi secondo cui a ingaggiare la scorsa notte il conflitto contro i carabinieri sono stati gli abigeatari.

1200 tonn. di banane gettate ai pesci a Genova

Genova, 4

Buona parte di un carico di banane (1.200 tonnellate) è stato gettato ai pesci durante lo sbarco della frutta dalla motonave «Castelnevoso» giunta nei giorni scorsi a Genova. Le banane, di produzione somala, erano troppo mature per essere immesse al consumo. Imbarcate a Merca, erano giunte a Genova con la «Castelnevoso» alla fine dello scorso mese di dicembre. Secondo gli importatori, le banane sarebbero state raccolte sotto la pioggia.

CON VOTO UNANIME DELLA COMMISSIONE P. I. DELLA CAMERA

Disponibili 104 miliardi per lo sviluppo della scuola

Manca ora l'approvazione del Senato, attesa per la prossima settimana
Saranno, tra l'altro, costruite trentamila nuove aule scolastiche

Roma, 4

La Commissione Istruzione della Camera riunita sotto la presidenza dell'on. Ermini e con l'intervento del Ministro Bosco ha approvato in sede legislativa, con 41 voti favorevoli su 41 votanti, il disegno di legge che destina 104 miliardi allo sviluppo della scuola. Il provvedimento verrà subito trasmesso al Senato. Si ritiene che la Commissione Istruzione di Palazzo Madama esaminerà il disegno di legge nella prossima settimana.

Il Ministro Bosco, sintetizzando ai giornalisti la portata del disegno di legge, ha dichiarato innanzitutto di essere lieto che la Commissione abbia approvato all'unanimità la schema governativo riguardante appunto l'utilizzazione di 104 miliardi accantonati per finanziare il piano dello sviluppo della scuola. Egli si è augurato altresì che il Senato possa al più presto discutere l'importante provvedimento, che rende immediatamente disponibili somme così notevoli per il potenziamento della scuola italiana.

«Con i contributi concessi per l'edilizia ordinaria e per quella prefabbricata — ha aggiunto il Ministro — sarà possibile la costruzione di 30 mila nuove aule scolastiche; a favore delle università sono stati stanziati circa 25 miliardi; per l'incremento degli organici delle scuole di ogni ordine e grado è prevista la spesa di 35 miliardi e 500 milioni; per le scuole speciali per i minorati psico-fisici è stato destinato un miliardo; due miliardi vanno poi ai patronati scolastici, un miliardo per il trasporto gratuito degli alunni delle scuole d'obbligo, due miliardi e 700 milioni per i corsi popolari per gli adulti nel quadro della lotta contro l'analfabetismo, dieci miliardi e 500 milioni per l'attrezzatura tecnica e scientifica e gli impianti sportivi per le scuole di ogni ordine e grado e 362 milioni a favore degli istituti artistici e i conservatori di musica».

Dal canto suo l'on. Buzzi ha reso ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il gruppo democristiano proponendo ai gruppi della opposizione uno schema di accordo che sostanzialmente è stato accettato, ha inteso rispettare la finalità pratica e contingente assegnata al provvedimento, senza con ciò compromettere o in qualunque modo pregiudicare le grosse questioni di principio — peraltro irrinunciabili — che sono connesse col piano di sviluppo della scuola. Si è inteso mettere a disposizione della scuola fondi accantonati e meglio utilizzabili per le sue necessità più urgenti.

In particolare — ha aggiunto Buzzi — la discussione intorno all'art. 4 ha fatto riaffiorare le questioni di fondo a proposito dei finanziamenti alle Università statali e libere. L'accordo raggiunto mantiene il provvedimento nei limiti della legislazione vigente, lasciando impregiudicata la questione di fondo. Considerata l'irriducibilità delle opposizioni e l'urgenza di provvedere a necessità indifferibili nei vari campi, la scelta politica compiuta dalla DC nel mandare avanti il provvedimento costituisce un atto di responsabilità verso tutta la scuola italiana per quello che è stato reso possibile immediatamente e per quanto è stato evitato».

Sviene in camerino la soprano Carteri

Parma, 4

Al termine del secondo atto della «Traviata», andata in scena questa sera al Teatro «Regio» di Parma, la soprano Rosanna Carteri, dopo aver ottenuto un magnifico successo personale, è stata colta da un leggero collasso ed è svenuta in camerino. E' prontamente intervenuto il medico del teatro che ha rianimato la cantante la quale, dopo un intervallo durato circa 45 minuti, è rientrata in scena per il terzo atto, che ha poi portato a termine. Si pensa che il malessere sia stato causato dalle intense cure alle quali la cantante si è sottoposta in questi giorni per guarire da una forma di laringite catarrale acuta che aveva determinato uno spostamento della recita della «Traviata» da lunedì ad oggi.

La seconda rappresentazione dell'opera, nonostante il malessere che ha colpito la Carteri, ha riscosso un successo vivissimo. Il teatro era al completo in ogni ordine di posti. Come è noto, la prima della popolare opera verdiana aveva dato luogo a incidenti per la prestazione del tenore Bondino, che poi si era allontanato rifiutandosi di partecipare alle successive recite. Questa sera, in una atmosfera di particolare attesa, l'opera ha avuto un brillante successo per le magnifiche interpretazioni del soprano Rosanna Carteri, del tenore Alfredo Kraus e del baritono Otello Bersellini; ottima la direzione del maestro Basile.

MORTI UN PROFESSORE E UNA GIOVANE IMPIEGATA

Grave scontro frontale per un sorpasso a Milano

L'unico sopravvissuto è il pilota della macchina investita: si tratta di un noto pregiudicato, ora ricoverato all'ospedale

Milano, 4

In un impressionante incidente stradale avvenuto in via Chiesa Rossa, la lunga arteria periferica che, fiancheggiando il Naviglio pavese, collega Milano a Binasco, un professore e una delle sue allieve sono morti a bordo di una macchina andata completamente distrutta nello scontro con un'altra vettura.

Il prof. Ezio Franco Beria, di 44 anni, insegnava presso una scuola elementare di via Monte Velino. Alla sera, per arrotondare lo stipendio, nella sua abitazione, tra le 21 e le 23, impartiva lezioni a quattro signorine, dipendenti del Comune; alla conclusione delle lezioni, con la sua «1100» riaccompagnava a casa le allieve. Alle 23 ha caricato sulla macchina le quattro signorine per riaccompagnarle a casa; l'ultima, la signorina Marisa Trisoglio, di venti anni, doveva portarla in piazza Sicilia 2. Si erano diretti verso la strada di Pavia ed erano giunti all'altezza del distributore di benzina all'inizio di via Chiesa Rossa quando il Beria ha tentato il sorpasso di una macchina che lo precedeva, spostandosi tutto sulla sinistra.

Sulla direttiva della «1100» impegnata nel sorpasso si sono visti d'improvviso i fari di una altra macchina proveniente in senso opposto, la «1400» di Alfonso Carlomagno, di 45 anni. Le due macchine si sono scontrate frontalmente con un fragore che ha fatto accorrere da ogni parte una folla impressionata. I relitti contorti dai quali non si levava un lamento sono rimasti nel buio più fitto perchè la «1100» sulla quale si trovavano allieva e insegnante aveva abbattuto un palo della luce togliendo la corrente.

Vigili urbani e pompieri, tempestivamente intervenuti si sono dati attivamente da fare sia per soccorrere i feriti che per liberare la carreggiata: per il Beria purtroppo non c'era più nulla da fare mentre la Trisoglio si è spenta durante il trasporto all'ospedale.

L'unico sopravvissuto è il Carlomagno, ricoverato al Policlinico in condizioni disperate. Questi è un pregiudicato. Egli venne arrestato nel febbraio di due anni fa dagli agenti del commissariato Genova che avevano raccolto segnalazioni sui movimenti sospetti di un motociclista che percorreva strade della zona: l'uomo portava sempre, anche di sera, occhiali da sole piuttosto grandi, tali da coprirgli mezzo viso, e la targa della motocicletta appariva illeggibile perchè nascosta da una patina di nerofumo.

L'uomo della motocicletta misteriosa era il Carlomagno, che venne arrestato davanti ad una osteria di via Alzaia Naviglio Grande, ritrovo abituale di pregiudicati.

Il film «Non uccidere»

AUTANT LARA RICEVUTO dal giudice istruttore a Firenze

Firenze, 4

Il regista del film «Non uccidere», Claude Autant-Lara e il produttore italiano del film, Morris Ergas, si sono recati stamane al Palazzo di giustizia e insieme all'avv. Ugo Castelnuovo Tedesco, al quale Autant-Lara ha affidato il proprio patrocinio, hanno raggiunto l'ufficio del giudice istruttore, dott. De Biase, a cui è affidata l'inchiesta relativa alla proiezione del film in visione privata in una sala fiorentina.

In una intervista concessa successivamente ai giornalisti, il regista Autant-Lara ha dichiarato che nel corso del suo colloquio con il giudice istruttore dott. De Biase, egli ha ribadito che il suo è un «film di pace e non vuole fare apologia di reato». «Comunque — ha sottolineato dal suo canto il produttore Morris Ergas — il film non è sotto accusa, poichè il reato di apologia non può essere contestato che dall'autorità giudiziaria e non da una commissione amministrativa di censura».

«Proprio per questo — ha affermato Autant-Lara — ho desiderato avere un colloquio col giudice che si occupa dell'inchiesta: è mio desiderio che, una volta per sempre, l'autorità giudiziaria dica se, nel mio film, c'è o meno apologia di reato».

Il colloquio con il magistrato inquirente è durato un'ora e venti minuti e si è svolto alla presenza di un interprete di ufficio. Il giudice istruttore ha voluto conoscere il pensiero di Autant-Lara su circa tre o quattro battute del dialogo del suo film.

Lo scirocco scioglie la neve sui monti del Trentino

Trento, 4

Il vento di scirocco, che da diversi giorni investe tutta la provincia, ha notevolmente assottigliato il manto nevoso che ricopriva, fino ad una settimana fa, tutta la zona. La neve è scomparsa fino alle quote di 1200-1300 metri; E' scomparsa dal fondovalle in Val di Fassa, tranne che nella zona di Canazei, ad Andalo, a Lavarone, a Serrada, a Folgaria, a Predazzo e Bellamonte. Si è ridotta a meno di 5 cm a San Martino di Castrozza e a Vaneze di Bondone. Tutte le stazioni turistiche peraltro, sono collegate con località più in alto dove le piste di neve sono ancora in efficienza: sulla Marmolada si misurano 2 m. di neve, un metro sulla Paganella, 70 cm. al Passo Lavazè, 40 sul Sommo Alto, da 30 a 120 a Madonna di Campiglio, 80 a Passo S. Pellegrino, 105 a Passo Rolle, 90 al Tonale.

ROVINA LA VOLTA DI UN CAPANNONE SU UNA IMPALCATURA

SEI MURATORI FERITI IN UN DUPLICE CROLLO

Parma, 4

Alcune persone sono rimaste travolte dal crollo di un capannone in muratura avvenuto a Collecchio di Parma, un grosso paese distante 11 chilometri dal capoluogo. Nell'incidente, avvenuto alle 9.30, sono rimasti feriti sei operai. Sul fatto si apprendono i seguenti particolari.

Un gruppo di muratori stava lavorando sopra un ponte di legno nell'interno di un capannone in costruzione. D'un tratto, per cause non ancora accertate, è crollata parzialmente la volta, investendo in pieno la impalcatura. Questa, a sua volta, è rovinata sul pavimento sottostante dall'altezza di circa otto metri, trascinando nelle macerie sei operai. Si tratta dei fratelli Armando e Pietro Rossi, rispettivamente di 30 e 38 anni, di Lugagnano, titolari dell'impresa di costruzione che erige il capannone; del ventenne Giovanni Lorenzini, di Forni di Val D'Astico (Vicenza); di Arturo Bonaccorsi, di 30 anni, di Lugagnano, entrambi dipendenti della ditta Rossi; di Aldo Mendogni, di 58 anni, di Parma, e di Guido Masola, di 50 anni, di Collecchio, dipendenti di altra ditta.

Subito soccorsi e trasportati alla clinica ortopedica dello ospedale di Parma, i feriti sono stati sottoposti alle cure del caso. Il Mendogni e l'Armando Rossi sono stati sottoposti a intervento chirurgico, per gli altri sono stati rilasciati, finora, i seguenti referti: Pietro Rossi sospetta frattura della colonna vertebrale e contusioni nasali, Giovanni Lorenzini frattura della gamba sinistra, Guido Masola ferite e ematoma oltre a grave stato di choc, Arturo Bonaccorsi contusioni e abrasioni in varie parti del corpo; quest'ultimo è stato dimesso in serata. Il Mendogni ha riportato la frattura dello sterno, Armando Rossi una frattura all'avambraccio destro. Per l'accertamento delle cause del crollo è in corso una inchiesta.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa ha accusato per la terza giornata consecutiva un notevole ribasso in conseguenza di un aumento delle vendite, sollecitate dai contrasti venuti in essere nei giorni scorsi e che hanno provocato un senso di disagio tra gli operatori. Le perdite sono sensibili in tutti i comparti se si considerano i ribassi già accusati in precedenza. Colpiti soprattutto i valori pilota, i tessili, gli assicurativi e gli immobiliari. Resistenti le Rinascente e in ulteriore rialzo le Terme Acqui. Nel settore del reddito fisso e dei titoli di Stato, si nota un continuo aumento degli scambi con oscillazioni nei due sensi, maggiormente di segno positivo.

Titoli trattati: di Stato 49 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligazioni 756.250.000; azioni n. 1.147.790.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,05 (104,80); Red. 3,50% 99,20 (—); Rir. 3,50% 87,40 (87,45), 5% 99,70 (99,20); Rif. F. 5% 99,90 (—); Trieste 5% 99 (98,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,95 (102,75), 1-1-'63 103,20 (103), 1-4-'64 103,50 (103,20), 1-4-'65 103,50 (103,05), 1-4-'66 103,55 (103,25), 1-1-'68 103,55 (103,45), 1-4-'69 103,65 (103,60), 1-1-'70 104,45 (104,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 110.300 (112.700), Gim 8950 (9010), Centrale 18.250 (18.550), Invest 4510 (4720), Bastogi 3985 (4021), Sviluppo 3855 (3910), Finmare 630 (635), Finelettrica 1600 (—), Finsider 1531 (1550), Breda 7670 (7800), Pirelli & C. 9950 (10.050), Sifir 1950 (1960), Stet 3680 (3763), Italpi 6100 (6190), Generali 143.750 (147.000), Ras 60.300 (62.000), Incendio 19.680 (20.005), Assicuratrice 83.000 (87.500), An. Assic. 19.250 (20.060), An. Assic. priv. 14.900 (15.480), Ass. Milano 58.700 (60.000), Ass. Milano priv. 48.000 (47.500).

Trasporti: Nord Mil. 2860 (—), Mittel 4700 (4850), Veneta 2855 (2830), Ausiliare 3900 (3915).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.930 (36.400), Val Ticino 73 (76,50), Olcese 2101 (2150), De Angeli 6680 (6740), Cucirini 14.500 (15.000), Linificio 1310 (1335), Rossari 39.000 (39.380), Rotondi 57.800 (60.000), Tosi 5490 (5600), Coton. Mer. 840 (—), Unione M. 105.000 (108.000), Gavardo 5078 (5120), Lanerossi 6010 (—), Tilane 389 (—), Fisac 680 (698), Cascami 10.450 (10.600), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.100 (11.400), Snia Viscosa 7330 (7450), Snia priv. 6195 (6260), Pacchetti 1930 (1940), Scotti 300 (—), Marzotto 3050 (3160).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2490 (2495), Italsider 1885 (1893), Magona 1657 (1700), Metallurg. 8405 (8510), Amiata 5400 (5750), Montecatini 3755 (3800), Monteponi 1565 (1585), Dalmine 3530 (3569), Siele 6400 (6650), Broggi-Izar 2630 (2650), Falck 13.000 (13.100), Trafilerie 3575 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 712,50 (718), Fiat 2886 (2910), Fiat priv. 2266 (2270), Nebiolo 1265 (1280), Fr. Tosi 1320 (1342), Westingh. 1525 (1502), Olivetti 10.850 (11.028).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1710 (1719), Cieli 3810 (3820), Dinamo 3150 (3180), Edison 5371 (5464), Edisonvolta 2580 (2645), Bresciana 3050 (3020), Campania 2010 (2028), Caffaro 651 (657), Valdarno 3425 (3500), Sarda 6390 (6480), Emiliana 2930 (3005), Seso 2820 (2825), Appenn. C. 3540 (—), Pugliese 1696 (1702), Subalpina 3310 (3330), Sip 1640 (1648), Vizzola 4100 (4050), Sme 2680 (2691), Orobia 2910 (2860), Romana 3300 (3322), Terni 840,50 (845), Unes 2698 (2740), Marelli 1151 (1167), Magneti 2190 (2210), Tecnomasio 4530 (4560), Teti 3482 (3570), Alto Veneto 2575 (—), Calabrie 1825 (—), Lucana 2500 (2530).

Alimentari: Distillati 4825 (4840), Eridania 3820 (3830), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3110 (—), Motta 38.000 (38.500), Romana Zuccheri 390 (402).

Chimici: Anic 2900 (2965), Saffa 12.785 (13.005), Italgas 2228 (2250), Liquigas 323 (325,50), Napol. Gas 1100 (1120), Pibigas 165,25 (169,75), Larderello 4655 (4600), Mira Lanza 48.500 (51.000), Ossigeno 3350 (—), Rumianca 2790 (2800), Sarom 1777 (1800), Carlo Erba 19.160 (19.500), Brioschi 13.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7415 (7500), Iniziativa 6910 (7120), Sagi 2845 (2810), Beni Stabili 7000 (7150), Gen. Imm. 1277 (1295), Milano C. 51.500 (52.050), Silos 7400 (7590), Bon Ferr. 840 (925), Risanamento N. 7620 (7790).

Diversi: Baroni 265,50 (—), Binda 80.000 (83.500), Burgo 35.600 (35.890), Ginori 1458 (1470), Ciga 8600 (8700), Italcementi 27.500 (27.900), Cementir 8450 (8600), Cer. Pozzi 1520 (1550), Eternit 7050 (—), Rejna A. 2260 (2200), Smeriglio 499 (510), Linoleum 6300 (6310), Pirelli S.p.A. 9720 (9800), Ter. Acqui 39.000 (37.100), Rinascente ord. 892 (890), Rinascente priv. 759 (760), C. Acqua 968 (980), De Ferrari 1720 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 593,875; franco svizzero libero 143,65; sterlina 1743,45; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 155,3525; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,25; corona danese 90,19, svedese 119,98, norvegese 87,07; scellino austriaco 24,04125; escudo portoghese 21,7350.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,60; sterlina 1741,25; franco belga 12,435; franco francese 124,55; marco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 591,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,90, svedese 119,50, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,635, taglio piccolo 0,63; lira egiziana non quotata.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5200-5400; oro 708-718; argento puro 21,70-22,70.

TRIESTE

Azionario sempre cedente per quasi tutti i valori più in vista. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 25 Generali a 144.000 (—4200).

Generali 144.000 (148.200), Ras 60.500 (62.200), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Pioc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche in prevalenza nuvoloso con locali piogge. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni tirreniche e sulle isole poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura in diminuzione. Venti deboli o moderati settentrionali. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 8; Verona 5, 8; Trieste 3, 5; Venezia 4, 7; Milano 4, 8; Torino 4, 8; Genova 5, 9; Bologna 4, 6; Firenze 7, 15; Pisa 8, 14; Ancona 5, 8; Perugia 6, 12; Pescara 11, 11; L'Aquila 7, 11; Roma 10, 16; Campobasso 5, 8; Bari 12, 14; Napoli 6, 17; Potenza 4, 8; R. Calabria 12, 21; Messina 15, 17; Palermo 14, 19; Catania 9, 23; Alghero 13, 16; Cagliari 11, 18.

IL TEMPO PRESENTE

GIORNI fa, un giovane collega venne a domandarci, per conto di un'agenzia, quali siano stati, secondo noi, i tre avvenimenti più importanti del 1961. Pare una domanda cui sia agevolissimo rispondere; specie da parte di chi, come noi, fa proprio per mestiere quello di registratore (finora non meccanico) degli avvenimenti. E noi, lì per lì, prendemmo un foglio di carta, per buttarvi giù senz'altro la risposta.

Ma subito dopo, dinanzi al foglio bianco in attesa, fummo colti da una sorpresa assai sgradevole. Non solo non eravamo in grado di indicare i tre avvenimenti secondo noi più rilevanti; ma non ricordavamo con nettezza nessun avvenimento. O meglio; nel nostro cervello c'erano molti, moltissimi nomi di uomini e di paesi; ma senza nessun ordine logico e cronologico, senza nessuna prospettiva storica. Per taluno di essi la data fluttuava in una incertezza assoluta; anzi eravamo incerti se si trattasse di avvenimenti del 1961 o dell'anno anteriore. Galvao e Fenaroli, Gagarin e Castro facevano il giro dei quattro cantoni nella nostra memoria; non eravamo più in grado di ricordare con precisione in quale mese si fossero dipartiti dalla vita uomini che pure salutammo con non simulata mestizia, come Einaudi; non sapevamo esattamente se fosse stata una mattinata invernale o primaverile quella in cui provammo quel leggero brivido apocalittico, che ci diede l'eclissi; confondevamo il mese in cui fu fatto il processo ad Eichmann, con quello in cui fu fatto il processo a Stalin; e quanto all'Algeria, al Congo, a Cuba, ai paesi dei quali si è parlato, si può dire, da un capo all'altro dell'anno, perchè da essi tutti i giorni sono giunte notizie o tragiche, a tragicomiche, la confusione era ancora maggiore; e i Baluba si confondevano con i «barbudos» in una insalata, condita di esplosioni plastiche dell'OAS. L'avvenimento, poi, che ci aveva impressionato più di recente — la catastrofe di Catanzaro — torreggiava su tutti gli altri e quasi tetramente li dominava fuori d'ogni giusta proporzione.

La conclusione fu che pregammo il giovane collega, con un pretesto, di ripassare; chè lì per lì non avevamo tempo di accontentarlo. Egli ripassò più volte, con una cortesia di cui lo ringraziamo; ma non lo abbiamo mai potuto accontentare.

* * *

A questo punto, se i nostri lettori avranno il coraggio di fare un esame di coscienza un po' schietto, dovranno ammettere che i loro ricordi, a proposito del 1961, sono press'a poco nella stessa condizione dei nostri. Tutto ciò che, durante quest'anno, ci ha interessato e appassionato, tutto fin d'ora si confonde, perde rilievo, sfuma in sensazioni e rimembranze, disancorate da ogni data precisa, ed ha confini e colori vaghi, quasi fluttuanti; preludio alla dimenticanza della maggior parte di essi, che pure ci hanno colpiti. E il risultato vero che i nostri lettori dedurranno — ne siamo certi — dal loro esame di coscienza, sarà quello di constatare, una volta di più, la capacità di dimenticare della mente umana.

Questa capacità è sempre stata molto forte; in tutti i periodi della storia; ma noi siamo portati a ritenere che oggi, nel periodo in cui viviamo, sia più forte che mai. E cerchiamo di spiegare il perchè.

Anticamente — e alludiamo con questo avverbio alla condizione di vita dell'umanità accidentale, per esempio del Medio Evo — l'informazione di ciò che avveniva nel mondo era relativamente molto più limitata di adesso. E' difficile per noi renderci conto per esempio di quello che era l'isolamento di un paesetto di Irpinia o di Lucania, confinato sulla cima del suo monte, asserragliato nelle sue mura, serrato nella cerchia delle sue porte. Normalmente, in questi paesi non c'era mai «niente di nuovo», all'infuori di scarsi avvenimenti locali, di qualche avvenimento che, ogni tanto, formava la materia della «cronaca bianca» e della «cronaca nera». Quanto alle notizie di maggiore rilievo, consistenti in catastrofi naturali o politiche, in terremoti o pestilenze, in invasioni o battaglie, e sia pure di una importanza che oggi, a noi, nella prospettiva storica, appare grandissima, esse vi arrivavano un bello (o brutto) giorno, portate a viva voce o da messaggeri o da pellegrini o da fuggiaschi, con grande ritardo, e con una parsimonia di particolari straordinaria.

Prendiamo per esempio un avvenimento che per noi ebbe un'eco immensa, nel Duecento: la rivolta del Vespro in Sicilia, con la conseguente cacciata dei francesi dall'Isola. La notizia di questo avvenimento ci mise delle settimane a fare il giro delle Corti e dei castelli e delle piazze d'Europa; e fu conosciuta in per il soltanto nelle sue grandi linee stupende, che somigliano quasi a quelle di una favola; tra l'altro fu conosciuto subito per la vicenda, vera o inventata che sia, del francese temerario, che osò toccare la giovane siciliana; come dice, in suo latino barbaro, il Falcando. Dopo di che, su quello che pure accadeva laggiù, «nella bella Trinacria che caliga — tra Pachino e Peloro», silenzio completo; un silenzio peraltro che giovava ad incidere nelle memorie quella prima notizia, a farvela giganteggiare, a farvi «fare data». E così, gli altri grossi avvenimenti; cosicchè alla loro data si annodavano spesso rimembranze domestiche, e nelle famiglie si usava dire, il tal figlio essere nato tre giorni dopo quella tal battaglia, le tali nozze essere state celebrate una settimana prima di quella tale incoronazione. Nè è a credere che le cose mutassero molto sino a circa un secolo fa, nonostante il progresso già grande dei mezzi di comunicazione, e l'avvento dei giornali. Noi abbiamo, di recente, avuto occasione di rievocare come fu conosciuto, per esempio, per tutta Italia, un avvenimento come l'ingresso dei bersaglieri in Roma per la breccia di Porta Pia, avvenuto alle 10.05 del 20 settembre; e abbiamo trovato che la sua notizia si diffuse sì, telegraficamente, poche ore dopo, per tutto il Paese; ma in una forma, appunto telegrafica; e che nei due o tre giorni successivi i giornali ne davano pochissimi particolari. E perciò, chi era allora in età di ricordare, serbò tenacissimamente, per tutta la sua vita, il ricordo di quell'annunzio trasmesso ancora, per lo più, come nel Medio Evo, di bocca in bocca, portato dalla portinaia, dal fattore, dal cavallante.

Noi, invece, uomini di oggi, siamo inseguiti — letteralmente — dalle notizie, e da notizie ricchissime di particolari, su qualunque avvenimento appena appena rilevante nel mondo. Prendete un qualunque numero di giornale di un certo livello; quale abbondanza d'informazioni! A volerle leggere tutte con attenzione, è già un lavoro; a volere ritenere tutto quello che si è letto, è già un impegno.

Questo assalto dato dalle informazioni alla nostra sensibilità e quindi alla nostra memoria, pare che debba sviluppare in noi, la facoltà retentiva, allenarci a ricordare, e arricchirci quindi, come ultimo risultato, di ricordi; e invece non è vero niente. La natura dell'uomo, che ha bisogno di buttarsi dietro le spalle il passato, si difende, e resiste all'assalto della tecnica nuova delle informazioni; e ciò che veramente si sviluppa in noi, e si allena, e trionfa, è la tendenza a leggere ed ascoltare e a vedere tutto senza fare veramente attenzione a nulla; è l'abitudine a lasciare passare notizie e immagini dinanzi alla mente e dinanzi agli occhi senza ritenerle; in una parola, è la capacità di dimenticare.

* * *

Così la natura si difende dalla tecnica, e ne rintuzza le armi, e ne elude gli sforzi. Non immalinconitevi, dunque, cari lettori, se voi, come noi, ricordate pochi fatti precisi, poche date esatte di tutto ciò che è accaduto e per cui lì per lì, vi siete magari appassionati e commossi; e non rimproverate voi stessi e di scarsa memoria, e di scarsa sensibilità, e di scarsa attenzione. La verità è che questo è il destino nostro, leggere e dimenticare, ascoltare e dimenticare, appassionarci e dimenticare. Perchè per noi, l'importante non è ricordare; l'importante è sperare. Non è il passato; è il futuro. E l'anno che si è chiuso non ha importanza mai; sì quello che si apre. Quanto al presente, di cui tutti parliamo e scriviamo e teletrasmettiamo, esso non esiste; come ha già detto insuperabilmente Leonardo:

L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene; tale il tempo presente.

Giovanni Ansaldo

La famiglia imperiale giapponese osserva i progressi del piccolo Hiro primogenito dell'erede al trono. Nella foto, da sinistra, Hirohito, Michiko, l'imperatrice e i principi Akihito e Yoshi

Arrestato in una via di Los Angeles un ladro è stato ammanettato ad un palo mentre i poliziotti inseguivano i complici

Libri ricevuti

El Greco - testo di F. J. Sanchez Canton - Collezione «Elite» della Silvana Editoriale d'Arte - Milano - [illegible]

[illegible] nei suoi [illegible] sue opere [illegible] il sorriso [illegible] ci fa [illegible] ai suoi [illegible]

Carlo Lorenzini (Collodi) - *Minuzzolo* - Ed. Paravia. - La rielaborazione [illegible]

Bruno Adriano Paoli: *Dizionario moderno italiano-francese e francese-italiano* - Editrice scolastica Mondadori - pagg. 1584 - lire 3800.

PUBBLICATE LE LETTERE DI UNA NOBILE DAMA DEL RISORGIMENTO

Una testimone preziosa degli «anni memorabili»

Durante tutta la vita la marchesa Costanza d'Azeglio si prodigò per la causa italiana Ci ha lasciato un epistolario ricco di annotazioni accurate e di intelligenti giudizi

In uno degli ultimi capitoli de «I miei ricordi», Massimo d'Azeglio parla brevemente del suo fratello maggiore Roberto e di sua cognata Costanza, nata Alfieri di Sostegno, «veri modelli» dice «di ogni migliore dote morale, veri benefattori del popolo», e ci racconta come tenessero a proprie spese scuole per i figli dei poveri ai quali insegnavano essi stessi i primi rudimenti e considerassero questo impegno come un dovere inderogabile. «Io mi ricordo — prosegue Massimo — d'essermi trovato in casa di mio fratello il dopo pranzo, in quel momento in che una persona non giovane, grave di membra, più desidera il riposo. Suonava l'ora della scuola; Roberto diceva alla moglie: "E' ora d'andare". Le si leggeva in viso lo sforzo, poverina; ma s'alzava con un po' di sospiro, ed usciva, fosse nebbia, neve o pioggia, per andarsi a chiudere tutta la serata in quell'ambiente poco fragrante e soffocato della scuola...».

E' questo, su per giù, l'unico ritrattino letterario di Costanza d'Azeglio che sia riuscito a trovare, e mi dispiace che Massimo si mostri così avaro di notizie e di particolari su una donna con la quale — lo sappiamo oggi, dopo la pubblicazione del volume in cui, sotto il titolo di «Il giornale degli anni memorabili», Mario Schettini raccoglie parte delle sue lettere al figlio Emanuele (Cino del Duca editore - Milano) — sarebbe interessante fare più ampia conoscenza. Un piccolo tocco, ma importante come vedremo, alla fisionomia di Costanza lo dà, forse non senza malizia, Giuseppe Massari nel suo prezioso Diario, alla data del 14 agosto 1859. Quel giorno il Massari fece una visita ai d'Azeglio nella loro villa di San Martino. «La marchesa Alfieri — annota — ha parlato tutta la giornata...». L'armistizio di Villafranca, scoppiato come un fulmine a ciel sereno, era vecchio di appena un mese: lo stupore e l'ira con cui era stato accolto perduravano vivissimi; si discuteva ancora molto della parte recitata in questo avvenimento dai grandi protagonisti dell'ora, lo imperatore, il re, Cavour... Evidentemente Costanza non ammetteva che in casa sua si parlasse d'altro. Pochi giorni ancora, e lo stesso Massari annoterà: «La marchesa d'Azeglio è così riscaldata per l'unione, che vorrebbe si facesse in Piemonte il plebiscito per pronunciarla...».

Queste due rapide annotazioni ci dicono più su Costanza d'Azeglio della pagina dedicata a suo marito e a lei dall'autore de «I miei ricordi»; grazie a esse, infatti, la vediamo partecipare con tutta l'anima ai grandi avvenimenti che si svolgono sotto i suoi occhi. Ella non è certo come quelle dame piemontesi le quali, sono parole sue, non dànno altro contributo a tali avvenimenti che non sia quello di «sciorinare le loro toilettes nei salotti» e che guardano a ciò che accade «come se avvenisse in Giappone». «Ho vergogna di noi» prosegue. «Ma che figura, in confronto delle donne lombarde, così devote, decise, per le cose della nazione: tanto da superare gli uomini in sacrifici ed energia».

L'azione del Piemonte

Quanto a lei, a sessantasei anni, chè tanti ne ha nel '59, non può occuparsi nè parlare d'altro e trova che il Piemonte è troppo lento e cauto nella sua azione per l'indipendenza e la unità d'Italia.

Sino a ieri la marchesa d'Azeglio era una sconosciuta o quasi: le lettere pubblicate in parte dallo Schettini, che ella scrisse al figlio Emanuele dal 1835 al 1862, anno in cui morì, nelle varie sedi ove lo portava la carriera diplomatica, giacevano ignorate nell'archivio dell'Opera Pia Taparelli a Saluzzo, e c'è voluto il centenario dell'Unità per farle uscire. Rallegriamocene. Queste lettere sono una rivelazione: ci rivelano una donna di cui sarebbe stato difficile indovinare l'esistenza sotto la dama caritatevole descritta quasi di passata dall'autore de «I miei ricordi»: una donna intelligente, geniale, arguta, anche spregiudicata, il cui «franc-parler» non risparmia nessuno, col che, badiamo, non si vuol dire che le piaccia il pettegolezzo salottiero, ma soltanto che è sempre pronta a cogliere il lato comico delle persone e delle situazioni, e a riderne senza cattiveria. Inoltre c'è sempre disponibile in lei un'ampia riserva di entusiasmo schietto e, se così si può dire, ragionato alla quale attinge spontaneamente solo che le se ne offra l'occasione. Ora, e questo è l'importante, tutto ciò è posto a disposizione di un'eccezionale epistolografa la cui penna corre sulla carta senza intoppi e senza sbavature, traducendo in uno stile vivace, colorito, diretto un pensiero sempre fresco ed estroso.

I suoi meriti

L'epistolografia, sia detto per incidenza, non è un genere di cui gli storici della letteratura italiana facciano gran caso, tranne, ben s'intende, quando si tratti di lettere che vadano sotto il nome di qualche scrittore importante. Da noi l'epistolografo puro è ignoto: non abbiamo, per fare il nome più noto in questo campo, una Sévigné.

Diciamo subito che Costanza d'Azeglio non ha, grazie agli dei, nulla che ci induca a porre il suo nome accanto a quello della celeberrima insopportabile marchesa francese. Per quest'ultima, quello di scrivere lettere è, direi, un mestiere: ella sa che ogni sua missiva, oltre che dal destinatario, in genere la figlia contessa de Grignan, sarà letta da molte altre persone, che se ne faranno copie e che tutti si estasieranno sul suo spirito, sul suo stile e via dicendo... Costanza scrive per una persona sola — suo figlio Emanuele, come si è detto —, e quindi si cercherebbe invano in ciò che scrive qualche cosa che riveli lo sforzo di chi vuole apparire sempre e a ogni costo originale.

Il primo grande merito di queste lettere è dunque la spontaneità; ma naturalmente ne hanno altri. Costanza d'Azeglio è una testimone preziosa per quelli che lo Schettini, nel titolo del volume, definisce gli «anni memorabili». Si tratta, c'è bisogno di dirlo?, degli anni del Risorgimento, dal 1848 al 1861. Tuttavia, anche prima del '48, gli avvenimenti su cui mette conto di intrattenersi non mancano: nel 1835, per esempio, c'è il colera che Costanza e suo marito affrontano animosamente tornando a Torino in piena canicola dalla loro villa di San Martino per rendersi utili in qualche modo alla povera gente colpita o minacciata dal morbo. Roberto, investito di numerose cariche, messo «in tutte le salse» dice sua moglie, corre da un ufficio, da un ospedale, da un quartiere della città all'altro, instancabile; Costanza lo aiuta in quello che può, e, intanto, tiene premurosamente informato il figlio di quel che accade. La cosa da sottolineare è che nè il pericolo nè la gravità evidente della situazione tolgono alla nostra marchesa il buon umore: le sue lettere sono infatti piene di aneddoti comici e ridicoli, qualcuno rivelano boccaccesco, i quali ci rivelano, oltre alla sua naturale intrepidezza, com'ella guardi le cose con occhio distaccato, senza, pare, un'autentica partecipazione alle vicende spesso drammatiche di cui è testimone.

Secondo me, questo distacco nasce dal fatto che nel suo sacrificarsi per il prossimo, nel suo desiderio di rendersi utile, più che alla pietà e ad altri sentimenti consimili, Costanza obbedisce a un alto senso del dovere, all'imperativo espresso nel vecchio motto «noblesse oblige». Dopo di che è facile arrischiare la supposizione che ella fosse negata alla tragedia, e che ciò la rendesse tanto più atta a esercitare, come infatti esercitava, la funzione di un cronista attento e preciso dei fatti. Certo si è che i fatti la affascinavano, suscitavano in lei un orgasmo gioioso che si placava soltanto quand'ella poteva riviverli sulla carta. Da ciò la vivezza e l'immediatezza di quella «suite» di stampe della vecchia Torino sabauda che sono le sue lettere, stampe gremite di personaggi destinati in gran parte a entrare nella storia e che ella chiama sovente col semplice nome di battesimo... Queste stampe, tuttavia, rimangono staccate l'una dall'altra, in altre parole, e in ciò sono i limiti di Costanza, non fanno storia. Lo Schettini, e non è detto che non abbia ragione, giudica questo un merito. «La novità della d'Azeglio nel racconto del nostro Risorgimento — scrive — è l'episodio informe, incerto, imprevisto, privo di logica posterità: un episodio senza passato nè avvenire, con l'unico carattere del suo attuarsi». Il che non va interpretato però nel senso che a Costanza sfuggisse il significato dell'episodio stesso.

Sin dal 1848 ella notava che se il Regno si ingrandiva, la sorte del Piemonte era di scendere al rango di provincia, constatazione non priva di amarezza che pare turbasse anche il Cavour, l'autore, cioè, di questa trasformazione, tanto che, come sapevamo e come Costanza conferma, negli ultimi tempi diceva che se il Governo si fosse trasferito altrove, egli avrebbe chiesto il posto di governatore di Torino. Nel marzo del 1859, alla vigilia dell'ultimatum austriaco, durante una riunione in casa d'Azeglio — una di quelle riunioni nelle quali, come ci ha detto il Massari, chi parlava di più era lei, Costanza — fu fatto il punto della situazione. L'alternativa era: fare l'Italia se tutto andava bene, o, nel caso contrario, disfare il Piemonte... «La pelle mi si accapponava dai brividi» scrive la marchesa... «Esisteremo ancora o non esisteremo più? Ecco il problema. Ed è tutto nelle mani di Camillo. Ma per parlare più esplicitamente, Camillo ne uscirà o è pazzo?». Non si poteva porre in termini più precisi la questione del momento. Per fortuna, Camillon non era pazzo e Costanza lo sapeva. Camillo, leggiamo in una lettera di pochi giorni dopo, «è un uomo invulnerabile, di corpo e di spirito. Le terribili responsabilità che si è assunto, le ingiurie, le calunnie che gli vengono fatte a Roma, a Vienna, a Torino e dappertutto sono cose che scivolano su di lui senza lasciare tracce; non ci perde nè il sonno nè l'appetito nè il buon umore. E' provvidenziale in questo momento...».

Questo giudizio su Cavour dà la misura dei molti altri che la D'Azeglio esprime su persone del Risorgimento, da Vittorio Emanuele a Garibaldi e Gioberti... Valga per tutti quello su Carlo Alberto che certo molti, a cominciare da me, sarebbero disposti ad accettare: «Questo Re che ci ha fatto pagare così duramente i suoi errori e i suoi difetti, non lo possiamo respingere da un giorno all'altro dai nostri affetti antichi ma invece siamo destinati ad amarlo, e non riesco a disfarmi di un sentimento che considero un dovere: tanto più necessario, perchè è un sentimento che la pietà fa più spontaneo e profondo». Costanza scriveva queste nobilissime parole nei giorni in cui giungevano da Oporto contrastanti notizie sulla salute di Carlo Alberto (che poi morì il 28 luglio 1849), e, se non erro, anticipava con esse il mirabile richiamo al «re per tanti anni bestemmiato e pianto» della grande ode carducciana.

Cesare Giardini

QUEL CHE SI E' FATTO E CHE RESTA DA FARE

Un po' di storia degli scavi di Aquileia

L'attuazione di un piano regolatore si presenta come un'impresa di notevole entità e complessità

Aquileia, gennaio

Giorni fa questo giornale recava un assennato articolo circa gli scavi passati, presenti e futuri di Aquileia e, con riflesso agli stessi, insisteva sulla necessità del piano regolatore del paese. Ne trattava col proposito di fare il punto della situazione con obiettivi sensi che richiedono tuttavia qualche osservazione e precisazione. Ma prima di entrare nel merito della cosa tracceremo brevissimamente il quadro degli scavi aquileiesi attraverso i tempi.

Fin dall'ottavo secolo, se non prima, cioè subito dopo la calata dei Longobardi, si scavò qui per oltre un millennio unicamente per il recupero di materiali da costruzione — pietrame, laterizi, marmi — da vendere per ogni dove con profitto. Nell'inoltrato secolo XVII e nel XVIII, essendo ormai sorto l'interesse antiquario, si mirò alla scoperta di pietre scritte o scolpite negligendo però di individuare le opere antiche cui quelle avevano appartenuto.

Con l'istituzione del Museo dello Stato nel 1882 e con la nomina di un suo direttore, il triestino prof. Enrico Maionica, le ricerche assunsero e seguirono un certo ordine o criterio, coartato però dal fatto che allora non esistevano leggi a protezione e tutela delle antichità e belle arti, per cui se uno si opponeva all'esecuzione di scavi nel suo proprio fondo, non c'era nulla da fare. Considerato poi il frazionamento della proprietà, lamentato già dal prefato direttore in specie nell'ambito dell'oppido antico, cioè dello odierno abitato, gli scavi si svolsero quasi esclusivamente alle zone sepolcrali suburbane che fruttarono al museo di Aquileia un'ingente quantità di lapidi, onde, per dar loro ricetto, all'edificio del museo si aggiunsero degli estesi portici e le sale dell'antiquarium si arricchirono di belli e ammiratissimi oggetti.

L'articolo, di cui ho toccato all'inizio, rileva, in tema di scavi, e non c'è nulla da obiettare, che se molto è stato fatto, il più resta ancora da fare e che se fino ad oggi non si sono condotti qui scavi sistematici — brutta parola questa, entrata comunque ormai nell'uso e che non saprei con quale altra sostituirla che apparisse più appropriata — l'incompletezza e la frammentarietà di essi è in rapporto con l'attuale insediamento urbanistico che si eleva proprio in gran parte sui resti antichi.

Ora qui sembra opportuno qualche chiarimento o commento. In un certo senso gli scavi aquileiesi non furono mai sistematici, se confrontati con quelli di Pompei, di Ercolano, di Ostia, di Cerveteri, ecc., dove terre abbandonate e non abitate non frapponevano remore allo scavatore il quale cominciava da una o l'altra porta della città per procedere indisturbato fino alla conclusione dello scavo, cioè fino al limite segnato dagli avanzi antichi più o meno cospicui ivi superstiti.

Rammento, ad esempio, che nel 1914 ho potuto vedere a Delfi in Grecia come i francesi pochi anni prima avessero comperate e abbattute tutte le case esistenti al di sopra della città antica per ricostruire in zona relativamente vicina, ma non archeologica, scavando indi integralmente, con tutti i suoi annessi, questo famoso santuario sacro ad Apollo e al suo insigne oracolo. Non è facile dire se e quando un'esplorazione del genere potrà attuarsi in Aquileia: del resto quelle umili casette, in parte già purtroppo falsate, nella zona del Capitolo, quasi rispettose della maestà e imponenza del campanile e della basilica millenaria, non turbano affatto l'ambiente. Noto poi nelle cittadine elencate che lo sterro consta in un facile e semplice asporto di sabbia o di lapilli o di materiale similare, mentre in Aquileia necessita ricorrere spesso alla motopompa per espellere l'acqua d'infiltrazione che invade l'area dello scavo rendendolo tanto più dispendioso. Stento poi a credere che sotto le vecchie case abitate di Aquileia si celino opere pubbliche di entità, ammettendovi invece senz'altro la presenza di pavimenti tessellati che possono eccellere di frequente per pregio artistico come lo confermano anche recentissime scoperte. Così un buon numero delle case odierne si allineano su due lati in prossimità delle mura di cinta o si affiancano immediatamente al Natissa, però concordo in pieno con Ugo Ojetti che nella prefazione alla guida di Aquileia e di Grado pubblicata nel 1916 dall'allora don Celso Costantini, che reggeva la parrocchia di Aquileia, scrive: «Qui ogni metro quadrato di terra, nonostante tanti saccheggi, può ancora nascondere ricordi e documenti incomparabili della vita di questo emporio ricchissimo...».

Proseguendo dirò che gli scavi di Aquileia, pur attraverso guerre e non meno tristi dopoguerra, possono qualificarsi sistematici, condotti cioè col fine di porre in luce quelle vestigia della città romana e paleocristiana che ne giustifica la celebrità e il nome addirittura di seconda soltanto a Roma. E invero il complesso strutturale della prima cristianità presente nella basilica e nelle sue immediate adiacenze, è unico al mondo, come di interesse eccezionale sono i mosaici della basilica della Beligna, esposti ora nel Museo cristiano Franco Marinotti, il benemerito presidente dell'Associazione nazionale per Aquileia.

Non meno importanti sono i mosaici della basilica di Monastero, unica fra le grandi opere della città antica, compresa in un edificio che con avanzi dei suoi muri perimetrali risale ancora al IV secolo. Tutte le altre scoperte di rilievo, fatte in Aquileia dal 1919 ad oggi, furono realizzate in terreni liberi da costruzioni moderne, eccetto il Foro celato in buona parte da una strada e da casupole, stalle, porcili, pollai e concimaie. In zona agricola, cioè non costruita, si trovano il porto fluviale, i relativi magazzini, le difese della città, poi piazzuole con tettoie coperte per i mercati rionali, elementi di lunghi porticati marmorei, di grande arte e lussuosi, ancora il palazzo imperiale della superficie di quasi 6000 mq., non tutto scavato. In un campo si stende la basilica forense o giudiziaria con la borsa d'affari. In zona coltiva sono riemersi oratori paleocristiani adorni di mosaici di più colori e figurati, che costituiscono anche coi loro simboli monumenti di sommo pregio; poi case, come già ricordato, composte di numerosi vani con tessellati bicromi o policromi. Di architetture da riferire a templi si è visto in sito ben poco, e sì che epigrafi vi menzionano templi e cappelle in quantità, ma i primi cristiani vollero fare tabula rasa di tutto ciò che ricordasse o esaltasse il paganesimo.

Di essi tuttavia e di altri monumenti ragguardevoli testimoniano in Aquileia, nel museo e fuori di esso, in gran numero gli avanzi di trabeazioni, di cornicioni, di capitelli, talora imponenti, di rocchi o di fusti interi di colonne di calcare, di marmo greco, di granito, di sienite, di rosso di Verona, di brecciati, di cipollino e di altri marmi ancora, di cui si ammirano, rimessi in opera, saggi egregi e nella basilica di Aquileia e in quelle di Grado, lungo la «via sacra» e davanti alle case rustiche dei contadini in funzione di sedili per le calde serate estive. Non che gli edifici nominati costituiscano il quadro panoramico dell'antica Aquileia, ma un'idea ne offrono senza dubbio. Invano però cercheremmo la grandiosità del circo, dell'anfiteatro, del teatro, di cui si è intravvisto solo lo schema; ma le terme, ora in corso di scavo a cura della Soprintendenza alle antichità, della superficie di almeno 15.000 metri quadrati, anche se mal conciate, forniranno la visione di una di queste opere rappresentanti i massimi complessi strutturali della romanità. E dire che altre due terme sono state già scoperte qui e che, lo asseriamo con certezza, esse non sono le uniche. Della zecca ubicata con precisione, non rimane nulla, ignoriamo poi dove stesse la curia, cioè la residenza municipale, nè c'è stato modo di fissare sin qui il posto del Foro della città repubblicana, chè quello scoperto nel suo portico di Levante, si data alla fine del secondo secolo dopo Cristo. In conclusione, delle grandi opere pubbliche non illudiamoci di rimettere in luce più che «disiecta membra», tanto meglio però se scopriremo costruzioni quasi integre, come ad esempio, dei porticati. Delle case romane poi, che restano sotto la coltre dei terreni agricoli come sotto le fondamenta delle abitazioni attuali di Aquileia, i tessellati sono sicuramente copiosi e gaudiosi. Le mura di cinta sono ben lungi dall'essere scavate nella loro interezza. Il complesso problema del Foro con l'acquisto di una serie di case e la loro rifabbrica in altro posto, la sistemazione dello stesso, lo spostamento in questo punto della strada Cervignano-Aquileia-Grado o la costruzione di un viadotto al di sopra della platea dello stesso, accertata con accurati sondaggi, richiederà in ogni caso una somma rilevante.

Ai fini del piano regolatore, indispensabile e da studiare con grande attenzione, va saputo che abitazioni signorili antiche stanno anche fuori della zona archeologicamente vincolata, come già constatato, senza che le debite segnalazioni pervenissero agli uffici competenti. Una persona mi confessava candidamente che la sua casa nuova, costruita fuori dell'ambito vincolato, insiste al di sopra di un ampio e bel mosaico. Questi pur brevi cenni possono bastare a chiarire l'entità e complessità del piano regolatore aquileiese.

Ancora un particolare circa le difficoltà dei nostri scavi. Nel 1954 sembrava prossima l'approvazione della leggina in favore di Aquileia con lo stanziamento di mezzo miliardo di lire da assegnarsi in una dozzina di anni. La cosa, come assicurazioni multiple e autorevolissime avute, poteva dirsi di attuazione imminente, onde iniziammo gli scavi in tutta regola cominciando dalla linea Sud delle mura con risultati più che positivi. Ma poi gli scavi si dovettero interrompere, perchè tutto piombò in un letargo sconfortante. Ora finalmente con la visita compiuta dalla VIII Commissione della Camera dei deputati per la Pubblica Istruzione, si va facendo strada anche fra i parlamentari la convinzione della somma importanza archeologica e turistica di Aquileia. Triste e vergognoso è l'abbandono in cui languono questi grandi scavi del 1954 e meritate sono le critiche dei numerosissimi visitatori che ogni anno più affluiscono ad Aquileia, attratti non solo dalla vicinanza di Grado ma anche dalla giusta ed eccelsa fama archeologica della nostra cittadina.

Giovanni Brusin

Dopo una tempesta di neve sull'aeroporto di Londra: un inserviente ripulisce l'ala di un aereo

CRONACA DELLA CITTA'

SI SPIEGA COSI' LA CRISI DEI PARCHEGGI

Quattromila auto in più nell'ultimo anno a Trieste

Contro seimila veicoli nuovi, sono stati radiati duemila vecchi
Minore l'incremento per le moto, aumentate di 600 unità

«E' impossibile trovare un posteggio in città. Certi giorni preferisco lasciare la macchina davanti casa e prendere il filobus». E' il discorso del giorno, ripetuto da centinaia di automobilisti, alla caccia disperata di un parcheggio, possibilmente vicino al proprio posto di lavoro. Una crisi che si ripercuote negativamente sullo stesso traffico cittadino, intasato com'è dalla circolazione sempre più convulsa: quasi un rovescio della medaglia al fenomeno del continuo incremento dei veicoli.

Lo scorso anno, per esempio, sono stati registrati oltre seimila autoveicoli (compresi gli autobus e gli autocarri) che hanno logicamente portato il loro peso sulla già grave crisi dei parcheggi, particolarmente in centro. Da questa cifra vanno però detratti i quasi duemila autoveicoli che hanno perduto la targa della nostra provincia, sia perchè esportati all'estero, o nei confronti dei quali è stato operato il passaggio ad un'altra provincia o ancora perchè demoliti a causa della vetustà. Praticamente, dunque, un aumento di 4.000 macchine circa; calcolando la lunghezza media di un'automobile, si può ben dire che tutti questi nuovi veicoli, se posti in fila indiana, dovrebbero coprire una lunghezza di tredici chilometri circa, la stessa distanza, dunque, che intercorre tra Barcola e Duino.

Da calcolare ancora che, oltre a questo sensibile aumento nel numero delle automobili, vi sono state nel 1961 altre 1907 immatricolazioni di motociclette (compresi gli scooter, beninteso), alle quali fanno però riscontro 1299 radiazioni.

Interessante è notare la sensibile differenza riscontrata tra l'aumento delle automobili nel 1961 e quello dell'anno precedente: nel 1960, infatti, si sono avute 5098 immatricolazioni, alle quali hanno fatto riscontro 2262 cancellazioni, per cui l'incremento del 1961 è stato superiore di circa 1500 unità, che depone a tutto favore del costante miglioramento economico della nostra zona.

Un'ulteriore prova viene offerta dall'esame delle cifre riflettenti le immatricolazioni dei motoveicoli, che sono state superiori nel 1960 rispetto a quelle dell'anno scorso: 2153, di cui 1124 radiazioni, con un numero effettivo, pertanto, di 1029 motoveicoli in più nel '60; lo scorso anno, invece, è stata registrata una flessione in questo settore, tenendo conto che soltanto 608 nuovi motoveicoli hanno fatto la loro comparsa sulle nostre strade. E' evidente, di conseguenza, l'indirizzo degli abitanti della nostra zona di optare per l'automobile anzichè per il veicolo a due ruote.

Si era accennato al rovescio della medaglia: è appunto il caso che chi di dovere riveda tutto il vessato problema dei parcheggi, tante volte affrontato ma mai convenientemente risolto sotto una luce e una prospettiva seria e razionale, affinchè il continuo maggior flusso dei veicoli circolanti non finisca con il costituire un freno a questa espansione motoristica, di carattere indubbiamente positivo.

CON LA «VULCANIA»

Arrivano oggi i crocieristi americani

Alle 17 giunge nel nostro porto, proveniente da Venezia, la motonave «Vulcania», partita il 18 dicembre scorso da New York recando a bordo un consistente numero di turisti americani, i quali hanno intrapreso la «Mediterranean festival cruise» che durerà complessivamente 38 giorni, dopo aver toccato i principali porti mediterranei. Trieste appunto sarà uno di questi scali, e darà modo ai croceristi, che ne ripartiranno soltanto il 9 corrente, di compiere un tranquillo giro turistico nella città e nelle località più vicine, per conoscerne le bellezze artistiche e naturali.

Durante le due regolari traversate di linea da New York a Trieste e da Trieste a New York, la «Vulcania» ha effettuato ed effettuerà le usuali operazioni di imbarco e sbarco, sia di passeggeri sia di merci. In questi due viaggi viene ad inserirsi le comitiva di cittadini statunitensi, per favorire la cui crociera è stato aumentato il numero degli scali di interesse turistico. Da Trieste dunque alle ore 10 del giorno 9 si imbarcheranno come di consueto passeggeri transoceanici e merci destinate agli scali fino a New York.

Sciopero di due ore all'Arsenale e al S. Rocco

IN AGITAZIONE GLI IMPIEGATI DEI CRDA

Come previsto, si sono svolte ier mattina all'Intersind le trattative per risolvere il problema degli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico; dopo lo esame della situazione, potrattosi per parecchio tempo, non è stato però possibile raggiungere alcun accordo. L'Intersind, comunque, di fronte a una proposta ultimativa della Camera Confederale del Lavoro, si è riservata di dare una risposta entro oggi. E' presumibile che qualora tale risposta dovesse rivelarsi negativa, o nel caso in cui l'Intersind si trovasse nella impossibilità di dare una assicurazione favorevole alle richieste della CCdL, nei prossimi giorni anche gli impiegati di Trieste debbano scendere in sciopero. Della situazione venutasi a creare a seguito di questa delicata vertenza è stato costantemente tenuto informato il Ministero del Lavoro.

Nella giornata di ieri il consiglio direttivo del Sindacato metalmeccanici della CCdL ha esaminato la situazione attuale all'Arsenale Triestino e al cantiere San Rocco di Muggia, in merito all'applicazione dell'accordo 2 agosto 1961 sull'assetto zonale e il conglobamento della contingenza. Le trattative per l'esatta applicazione dell'accordo, compiute dalla C. I., non aveva portato ad alcun esito, per cui il Sindacato democratico aveva chiesto il 7 dicembre scorso, all'Intersind, una convocazione per discutere il problema. Sino ad oggi, nonostante le ripetute sollecitazioni, non si è giunti ad alcuna convocazione, ed anzi sia all'Arsenale Triestino che al cantiere San Rocco è stato dato corso alla applicazione unilaterale delle nuove tabelle, senza la concessione dei benefici che l'accordo prevede.

In relazione a ciò, il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha proclamato per la giornata odierna uno sciopero di due ore per tutti gli operai dell'Arsenale e del San Rocco. Gli operai dell'Arsenale, iscritti alla CCdL si riuniranno alle ore 14.15 in assemblea, in via Duca d'Aosta 12.

Delegazione a Roma per la crisi del trotto

Ancora novità nel settore delle corse al trotto. Ieri sera è partita alla volta di Roma una delegazione di rappresentanti delle categorie interessate alla vita dell'ippodromo di Montebello. Hanno preso il treno un rappresentante dei proprietari di scuderie, Umani, e due «drivers», Belladonna e Mazzucchini. La delegazione si incontrerà oggi a Roma con il commissario straordinario dell'UNIRE, comm. Pediconi, al quale chiederà la riattivazione dell'ippodromo triestino. La delegazione farà in sostanza propria la tesi espressa a grande maggioranza dalle categorie di lavoratori dell'ippodromo: le corse possano cioè continuare indifferentemente dalla gestione cui Montebello sarà affidata.

Premio di profitto nei cantieri di lavoro

L'assessore al lavoro, dott. Gasparo, ha dato notizia ieri dell'avvenuta approvazione da parte dell'autorità tutoria di una delibera concernente l'assegnazione di un premio speciale di 10 mila lire per tutti i lavoratori impegnati con profitto e per cinque mesi consecutivi nei cantieri di lavoro comunali. L'assegno è destinato ai lavoratori che hanno maturato i cinque mesi di lavoro entro il settembre 1961. Nella ultima seduta la Giunta comunale ha da parte sua varato un'analoga delibera, per l'assegnazione di un premio dello stesso valore ai lavoratori impiegati per cinque mesi consecutivi nei cantieri di lavoro entro il 31 dicembre 1961.

Rinviato a marzo il concorso delle vetrine

L'Unione commercianti della provincia di Trieste informa che il concorso per le più belle vetrine indetto dal settimanale «Grazia» in collaborazione alla Associazione commercianti al dettaglio, da tenersi nel periodo 7-14 gennaio, per ragioni tecniche è stato rimandato al 7-14 marzo p. v. Le adesioni finora pervenute saranno considerate valide anche per il nuovo periodo.

Martedì l'inaugurazione dei nuovi uffici comunali

Tutta l'Anagrafe in via del Teatro Romano

Il rammodernato palazzo Costanzi ed il nuovo grande edificio comunale che si allinea sulla via Teatro Romano verranno inaugurati martedì nel corso di una solenne cerimonia cui interverranno le maggiori autorità cittadine. Ai locali sarà impartita la benedizione dallo stesso Vescovo mons. Santin, che assisterà anche allo spegnimento delle luci sugli alberi natalizi e nel presepe posti a cura dell'Amministrazione comunale nei pressi della scalinata di Santa Maria Maggiore. L'inaugurazione dei due edifici, nei quali da tempo sono già entrati in attività numerosi servizi comunali, avverrà all'indomani del trasferimento nel nuovo palazzo anche dell'Ufficio anagrafe. Sull'argomento comunque una conferenza stampa sarà tenuta stamane dall'assessore all'Anagrafe, cav. Bazzaro, che con tutta probabilità toccherà un tema di larghissimo interesse, e cioè le prospettive che si aprono per la realizzazione della meccanizzazione dei servizi anagrafici. Approfittando anche della disponibilità di locali adeguati e moderni, i servizi anagrafici potrebbero infatti venire meccanizzati, in modo da por fine alle code agli sportelli e consentire la stampigliatura e la consegna di ogni tipo di certificato in pochi secondi. Al tempo stesso si apre un discorso nuovo sulla destinazione dei locali di via Diaz lasciati liberi con il trasferimento degli Uffici anagrafici e dello Stato Civile: appariva scontato ormai l'auspicato allargamento del museo Revoltella, ma consta che i locali dell'ex Ufficio anagrafe potrebbero invece essere destinati ad uso scolastico, per supplire alla perdurante carenza di aule.

Lavoratori pellicciai richiesti in Germania

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Germania di lavoratori pellicciai o pellicciaie (giovani e non coniugati) per guarnizioni di mantelli di stoffa con pellicce di orso, volpe ed agnello persiano. I lavoratori saranno occupati in una fabbrica di mantelli a Wiesau-Opf.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 35 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro (Sezione Emigrazione, piazza Oberdan n. 6/p. I stanza 9), dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Azione sindacale nel settore mutualistico

Iersera, presso la sede della Camera confederale del lavoro, si è tenuta l'assemblea del personale dipendente dall'Ufficio fiduciario degli Enti mutualistici della nostra città. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione venutasi a determinare a seguito del rifiuto opposto dalla direzione dell'Ufficio stesso di iniziare concrete trattative per le richieste di carattere economico presentate dall'organizzazione sindacale ancora nel luglio scorso.

L'assemblea, preso atto delle comunicazioni dei rappresentanti sindacali, ha dato mandato alla CCdL di proclamare l'agitazione, con l'adozione delle seguenti decisioni: sospensione del lavoro straordinario e festivo a tempo indeterminato, a partire da domani; effettuazione di uno sciopero di protesta dalle ore 0 alle 24 di martedì 9 gennaio. Le richieste si riferiscono in particolare agli aumenti degli stipendi per il personale maschile e alla parificazione delle retribuzioni tra uomini e donne.

Le rivendicazioni tariffarie dei lavoratori portuali

Anche ieri nel settore sindacale è stata alla ribalta la richiesta di aumenti salariali avanzata dalle compagnie di lavoratori portuali. Si tratta, come noto, di una rivendicazione che ha destato larghe preoccupazioni negli ambienti economici, soprattutto per i riflessi che tali rivendicazioni potranno avere sulle tariffe praticate agli utenti del porto. Qualora le rivendicazioni delle compagnie venissero accolte, il bilancio dell'azienda portuale subirebbe difatti un aggravio di circa un miliardo, con la conseguente rivalsa dei Magazzini Generali sugli utenti del porto, attraverso le tariffe, e con immaginabili riflessi negativi per i traffici.

Circa le retribuzioni dei lavoratori portuali cottimisti, dalle compagnie portuali si fa rilevare che in media, per una giornata lavorativa, il compenso ammonta ad oltre 4500 lire, che in media ogni lavoratore opera per non più di 15,4 giornate al mese, quindi con una retribuzione complessiva di poco più di 70 mila lire mensili. Di fatto, fa notare altra fonte, data la particolare natura dell'impegno lavorativo, questi dati possono non rispecchiare la generalità delle condizioni della categoria, poichè si registrano casi di compensi maggiori, specie appunto per i cottimisti, in rapporto a premi più o meno «ufficiali» dei privati interessati a ottenere più speditamente la esecuzione delle operazioni di imbarco e sbarco delle merci. Da parte nostra dati citati al riguardo tenevano conto anche del fatto che per i MM.GG., il costo di ogni singola giornata del lavoratore portuale, si aggira sulle ottomila lire, metà delle quali tuttavia è costituita dagli oneri sociali per contributi previdenziali e di malattia.

Imbarchi per profughi con un turno speciale

Il Ministero della Marina mercantile con la circolare titolo Gente di mare, serie VIII, n. 93 in data 24 novembre 1961, ha stabilito di istituire presso ogni Ufficio di collocamento della Gente di mare, un turno speciale al quale potranno essere inscritti tutti i marittimi che possono comprovare di trovarsi nelle condizioni indicate dalla legge del 27 febbraio 1958 n. 130, riguardante i cittadini italiani profughi dai territori ceduti allo Stato jugoslavo e della Zona B, nonchè i cittadini appartenenti alle categorie elencate negli art. 1 e 2 della legge 4 marzo 1952 n. 137.

Il termine per l'iscrizione nel predetto turno speciale scade il 31 gennaio.

Gli interessati possono rivolgersi direttamente all'Ufficio di collocamento della Gente di mare per ogni informazione.

Conferenza dell'on. Jervolino

Giovedì prossimo, alle ore 19, l'on. Maria Jervolino, presidente dell'Ente Opera Montessori terrà una conferenza nella sede della sezione montessoriana di Trieste in via Gatteri 3 (scuola «F. Dardi»).

Il tema trattato riguarderà le idee montessoriane nel moderno processo educativo. La conferenza si presenta oltre modo interessante perchè tra i vari argomenti discussi verranno pure esaminati i rapporti del metodo pedagogico di Maria Montessori con la religione.

TRAGICA FINE DI UNO STUDENTE DEL «DANTE»

Precipita nell'Isonzo in un assurdo gioco sul ponte

Vane le ricerche della vittima scomparsa nelle acque vorticose del fiume in piena - La caduta dal parapetto

Enorme impressione e cordoglio ha suscitato anche a Trieste la tragica fine del giovane studente diciannovenne Riccardo Passoni, precipitato poco dopo le 24 di ieri notte dal parapetto del ponte di Pieris e travolto dalle impetuose acque dell'Isonzo in piena. I tre amici che con lui avevano trascorso allegramente la serata e che impotenti hanno assistito al tragico salto, sono tutt'ora sconvolti per la tragedia e non sanno rendersi conto di come sia esattamente accaduta.

Riccardo Passoni.

Alberto Ballarini, di anni 24, studente universitario a Trieste, Enrico Serranti, di anni 24, pure studente universitario a Trieste, e lo scomparso, che frequentava l'ultimo anno del liceo «Dante» nella nostra città, tutti residenti a Pieris, si erano ritrovati con l'amico Ennio Puntin, di anni 24, da Fiumicello, appena giunto in licenza da Alessandria, dove presta da alcuni mesi servizio militare in un reparto di artiglieria.

Per festeggiare l'amico, decidevano di recarsi in un ristorante di Portorosega di Monfalcone con la macchina del Ballarini e dallo stesso pilotata. Rientrati a Pieris verso le 23, s'intrattenevano al «Vetturino» con altri 5 amici, coi quali consumavano un paio di bottiglie e verso mezzanotte decidevano di riportare a Fiumicello il Puntin. Nessuno aveva oltrepassato il limite nel bere, poichè in tutta la serata erano stati consumati soltanto tre litri di vino.

Giunti a metà del ponte sull'Isonzo, il Ballarini fermava la macchina, dalla quale scendevano il Serrante, il Puntin e il Passoni, il quale, poco dopo si metteva a cavalcioni del parapetto. Il Puntin lo invitava a scendere. Invece di ascoltare l'amico, il Passoni scavalcava il parapetto rimanendo in equilibrio su un cornicione e tenendosi con le mani al parapetto stesso. Improvvisamente, forse per la viscidità dovuta alla pioggia, perdeva l'equilibrio e precipitava nei gorghi da una quindicina di metri. Gli amici lo videro dibattersi per alcuni istanti e poi, anche per l'oscurità, subito scomparire.

Avvertiti i carabinieri, venivano immediatamente iniziate le ricerche. Sul posto si recavano anche i vigili del fuoco di Monfalcone e Gorizia con un battello pneumatico, ma finora ogni ricerca è risultata vana.

Il giovane scomparso è di ottima famiglia ed il padre è occupato da molti anni alla Snia di Torviscosa.

CONFERMATE LE COMMESSE GRECHE

Firmati i contratti per le navi traghetto

Le tre unità saranno costruite dai CRDA e serviranno anche il turismo in Adriatico

Un nuovo carico di lavoro è stato assicurato ieri ai CRDA, a conclusione di trattative in corso da tempo. Ad Atene è stato firmato ieri un accordo italogreco per la fornitura di tre navi-traghetto all'Ente nazionale del turismo ellenico. Le tre unità, il cui tonnellaggio complessivo è di 12 mila tonnellate, saranno consegnate dai CRDA ai committenti entro 22 mesi. Si apprende intanto che il costo complessivo delle tre unità è di 11 milioni di dollari, che saranno posti nel conto delle riparazioni di guerra. Come è noto infatti il trattato di pace italogreco prevede anche il pagamento di riparazioni attraverso forniture industriali interessanti manodopera italiana.

La notizia della nuova commessa ai CRDA va ovviamente accolta con soddisfazione, soprattutto perchè viene ad arricchire il già notevole carico di lavoro dei nostri cantieri. Si tratta inoltre di un genere di navi che interessa anche le industrie complementari all'attività cantieristica, in quanto le tre unità per la Grecia saranno modernamente attrezzate per il trasporto passeggeri, e dotate di tutti i comforts. Dalla realizzazione dei nostri cantieri dovrebbe inoltre trarre nuovo alimento il flusso turistico adriatico, tradizionalmente legato alle rotte per la Grecia.

Rinnovo delle tasse per gli accenditori

L'Ispettorato dei Monopoli ricorda che il 31 dicembre u. s. è scaduta la tassa fissa di lire 300 per l'anno 1961 sugli accenditori automatici. I possessori di apparecchi di accensione debbono, pertanto, acquistare la nuova marca per l'anno '62.

Assicurata continuità dell'assistenza Inadel

La Giunta provinciale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise, ha preso atto della comunicazione inviata dal presidente dell'Inadel, dott. Colasanti, secondo la quale il consiglio di amministrazione dell'Ente ha deciso di concedere il blocco della situazione assistenziale in atto al 31 dicembre 1960. Si tratta di un provvedimento favorevole ai dipendenti della Provincia assistiti dall'Inadel, che vedono scongiurato il pericolo di una riduzione della forma assistenziale, come era stato deciso in un primo momento.

AL C.C.A. LA MANIFESTAZIONE DELL'O.N.M.I.

DOMANI NELLE STRADE LA BEFANA DEL VIGILE

Programma - orario delle distribuzioni dei doni

Molto lavoro alle viste per la simpatica Befana. Nella giornata di domani sarà impegnata su più fronti, per poter corrispondere all'attesa di quanti sperano da lei un dono. Le iniziative sono fiorite in più settori, per cui c'è davvero da pensare che il giorno di Epifania ci saranno molti bambini nella nostra città che rincaseranno sorridenti, con un voluminoso pacco fra le braccia, ansiosi di aprirlo completamente per accertare il suo contenuto.

Si è detto dei bambini. Ma parliamo prima della Befana del vigile, proprio per quel tono particolare che essa assume, quale atto di riconciliazione (provvisoria) degli utenti della strada con i disciplinatori della circolazione. Un armistizio insomma che dura 24 ore o poco più, e che si manifesta nel più simpatico dei modi. Il Comando dei vigili urbani informa gli enti e i cittadini che hanno chiesto di conoscere le modalità per la consegna dei doni nella ricorrenza della Befana del vigile, che le offerte potranno essere effettuate domani ai posti di segnalazione prefissati e in caso di maltempo ai settori territoriali. I posti di raccolta stradale sono i seguenti: largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, ponte della Fabra, portici di Chiozza, incrocio Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Corso-Roma, incrocio Battisti-Rossetti, piazza Foraggi, Stazione centrale, incrocio statali 58-202 (Opicina).

Il consiglio direttivo del Vespa Club da parte sua comunica che tutti i «vespisti» depositeranno singolarmente i doni nei vari punti di raccolta i doni ai vigili. Ciò è stato disposto per non intralciare il traffico con manifestazioni e cortei in base alle vigenti disposizioni di disciplina stradale.

La Befana per i figli dei dipendenti dello stabilimento Italsider di Trieste avrà luogo alle 10 al cinema Grattacielo. Saranno distribuiti 300 doni ad altrettanti bambini; durante la manifestazione saranno proiettati cartoni animati e sarà effettuata una lotteria con premi.

Con inizio alle 10.30, presso il cinema Arcobaleno, avrà svolgimento il trattenimento a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'ARAC. Durante il trattenimento organizzato in occasione della Befana, sarà proiettata una divertente pellicola e saranno distribuiti agli intervenuti pacchi dono. E' stato precisato che i doni saranno distribuiti solo nella giornata di domani, all'ora indicata.

La Federazione provinciale del MSI comunica che domani, dalle ore 15 alle ore 18, nel Ridotto del Politeama Rossetti sarà effettuata a cura del Settore femminile la distribuzione dei pacchi dono. Precederà la distribuzione stessa un trattenimento d'arte varia. Si comunica altresì che le iscrizioni sono chiuse da ieri.

I bambini profughi riceveranno un dono dal CLN dell'Istria nella cerimonia di domani, alle 10.30, presso il Teatro Nuovo, dove sarà proiettato anche il film «La grande Olimpiade», che precederà la consegna dei doni.

La Befana per i figli dei dipendenti della P.S. avrà luogo alle ore 9 al Palazzo dello Sport.

Come già annunciato, l'O.N.M.I., in occasione della «Giornata della madre e del bambino», che avrà luogo domani, procederà alle 9.30, nella sala del C.C.A., alla distribuzione di 201 premi alle madri meritevoli e di 64 doni ai bambini meritevoli, ricoverati in vari Istituti cittadini. Altri doni saranno offerti alle puerpere degenti all'Ospedale maggiore. Sempre nella sala del C.C.A. l'Amministrazione provinciale consegnerà domattina 400 pacchi ai bambini assistiti; altre distribuzioni saranno effettuate alle 10.30 a Muggia, alle 11 a San Dorligo e alle 12 a Duino. Alle 11, al Ridotto del Verdi, saranno distribuiti 252 pacchi ai figli dei dipendenti. All'Istituto Sergio Laghi la distribuzione avrà luogo lunedì, alla ripresa delle lezioni.

Domenica, alle 9.30, avrà luogo all'Auditorium la consegna dei pacchi dono ai figli dei finanzieri del Gruppo di Trieste, nella ricorrenza della Befana. Interverranno autorità civili e militari. Alle 9.30 avrà inizio una proiezione di cartoni animati, mentre la distribuzione dei pacchi inizierà alle 10.15.

L'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite, distribuirà a tutti i soci bisognosi circa 300 pacchi dono, confezionati con le offerte del popolo degli Stati Uniti, tramite il Catholic relief services N.C.W.C., missione di Trieste, e integrati con generi alimentari acquistati dalla sezione ANIEP di Trieste. La distribuzione avrà luogo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, nella sede di via Fabio Severo 8.

Per i dipendenti dei CRDA domani alle 9.30, sarà organizzato un trattenimento cinematografico all'Excelsior con distribuzione di dolciumi per i figli dei lavoratori metalmeccanici iscritti alla Camera del lavoro. Gli inviti per l'ingresso vengono rilasciati dalle commissioni interne degli stabilimenti S. Marco, FMSA e centrale.

A tutti i bambini di età inferiore ai sette anni e abitanti nei ricoveri comunali l'Amministrazione civica distribuisce, a cura della ripartizione assistenza, pacchi dono contenenti giocattoli e dolci ed offerti dall'Ente lotterie nazionali. I pacchi sono 200.

RIPETUTA LA TRAGEDIA DI TRE GIORNI FA

Un altro motociclista si sfracella contro un camion

Nell'incidente, accaduto sulla strada di Villa Opicina è morto un guardiano che aveva appena trovato lavoro

A tre giorni di distanza dall'analoga sciagura verificatasi sull'autostrada dell'altipiano, un altro motociclista è andato a sfracellarsi ieri sera a Opicina contro un autotreno.

Lo sventurato guardiano

La nuova vittima è il profugo piranese Luigi Viezzoli, abitante al numero 1112 di Poggioreale del Carso. L'uomo, che avrebbe compiuto 53 anni il 22 di questo mese, stava scendendo poco dopo le 18 in sella al proprio scooter la strada statale che porta da Opicina a Trieste, quando, trecento metri dopo l'Obelisco, è andato a cozzare con estrema violenza contro lo spigolo posteriore sinistro di un grosso autotreno con rimorchio che stava lentamente muovendosi in direzione della città. Il Viezzoli, che procedeva con ogni probabilità a capo chino per proteggersi in parte dalle raffiche di bora, non deve essersi nemmeno accorto del pesante automezzo ed è andato a schiantarvisi contro. Con la fronte egli ha battuto proprio sullo spigolo vivo dell'autotreno.

Il guidatore dell'automezzo Giuseppe Frigerio, di 35 anni, residente a Inverigo (prov. di Como) percepito l'urto, ha bloccato il camion — targato Como 81364 — ed è sceso assieme al secondo autista Leonardo Strazza, di 49 anni, pure residente a Inverigo. Una terribile scena si è presentata ai loro occhi. Lo scooterista giaceva al suolo in un lago di sangue. La motoretta alcuni metri più avanti, rovesciata su di un fianco, con il motore ancora acceso. Un automobilista di passaggio ha chiamato immediatamente la Croce Rossa e la polizia stradale.

L'incidente si è verificato su di un tratto di strada quasi rettilineo, subito dopo la grande curva dell'Obelisco. Con la autolettiga della CRI il Viezzoli è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, ma si è giunto in stato agonico. Il medico di turno gli ha riscontrato una estesa frattura alla fronte e qualche minuto dopo l'accoglimento il Viezzoli cessava di vivere.

La polizia della strada ha eseguito i rilievi di legge, alla presenza dello stesso comandante capitano Belsito. La fanaleria del camion, a quanto risulta, era accesa e l'autotreno era fermo al limite destro della carreggiata. Al termine dei rilievi, gli agenti hanno raccolto la motoretta, targata TS 12637, che è stata posta sotto sequestro giudiziario.

Il Viezzoli che — come abbiamo detto — abitava a Poggioreale del Carso in due stanze all'ultimo piano dello stabile contrassegnato con il numero 1112, lascia la moglie Maria e tre figli: Franco, di 24 anni, marittimo, attualmente imbarcato sulla Saturnia, coniugato e padre di una bimba, Nadia di 17 anni e Anita di 15. Egli era da sette anni disoccupato ed appena da quattro giorni aveva trovato una occupazione al porto, in qualità di guardiano notturno. Egli stava proprio recandosi al lavoro, quando gli è capitata la terribile disgrazia.

Su un certificato anagrafico «Fiume (Jugoslavia)»

INTERROGAZIONE DELL'ON. DE MICHIELI VITTURI

L'on. Ferruccio De Michieli Vitturi ha presentato al Ministro degli Interni la seguente interrogazione:

«Per sapere se sia a sua conoscenza che il Comune di Merano, nel rilasciare un certificato anagrafico all'on. Andrea Ossoinack, ha scritto: «Nato a Fiume (Jugoslavia)» e per conoscere se non ritenga di dare disposizioni perchè, al fine di non offendere i sentimenti di viva e tormentata italianità di centinaia di migliaia di esuli, tali per non divenire mai jugoslavi, nei documenti anagrafici degli stessi venga esclusa la dolorosa citazione e ciò anche a conforto di quelle fortunatamente numerose amministrazioni comunali che di tale sensibilità hanno dato nobile prova».

Ha risposto, per il Ministro Scelba, il Sottosegretario Scalfaro affermando che l'argomento prospettato dall'on. De Michieli Vitturi aveva formato oggetto di particolare esame da parte del Ministero degli Interni che lo ha, altresì sottoposto all'attenzione dei Dicasteri degli Affari esteri e di Grazia e Giustizia. Da parte dei Dicasteri medesimi, nell'ambito delle rispettive competenze, sono in corso di elaborazione le istruzioni del caso, intese ad ovviare all'inconveniente lamentato.

La Camera confederale del lavoro apprende da Roma che sono stati ripresi i contatti fra le parti per il rinnovo del contratto dei grafici. La riunione per l'esame delle questioni in sospeso è stata fissata per oggi.

Distribuzione gratuita di sementi orticole

Si porta a conoscenza degli orticoltori aventi diritto che a partire dal giorno 8 gennaio, presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di via Ghega n. 6, potranno ritirare il buono di prelevamento gratuito delle sementi orticole già prenotate.

L'Università Popolare informa i frequentatori del corso «B» di storia dell'arte tenuto dal prof. Silvio Rutteri che, per tutto il mese di gennaio, le lezioni si terranno ogni lunedì dalle 19 alle 20, a decorrere da lunedì 8 gennaio presso la consueta sede della Scuola «F. Venezian», in via del Teatro Romano.

Lina Galli, che ha recentemente ottenuto una segnalazione al premio nazionale di Bergamo sarà questo pomeriggio ospite dell'«Ora della Venezia Giulia», la trasmissione irradiata dalla stazione di Venezia III. Lina Galli, rievocherà alle 13.45, nella rubrica «Discorsi in famiglia» storie e leggende dell'Epifania istriana.

Senza un motivo plausibile, il pensionato Giovanni Nersich, abitante in via Gambini 12, è stato percosso la scorsa sera da un coinquilino, che gli ha prodotto delle contusioni escoriate al sopracciglio destro, delle escoriazioni multiple alla faccia e contusioni alla spalla destra. Verso le 10 di ieri mattina egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore da un'autolettiga della CRI. E' stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri pomeriggio verso le 14, la casalinga Marina Milesa ved. Gasparini, di 84 anni, che era stata ricoverata verso le 18.30 del 20 dicembre scorso per la sospetta frattura del femore sinistro. La vegliarda era rimasta vittima di una accidentale caduta nella sua abitazione, in via Roncheto 67.

LA MISTERIOSA MORTE DELLA GIOVANE MOGLIE

MANTENUTO L'ARRESTO DEL MILITARE IN LICENZA

Suicidio o delitto? L'interrogativo che avvolge il mistero della morte della diciottenne Agata Lanzafame, la sventurata sposa di Salvatore Massimino, di 22 anni, il soldato siciliano di stanza a Trieste, continua a perdurare in tutta la sua drammatica realtà.

Come abbiamo pubblicato, il giorno in cui il giovane fante avrebbe dovuto prendere il treno ad Aci Bonaccorsi, un paesino in provincia di Catania, per far ritorno nella nostra città dopo la licenza di Natale, la sposina era stata rinvenuta cadavere ai piedi del letto, con accanto la figlioletta di undici mesi. Sotto il vestito della morta era stato trovato un foglietto sul quale erano tracciate alcune parole che potevano far avanzare l'ipotesi del suicidio; ma da un'immediata perizia calligrafica erano sorti i primi sospetti, per cui sia il marito della Lanzafame, Salvatore Massimino, che la madre di questo ultimo, Concetta Marino in Massimino, di 47 anni, venivano fermati dai carabinieri per le prime indagini, che dovrebbero aver aggravato ulteriormente la posizione dei due se, a quanto si è potuto apprendere, il loro fermo è stato ora tramutato in arresto. Si avanza il sospetto che la poveretta sia stata avvelenata, ma finora si procede sempre nel campo delle ipotesi, in quanto può darsi che la Lanzafame abbia voluto togliersi la vita ingerendo delle sostanze tossiche, per por fine ad un'esistenza di stenti e di umiliazioni. Sul grave ed oscuro caso è stata aperta una rigorosa inchiesta, che ha portato all'inizio dell'istruttoria, tuttora in corso.

A quanto è dato di sapere, Salvatore Massimino era giunto nella nostra città nel settembre scorso, proveniente dal CAR di Imperia, ed era stato assegnato alla caserma di Banne. I commilitoni lo descrivono come un ragazzo tranquillo, normale, che non dava fastidio a nessuno, e che viveva in una specie di isolamento, ma comportandosi comunque sempre bene. Fin dal suo arrivo a Banne non aveva fatto mistero con alcuno di essere sposato — il matrimonio era stato celebrato a Catania il 19 gennaio 1960 — dopo che i due giovani erano fuggiti da casa — e di avere una bambina. Pochi giorni prima delle festività aveva inoltrato al Comando la richiesta di licenza per Natale, che gli era stata concessa, considerato anche la sua particolare situazione familiare; finora, però, non aveva ancora iniziato le pratiche necessarie per ottenere la riduzione della ferma militare, che nel suo caso gli sarebbe spettata.

Concorso a sette posti di archivista di Stato

Con decreto del Ministro degli Interni in data 3 ottobre 1961, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 305 del 9 dicembre 1961, è stato indetto un concorso per esami per il conferimento di 7 posti di archivista di Stato in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione degli archivi di Stato.

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso di laurea conseguita presso la Facoltà di giurisprudenza o di scienze politiche o di lettere e filosofia o di filosofia o di magistero, che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 30.o, salvo le elevazioni di legge, e che siano in possesso degli altri requisiti richiesti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 200 e indirizzate al Ministero degli Interni - Direzione generale dell'Amministrazione civile - Ufficio centrale degli archivi di Stato, dovranno essere compilate secondo le norme contenute nell'art. 5 del bando di concorso e presentate, entro il termine di 60 giorni — che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del citato decreto nella Gazzetta Ufficiale — all'Ufficio di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, al quale gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti al riguardo.

PRETURA DI GORIZIA

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Pretore di Gorizia in data 19 dicembre 1960 ha pronunciato la seguente sentenza contro **SILIC MARIA**, nata il 14 agosto 1919 a Recica (Jug.) residente a Gorizia via Diaz n. 1, imputata del reato di cui all'art. 515 C. P., per avere, quale titolare dell'esercizio «Bar Fait» sito in Gorizia via Diaz n. 1, consegnato nello spaccio omonimo aperto al pubblico, a Masnia Giovanni, caffè Kora, diverso per provenienza e qualità da quello dichiarato e richiesto e cioè del caffè denominato «Hag». Accertato in Gorizia il 22 giugno 1960.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di lire 20.000 di multa e alle spese del procedimento.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Piccolo» cronaca di Gorizia.

Per estratto conforme all'originale.
Gorizia, li 4 gennaio 1962.

Il canc. f.to Antonio Smet

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5, minima 3,1; umidità 38 per cento; pressione mb. 1021, in lieve aumento; temperatura del mare 10; vento km. 19 da Est.

Oggi: Santa Amelia. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 6.19, tramonta alle 15.51.

Maree - OGGI: alta alle 8.01, cm. 53 e alle 21.38, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 15.07, cm. 65 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.38, cm. 53 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 343, 344; 1 fuochista, prec. 183. Turno «Generale»: 1 marinaio a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 4 gennaio 1962

MORTI: Pian Carlo anni 70, Dellise Luigi a. 84, Scrignar Carlo a. 57, Cergol in Renko Francesca a. 86, Pirrone Placido a. 58, Dambrosi Francesco a. 92, Lugnan ved. Deboli Maria a. 69, Comar ved. Corrier Amalia a. 86, Pan Renato a. 35, Chmet Antonio a. 88, Slama Mirko anni 40.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

TRAGICA FATALITA' NELLA CASA DI DUE GIOVANI SPOSI

Muore soffocata una bimba di tre mesi

E' accaduto mentre la mamma allattava la piccina

Una terribile fatalità ha distrutto ieri mattina una tenera vita gettando nella più profonda disperazione due giovani sposi. Per un crudele destino, una bimbetta di appena tre mesi, Cinzia Feltrin, è rimasta soffocata mentre veniva allattata dalla madre.

La tragedia è scoppiata tra le 6 e mezzo e le 9 nella stanza da letto di un piccolo appartamento situato al pianterreno di viale D'Annunzio 68. Alle 6.30 la madre della piccina, Maria Veregnassi Feltrin, di ventidue anni, è stata destata dal suono di una vecchia sveglia. Il marito Arnaldo, vigile del fuoco, era in servizio. A quell'ora la giovane madre doveva allattare la piccola; si è alzata, ha preso in braccio la piccola e se l'è portata a letto. La piccina ha iniziato il suo pasto, mentre la madre, colta dal sonno si è riaddormentata. Quando è stata svegliata dal marito, rientrato verso le 9, la sua Cinzia era già morta. Era rimasta soffocata dal latte succhiato troppo in fretta, oppure dall'involontaria pressione del corpo materno?

Arnaldo Feltrin, di trent'anni, ha terminato il suo servizio alle 8 del mattino. Dopo aver consumato un caffè al bar della caserma di Largo Niccolini egli si è diretto verso la sua abitazione, passando per una farmacia: doveva acquistare il latte Mellin per la figlioletta. La farmacia era ancora chiusa ed egli ha atteso che l'aprissero, poi si è diretto a casa. Entrato nella stanza da letto ancora avvolta nell'oscurità ed ha acceso la luce. Ha trovato la moglie addormentata vicino alla Cinzia, ormai cadavere. Con il cuore stretto da un oscuro presentimento egli ha svegliato la giovane sposa praticando subito la respirazione artificiale alla figlioletta. Il momento era drammatico. I due coniugi hanno avvolto il corpicino della bimba in una coperta e si sono precipitati fuori di casa. Saliti

La piccola Cinzia il giorno del battesimo

sull'automobile di un conoscente, si sono diretti a tutta velocità all'Ospedale Maggiore. Con la figlioletta in braccio i due sposi, affranti, hanno fatto ingresso all'astanteria consegnando la bambina nelle mani del medico di turno. Il padre comprendeva benissimo che ormai non v'era nulla da fare, sperava ormai solo in qualche miracolo, credeva che il medico potesse fare qualcosa. Il dottore ha invece scosso la testa. La madre si è sentita venire meno ed ha dovuto venire soccorsa dai sanitari. Oltre che per il violentissimo choc e il tremendo dolore, era scossa da brividi di freddo perchè era uscita da casa con il solo cappotto sopra la camicia da notte. Il padre voleva andare via, ma dovevano purtroppo aspettare la polizia. Dopo un breve interrogatorio da parte degli agenti del Commissariato di Barriera, i due coniugi hanno fatto ritorno a casa. Più tardi Arnaldo Feltrin ha portato la triste notizia nella caserma dei Vigili del fuoco.

Quando è nata, il 26 settembre dello scorso anno, Cinzia pesava soltanto due chili e mezzo; in breve tempo aveva raddoppiato il suo peso. Era la gioia di tutti. La nascita aveva fatto ritrovare al padre, già provato per una prima mancata maternità della moglie, la gioia di vivere.

La giovane moglie del Feltrin è distrutta. Dice che è tutta colpa sua, e che se non si fosse addormentata tutto ciò non sarebbe accaduto. Non riesce proprio a credere che si tratti di una terribile fatalità.

Sorgerà un albergo fra San Rocco e Punta Sottile

Si è riunita a Muggia la Giunta municipale, la quale ha preso atto della relazione del Sindaco sui provvedimenti del Comune e dell'Ente Comunale di Assistenza a beneficio dei sinistrati del recente incendio avvenuto al campo profughi di Noghere.

La Giunta municipale ha concesso la deroga in altezza per la costruzione di un edificio di 12 piani e circa 90 alloggi fra le vie D'Annunzio e XXV Aprile; ha preso pure in esame la costruzione di un albergo nella zona balneare di S. Rocco - Punta Sottile, ed ha, infine, provveduto a deliberare su argomenti di ordinaria amministrazione.

Uffici postali domani e domenica

Durante le feste consecutive di domani e domenica gli uffici postali osserveranno il seguente orario: domani, sabato, l'Ufficio delle Corrispondenze (Centro), gli uffici succursali e quelli del territorio limiteranno alle ore antimeridiane i soli servizi di posta-lettere e telegrafo effettuando una sola distribuzione della corrispondenza. Non funzioneranno invece in tale giornata i servizi a denaro.

Domenica tutti gli uffici indistintamente osserveranno lo orario festivo.

L'Ufficio Telegrafico centrale effettuerà, come sempre, l'orario permanente.

A differenza degli altri uffici postali, che domani limiteranno alle ore antimeridiane il servizio di posta-lettere e telegrafo, l'Ufficio postale succ. di Trieste 3, via della Borsa, rimarrà chiuso per lavori di restauro. Potranno tuttavia accedervi i casellisti per il ritiro della corrispondenza.

PICCOLO ED ESASPERATO DAGLI SBERLEFFI DEL GROSSO

Si vendicò del pugno con coltellate alla schiena

Mirava a uccidere la vittima - Finirà in Corte d'Assise

Si ha notizia che l'autore dell'aggressione notturna, commessa il 10 luglio in piazza dell'Unità d'Italia ai danni di un passante, tale Michele Rossi, è stato rinviato a giudizio, dinanzi alla Corte d'assise, con l'accusa di tentato omicidio. Si tratta di Gregorio Molinari, che attende il processo in stato di detenzione.

In un primo momento si riteneva che il Molinari venisse accusato di lesioni volontarie aggravate per aver colpito il Rossi con due o tre coltellate, ma egli stesso ha narrato agli inquirenti che le sue intenzioni erano proprio l'uccisione della vittima.

Ed ecco il fatto. Il 10 luglio scorso, poco dopo l'una di notte, gli agenti della Squadra mobile erano stati interessati del caso di una persona ricoverata all'ospedale con prognosi di un mese per delle ferite di taglio al fianco destro con sospette lesioni interne; era Michele Rossi, il quale dichiarava che a colpirlo era stato, nella stessa serata, uno sconosciuto, dell'apparente età di 40 anni. Gli agenti avevano perlustrato subito le vie adiacenti a piazza dell'Unità, dove appunto era verificato il misterioso ferimento, e il centro cittadino, ma con esito negativo. Ed era stato nuovamente interrogato il Rossi perchè fornisse maggiori particolari sull'episodio. Questi aveva spiegato che già alle 20.30, in piazza Venezia, si era accorto d'essere pedinato da un tale che conosceva soltanto di vista e aveva proseguito il cammino, sempre tallonato dall'altro; era entrato in un bar, incontrandovi degli amici e intrattenendosi a lungo con essi; e infine, all'uscita, aveva notato che lo sconosciuto l'aveva atteso in strada. All'angolo di via Malcanton si era sentito d'improvviso pugnalare da tergo; si era voltato di scatto e aveva chiesto all'aggressore perchè si comportasse a quel modo; ma visto che l'altro brandiva ancora minaccioso il coltello, pronto ad avventarsi ancora su di lui, aveva desistito dal chiedere spiegazioni riparando nel vicino bar. Era quasi l'ora di chiusura ed i baristi stavano accompagnandolo all'ospedale.

Chi era l'aggressore? Al Rossi gli agenti esibirono le fotografie d'archivio riferentisi a noti pregiudicati, e in quella del Molinari la vittima riconobbe il proprio feritore.

L'individuo venne rintracciato [illegible], mentre transitava lungo il Corso [illegible]. In un primo tempo negò ogni addebito; ma infine si decise a confessare tutto. Narrò d'aver conosciuto il Rossi anni prima, quando entrambi erano detenuti [illegible] [illegible] scherzato, per [illegible] uomo [illegible]; ma gli aveva [illegible] Rossi lo [illegible] un pugno [illegible] potuto [illegible]. Era [illegible] spesso scher[illegible] [illegible] l'occa[illegible] pagare a [illegible] il pugno che il robusto Rossi aveva avuto l'ardire di sferrargli.

Incontrando quella sera il Rossi in piazza Venezia, si era appunto messo alle sue calcagna nella paziente attesa del momento propizio per saltargli addosso; l'aveva atteso in strada, mentre il Rossi beveva un caffè al bar con gli amici. Gli aveva fatto dei cenni per provocarlo all'uscita. Il Rossi si era ancora fatto sberleffi di lui; ed egli infine, al colmo dell'esasperazione, l'aveva assalito a coltellate; gliene avrebbe sferrate delle altre se il Rossi, dopo avergli chiesto perchè ce l'avesse con lui, non si fosse sottratto alle sue ire riparando in tutta fretta nello stesso bar da cui era appena uscito. «Avevo di nuovo atteso che uscisse — dichiarò il Molinari — ma intanto le saracinesche del bar erano state abbassate; il Rossi, che non potevo più intravvedere, tardava a lasciare il bar e allora mi sono spazientito, e me ne sono andato».

SEGNALAZIONI

«Con riferimento alla segnalazione [illegible] i venditori ambulanti di piazza Ponterosso [illegible] signor [illegible] D'Angelo [illegible]

[illegible] ti, non avrebbero dove potere svolgere la loro attività, portando così per la bellezza e la estetica della città centinaia di famiglie alla rovina, ma siccome il signor D'Angelo ignora tutto questo, e tutti i sacrifici che fanno i venditori ambulanti, chiamati da lui «rigattieri» senza pensare che sono persone che lavorano onestamente con maggior sacrificio di un qualsiasi altro commerciante. Inoltre fanno pre[illegible]

[illegible] bianche delimitanti le immaginarie aiuole, il lettore insiste affinchè per il largo Ascanio Canal venga deciso il sistema di aiuola vera e propria, con tanto di praticello «all'inglese» o di bassi cespugli sempreverdi, ad immagine — precisamente — di quella esistente in via Murat, all'altezza del capolinea della «15». Il largo Canal presenta infatti attualmente gravi pericoli per i passanti che abbiano ad attraversare e, data la diversa provenienza e direzione dei veicoli che vi sfociano dalle varie vie in esso confluenti, per gli stessi conducenti.

***

«I sottoscritti, rivenditori di pesce al minuto sulle bancarelle di piazza Ponterosso, si riferiscono all'articolo pubblicato alla vigilia di Natale col titolo: «Abbondante il pesce, salati però i prezzi», per controbattere un'inesattezza circa il prezzo praticato dai rivenditori in genere e in particolare da quelli di piazza Ponterosso. A questa affermazione ci si consenta di precisare che sulle suddette bancarelle nei giorni natalizi i prezzi del pesce sono stati per i cefali da lire 400 a 480 e 560 al chilogrammo e per le volpine a 680 lire. — Giuseppe Demitri e Eugenio Tonello».

I prezzi riferiti erano quelli prevalenti sul mercato locale, e i dati esatti erano rilevati per la precisione dalla Pescheria centrale; si aggiungeva, quindi, dell'opportunità — da parte delle autorità competenti — di evitare appunto certi deprecabili squilibri, in tema di prezzi, da mercato a mercato.

I coniugi Maria e Arnaldo Feltrin il giorno del loro matrimonio

VELOCI SULLE STRADE MA PER PAGARE IL BOLLO...

Automobilisti pigri

(«Giornalfoto»)

File piuttosto consistenti in questi giorni agli sportelli dell'Automobile Club (dove possono accedere i soli soci del sodalizio) e a quelli aperti presso la Fiera di Trieste, riservati a tutti i proprietari di autoveicoli e motocicli, per il pagamento delle tasse di circolazione. File provocate dall'eccezionale afflusso, dovuto al concentrarsi in pochi giorni di una operazione teoricamente in atto fin dal 22 dicembre scorso. Teoricamente, perchè la diligenza degli automobilisti non è arrivata al punto di anticipare il pagamento agli ultimi giorni di dicembre ma sono stati attesi gli ultimi giorni disponibili; quelli di gennaio per l'appunto, per cui è fatale che il tempo necessario per l'incasso, la registrazione e la consegna del nuovo bollo siano superiori all'affluenza del pubblico, per quanto bene organizzato sia il lavoro.

Veniamo alle cifre. Quanti sono i veicoli in circolazione? Il 31 dicembre 1960 le autovetture erano 21.724, autocarri, autobus e rimorchi assommavano a 3.590, per un totale complessivo di 25.314 autoveicoli. Il 31 dicembre 1961 gli autoveicoli erano saliti a 30.420 unità, con un aumento quindi di 5126 unità. Le autovetture in circolazione sono 24.900, autobus, autocarri e rimorchi assommano a 5520 unità.

Per quanto riguarda i motocicli di cilindrata superiore a 125 centimetri cubi, al 31 dicembre 1960 essi erano 8020, quelli di cilindrata fino a 125 centimetri cubi 7260. Al 31 dicembre 1961 le relative cifre erano 9250 rispettivamente 8000, con un incremento quindi di 1230 unità oltre ai 125 centimetri cubi e di 740 unità fino ai 125 centimetri cubi.

Nella intera gestione 1961 erano state pagate tasse di circolazione nella Provincia di Trieste per un importo totale di lire 550 milioni circa, di cui circa 80 rappresentati dai motocicli. Per l'anno appena iniziato è previsto un incasso di circa 650 milioni complessivi. Fino al 3 gennaio 1961 erano stati consegnati 6151 nuovi bolli della tassa di circolazione per un corrispettivo di circa 75 milioni di lire; fino al 3 gennaio scorso invece sono stati consegnati 8101 bolli, per circa 102 milioni di lire di incasso.

Integrazione delle tasse di concessione governativa

L'ufficio stampa del Ministero delle Finanze comunica: «Il 31 luglio dello scorso anno è scaduto il termine utile per il pagamento delle integrazioni di tasse di concessione governativa, dovute a norma dell'art. 2 del D.P.R. 1 marzo 1961, n. 121, sulle licenze, autorizzazione e atti amministrativi, tra cui anche le licenze di caccia e di pesca.

Coloro che non vi avessero ottemperato sono incorsi in conseguenza nella pena pecuniaria prevista dalla legge, riducibile peraltro al sesto qualora addivengano alla definizione in via breve della commessa infrazione.

I contribuenti che si trovino nella suaccennata condizione devono, pertanto, regolarizzare le loro licenze, agli effetti della tassa di concessione governativa, nel più breve tempo possibile, a evitare che le autorità emittenti non diano eventualmente corso alla richiesta di rinnovo delle licenze per il nuovo anno e che, a seguito della notifica delle ingiunzioni da parte degli uffici fiscali, essi perdano il beneficio della riduzione al minimo della penalità in cui sono incorsi.

Al Senato il D.d.L. per morte presunta

Il D.d.L. di iniziativa del Guardasigilli sulla interpretazione autentica dell'art. 4 della legge 3 giugno 1949, n. 320, sulla dichiarazione di morte presunta di persone scomparse per fatti dipendenti dalla situazione politica e militare determinatasi tra il 10 giugno 1940 e il 31 dicembre 1945, è stato distribuito al Senato.

In base a tale provvedimento il predetto art. 4 va interpretato nel senso che la deroga alle prescrizioni del codice di procedura civile, in ordine alla pubblicazione sui giornali, si applica sia alla pubblicazione della domanda sia alla pubblicazione della sentenza per dichiarazione di morte presunta. In altre parole, non è necessario pubblicare sui giornali sia la domanda sia la sentenza per dichiarazione di morte presunta, soprattutto per non creare agli interessati oneri finanziari.

Pensioni alle vittime civili di guerra

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra invita tutti coloro che, secondo le nuove disposizioni di legge entrate in vigore il 6 dicembre, possono vantar diritto a pensione di guerra sia che non abbiano mai presentato domanda o che la stessa sia stata respinta perchè prodotta fuori termine, a passare per gli uffici della Sezione (via Martiri della Libertà 2) per il ritiro dei moduli delle domande di pensione e per qualsiasi informazione del caso.

Possono altresì rivolgersi all'Associazione coloro che, in godimento di pensione infortunistica per fatto di guerra, intendessero optare per la pensione privilegiata di guerra».

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. — Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

MALGRADO LE CATTIVE APPARENZE

Fresco ma non troppo il mese di dicembre

Nemmeno la pioggia è stata eccezionale
Anche il vento inferiore al valore normale

Dicembre è accusato di essere stato freddo, con bora e pioggia, poco sole, molta umidità. Queste almeno le impressioni superficiali dell'uomo della strada, che ricorda i disagi sopportati nel mese appena trascorso. Ma non è difficile però smentire queste illazioni, in base ai dati statistici forniti dal prof. Silvio Polli, direttore incaricato dell'Istituto sperimentale talassografico. Sulla scorta di tali elementi, e ricordando che dicembre è un mese semi-invernale, dal quale non bisogna aspettarsi molto di buono, si finirà con una sentenza assolutoria. Ecco dunque gli elementi climatici, analizzati qui di seguito singolarmente.

TEMPERATURA. *La media mensile è stata di gradi 5,8; il valore normale, ossia quello risultante dalla media degli ultimi 115 anni, sempre riferiti a dicembre s'intende, è di gradi 8,7, superiore cioè di neanche un grado alla media dello scorso mese. Un mese fresco insomma, ma non eccezionalmente. Esso lo è stato infatti particolarmente dal 15 al 26, nel cui periodo si sono avuti quattro giorni con temperatura media sotto lo zero e sette giorni con temperature minime sotto lo zero. La temperatura minima del mese è stata registrata il giorno 16, con gradi —6,1; la massima è del giorno 6, con gradi 15,2. Si ricorderà che in quella sera si è scatenata una vera bufera, che è costata la vita al povero pescatore «Matalon». Dopo piccole ventate di scirocco, alle 17 aveva preso il sopravvento la bora, accompagnata da pioggia. A proposito della temperatura minima dello scorso dicembre, va detto ancora che essa è da considerarsi piuttosto inconsueta, tanto che per trovarne una più bassa bisogna riandare al 1940 (—7). La minima assoluta è del 1879: —9.*

PIOGGIA. *In dieci giorni sono caduti millimetri 80,1, di cui 32,6 nella sola giornata del 6 dicembre. Il valore normale della precipitazione in questo mese è di millimetri 94,3. Lo scorso anno si erano avuti mm. 100, nel 1959 addirittura 156, una delle maggiori quantità degli ultimi anni, mentre nel 1956 i millimetri erano stati solo 68.*

UMIDITA'. *Piuttosto modesto questo valore: 67 per cento di media, rispetto al valore normale del 70 per cento. Con poca pioggia dunque si è avuta poca umidità, soprattutto a causa del periodo centrale del mese, risultato secco e privo di venti sciroccali.*

SOLEGGIAMENTO. *Le ore di sole sono state 71, cinque meno del valore normale. Nel 1960 erano stato 64, mentre eccezionalmente soleggiato èra stato il dicembre 1957, addirittura con 181 ore. Prima di arrivare a tanta grazia, nel 1955 le ore di sole erano state solamente 28: meno cioè di un'ora al giorno*

VENTO. *Nonostante il brutto ricordo che dicembre ha lasciato, soprattutto per le burrasche attorno al periodo natalizio, la velocità media del vento è stata inferiore al valore normale: 12,6 chilometri orari rispetto a 17,7. E' mancata la bora praticamente, come succede da anni ormai, in tutti i mesi (ma quando si fa viva spaventa tutti, forse perchè ci si sta disabituando). Della bora si sono registrate tre brevi e moderate discese: una il sei di sera, con una velocità massima oraria di 60 chilometri; una il 16, con una velocità di 58 chilometri orari e infine la terza il giorno 23, con 53 chilometri orari. La media oraria mensile del 1960 era stata di 13,2.*

Vogliamo trarre le conclusioni? Dicembre 1961 è stato un po' fresco, con poca pioggia, normalmente umido, quasi normalmente soleggiato, poco ventoso. Impossibile quindi definirlo brutto, nonostante alcuni eccessi. Va assolto senz'altro, e passato all'archivio senza alcun marchio che lo bolli d'infamia.

LE ORE DELLA CITTA'

«Italian Line»

Una coppa commemorativa è stata consegnata alla «Italian Line» dall'Ente portuale del Massachusetts. La cerimonia è avvenuta nel porto di Boston a bordo della motonave «Saturnia»: essa ha celebrato il settimo anno di servizio post-bellico della linea fra l'Italia e Boston. Il servizio ebbe inizio nel 1955 con due scali: quest'anno vi saranno dodici scali a Boston da parte delle navi della «Italian Line». La consegna, è stata effettuata ad un rappresentante della «Italian Line» dal direttore generale dell'Ente portuale.

Omaggio a Redipuglia

La Sezione Statali «Med. d'Oro Giani Stuparich», dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, domenica 7, si porterà in autopullman in pellegrinaggio a Redipuglia per deporre una corona d'alloro nel Sacrario della Terza Armata. Partenza dalla Casa del Combattente alle ore 9.30; rientro a Trieste verso le ore 15.

Al Circolo Ufficiali

Nella ricorrenza della Befana, domani, alle ore 16, avrà luogo al Circolo Ufficiali la distribuzione dei regali ai figli dei soci. Il prof. Steno Schaffer, Oscar 1961 per la magia, terrà uno spettacolo di illusionismo. Di conseguenza non avrà luogo domani il consueto trattenimento del sabato sera.

Da De Rosa, S. Spiridione 8

Fiera del cappotto a prezzi dimezzati, modelli recenti; approfittate dell'occasione. S. Spiridione 8. *De Rosa.*

Maglieria Ragno

La marca che distingue la maglieria intima di assoluta fiducia. *Camiceria Botteri,* corso Garibaldi 7.

Movil

La maglieria che sostituisce in pieno la lana e che costa molto meno del cotone. Assortimenti completi di maglieria intima per uomo. *Camiceria Botteri,* corso Italia 8; *Camiceria Botteri,* corso Garibaldi 7.

Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri,* corso Italia 8. *Camiceria Botteri,* corso Garibaldi 7.

Nozze d'oro

Nella stessa chiesa di San Vincenzo de' Paoli, dove cinquanta anni fa si scambiarono il fatidico «sì», i coniugi Giuseppe Allesch, di anni 79, e Gisella nata Grassi, di 72 anni, celebreranno le nozze d'oro — domenica — circondati dall'affetto dei figli, delle nuore, dei nipotini e dei parenti tutti.

Il Salone Licia

Ieri pomeriggio, alla presenza di un pubblico numeroso ed elegante, ha avuto luogo la festosa inaugurazione del nuovo salone *Licia*, al primo piano di via Carducci 30. In questa nuova sede, degna veramente di ogni elogio per l'estrema eleganza e l'ampiezza dei locali, riprenderà la propria attività la notissima acconciatrice Licia. L'arredamento e l'allestimento del salone sono stati eseguiti sotto la direzione dell'arredatore Mario Fuoco. Il locale è tra l'altro dotato dei famosi caschi *Indola*, e di tutte le più moderne attrezzature: le signore più eleganti e più esigenti troveranno nel salone *Licia* un ambiente ideale. Tra coloro che hanno collaborato alla realizzazione meritano un cenno la ditta Cosulich & Dinelli, che ha fornito le attrezzature; l'Italplast che ha realizzato i bellissimi pavimenti; la ditta Glavina per le pitture, e la ditta Ficich per l'indovinata illuminazione. Una delle pareti è decorata con un elegante pannello di Bais. Al signor Bruno Del Bello, promotore di questa iniziativa che incontrerà il favore delle signore, e alla brava signora Licia, nota per la singolare perizia nel suo lavoro, i migliori auguri di soddisfazione e successo.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore vi divertirete restando a casa la sera, senza spendere quattrini. Se volete il meglio scegliete un PHILIPS o un CGE, le marche garantite di fama mondiale. Visitate e acquistate dalla Ditta *Pietro Delponte,* via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

IN UNA FABBRICA DI COMPENSATI

Guizzano le fiamme quattro milioni di danni

Un corto circuito la probabile causa del disastro

Un incendio che ha causato dai tre ai quattro milioni di danni, è divampato ieri mattina a Zaule nella fabbrica di compensati e affini di proprietà di Panizzoni e Compagni, sita in via Flavia numero 53. Per un probabile cortocircuito, le fiamme hanno cominciato a guizzare nel reparto essiccatoio della fabbrica: un enorme capannone dove stavano lavorando tutti gli operai. Verso le 11 il personale ha dato l'allarme e subito il fuoco è stato affrontato con i mezzi anticendio a disposizione della fabbrica. Contemporaneamente sono stati avvertiti i vigili del fuoco, che sono usciti dalla caserma centrale di largo Niccolini con due autopompe. Successivamente ai pompieri sono giunti anche gli agenti del Commissariato di S. Sabba e quelli del pronto intervento.

Con molta rapidità i vigili del fuoco hanno circondato il focolaio dell'incendio e domato le fiamme. Pochi minuti dopo le undici il primo carro ha potuto fare ritorno in caserma, raggiunto circa un'ora dopo, dalla seconda autobotte.

Il fuoco ha messo praticamente fuori uso la macchina essiccatrice da dove il compensato esce asciutto. Le lamiere di protezione si sono contorte sotto l'azione del calore provocato dal fuoco e i getti delle pompe dei vigili del fuoco hanno fatto il resto.

A quanto ci ha detto il proprietario ieri sera, vari pezzi della macchina dovranno venir sostituiti e gli ingranaggi interni sono già coperti dalla ruggine. Dal momento che la fabbrica non può produrre se l'essiccatoio non funziona, con ogni probabilità la produzione verrà ripresa appena nei primi giorni della prossima settimana.

Versamento delle tasse di concessione governativa

Il Ministero delle Finanze informa le categorie economiche interessate, tra cui quelle dei commercianti, degli esercenti pubblici esercizi, imprese di spettacoli, ecc. che i versamenti delle tasse di concessione governativa da esse dovute non devono essere versate sui vecchi conti correnti postali, ma esclusivamente su quelli di nuova istituzione, così contraddistinti: per tutte le province dello Stato, escluse quelle della Sicilia, n. 46.000 (per Trieste n. 11/46.000) a favore del primo ufficio IGE di Roma.

Il Ministero precisa che le nuove modalità di riscossione non riguardano quelle voci di tasse da pagarsi a mezzo marche, quali la vidimazione delle patenti di guida, nè i versamenti delle tasse relative agli abbonamenti alle radiodiffusioni dei privati, che devono continuare ad essere versate unitamente al canone di abbonamento con un unico bollettino. Sono da versarsi invece sui nuovi conti correnti le tasse concernenti gli abbonamenti speciali alle radiodiffusioni e l'autorizzazione a detenere apparecchi radioriceventi da parte di pubblici esercizi.

Il Consiglio di Stato su un decreto del Ministero

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha annullato un decreto del Ministero del Tesoro a mezzo del quale veniva approvata la graduatoria di merito a 27 posti di agente di cambio alla Borsa valori di Milano.

Il Consiglio di Stato ha statuito che: «è illegittima l'attribuzione di punteggio, riservato dalla legge ai titoli professionali, ai titoli di studio, non tanto in quanto questi sarebbero più precisamente titoli culturali, ma soprattutto sotto l'aspetto della preparazione professionale avrebbero dovuto essere valutati soltanto quei titoli di studio che avessero affinità con l'oggetto della professione di agente di cambio. Considerare determinate lauree, come quella di scienze agrarie, come indicazione di una particolare preparazione alla professione di agente di cambio è una illogicità che si denuncia da sè.

«E' del pari illegittima l'attribuzione di punteggio al requisito di ammissione al concorso, ad esempio al titolo di laurea pur conseguito col punteggio minimo, perchè equivale a sottrarre alla valutazione dei titoli — che essendo in aggiunta al requisito di ammissione sono gli unici valutabili ai fini della graduatoria degli ammessi — altrettanti punti quanti ne sono attribuiti al requisito minimo di ammissione.

«Non è del pari consentita la valutazione di idoneità conseguita in precedenti concorsi, come quella di pubblicazioni avvenute dopo le prove di esame».

Prodotti assoggettati all'IGE «una tantum»

L'Unione commercianti informa le ditte esercenti il commercio all'ingrosso e quelle altre ditte interessate al pagamento dell'IGE «una tantum», che con decreto ministeriale 19.12.61 sono stati fissati gli speciali regimi d'imposizione una volta tanto dell'IGE per l'anno 1962. Tali regimi riguardano: prodotti ortofrutticoli e della pesca, uova, pollame, conigli e cacciagione; birra; caffè e surrogati del caffè, tè e matè; prodotti fertilizzanti e anticrittogamici; prodotti petroliferi, carburanti, combustibili e lubrificanti; combustibili fossili; specialità medicinali; baccalà, stoccafisso e aringhe; zucchero; spezie; gas metano; lievito per panificazione; gas di petrolio liquefatti e loro miscele; acque minerali naturali, medicinali o da tavola, acque o bevande gassate e ghiaccio; legname resinoso da opera; pelli da pellicceria e confezioni in pelli.

Le norme contenute nel presente decreto sono entrate in vigore col giorno 1.o del corrente mese e le ditte interessate possono quindi rivolgersi presso i competenti uffici nella sede dell'Unione commercianti di via S. Nicolò n. 7 per prendere visione di quelle parti del decreto che sono di loro diretto interesse e per ricevere tutti gli eventuali chiarimenti di cui necessitassero.

Il testo del decreto con un adeguato commento sarà comunque inviato al più presto possibile a tutte le ditte organizzate.

Esami d'abilitazione

Con ordinanza ministeriale 15-12-'61 è stata indetta l'annuale sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e negli istituti d'istruzione secondaria, a norma del regolamento 29 aprile 1957, n. 972. Ai predetti esami potranno partecipare i laureati e diplomati che abbiano conseguito il titolo valido per l'ammissione alla data dell'ordinanza medesima. Il diario delle rispettive prove scritte, grafiche e scrittografiche è visibile all'albo del Provveditorato, via Duca d'Aosta 4.

La nostra città è sede d'esame per le seguenti classi e sottoclassi: classe d'esame: materie letterarie — sottoclassi: a) lingua e letteratura italiana, latina e greca, storia e geografia in qualunque scuola d'istruzione secondaria; b) lingua e letteratura italiana e latina, storia e geografia in qualunque scuola d'istruzione secondaria; c) lingua e letteratura italiana, storia e geografia in qualunque scuola d'istruzione secondaria. Classe d'esame IX: lingua e letteratura slovena in qualunque scuola d'istruzione secondaria.

Barbieri e fotografi domani mezza giornata

L'Associazione degli artigiani comunica che domani gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici chiuderanno alle ore 13.

---

† Si è spenta ieri, lontano dalla sua Visignano, la nostra cara

Marina Milessa ved. Gasparini

Ne danno il triste annuncio i figli in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 3 corr. si è spento il nostro caro

Placido Pirrone
barbiere

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie PIRRONE, BRUNO, COSTANZO e ARGENTI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Messina

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della SOCIETA' PER AZIONI DELLE PICCOLE FERROVIE DI TRIESTE comunicano con profondo rimpianto il decesso del

CAV. UFF. RAG.
Guido Palese

che per diversi anni lo ebbe suo apprezzato e benemerito Presidente del Collegio Sindacale.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i colleghi del Consiglio Sindacale, la Direzione ed il personale dello Stabilimento A. SALTO S.p.A. partecipano al grave lutto per la dipartita del

rag. Guido Palese

emerito Presidente del Collegio Sindacale ed affezionato collaboratore della Società.

Trieste, 4 gennaio 1962

Il COLLEGIO DEI RAGIONIERI di Trieste si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia dello scomparso

CAV. UFF. RAG.
Guido Palese

già suo Presidente, esprimendo i sensi del più vivo cordoglio dell'attuale Consiglio e di tutti gli iscritti.

L'ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI di Trieste partecipa al grave lutto della famiglia del

CAV. UFF. RAG.
Guido Palese

già per numerosi anni componente del suo Consiglio.

L'avv. PAOLO de GRISOGONO si associa al grave lutto che ha colpito l'amico e collega di studio avv. Paolo Palese per la morte del padre

CAV. UFF. RAG.
Guido Palese

Trieste, 4 gennaio 1962

La GLESSICH CARLO Soc. a r. l. prende viva parte al lutto per la scomparsa del

CAV. UFF. RAG.
Guido Palese

---

† Il giorno 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia ved. Corrier
di anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie BIANCA CHIANDUSSI, la nipotina FIORA e i parenti tutti.

Ai signori medici, alle suore e alle infermiere della IV Medica dell'Ospedale Maggiore i più commossi ringraziamenti per le assidue e amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 5 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 4 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nina v. Micheli n. Orù

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO, RODOLFO e ANITA, le nuore, il genero, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MICHELI - PRATI
ORU' - GIOVANNUZZI
SCHIVI

---

† Il giorno 3 corr. si è spento serenamente il nostro amato

Carlo Pian

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le affrante moglie VERA e figlia NADJA, le nipoti BIANCAMARIA e NENE'.

Ringraziano il dott. O. Tinunin, l'infermiera A. Terrazzini in particolar modo il suo medico curante dott. F. Apollonio per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Si dispensa caldamente dalle visite di condoglianza

Le famiglie COSTANZI e FARESI profondamente commosse dalle manifestazioni di affetto tributate ai loro cari

Bruno e Dario

e impossibilitate a farlo personalmente ringraziano amici, Autorità, Enti, Associazioni e Sindacati di Monfalcone, Trieste, Gorizia e Grado e tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al caro

Umberto

la vedova, la sorella e i parenti tutti sentitamente ringraziano l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, gli amici e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

CARLA BINETTI
e congiunti

TUTTO DALLE LETTERE AI PACCHETTI

Le ultime modifiche delle tariffe postali

Caduta la riduzione per le stampe propagandistiche

Il recente «boom» della corrispondenza augurale, in occasione delle festività, ripropone un tema che interessa praticamente tutti: quello delle tariffe postali, particolarmente a seguito delle ultime modifiche. Come ricorda innanzitutto il prontuario edito a cura del Ministero delle poste e telecomunicazioni, le lettere e le cartoline con corrispondenza e le carte manoscritte non affrancate o insufficientemente affrancate, sono sottoposte ad una tassa pari al doppio della affrancatura mancante arrotondata a lira intera; inoltre, per gli invii che non riguardano questo particolare tipo di corrispondenza, è necessario far risultare la categoria alla quale appartengono, mediante annotazioni quali «manoscritti, stampe, campione, pacchetto postale», ecc.

Per quanto riguarda le tariffe, quelle interne vengono applicate anche nei rapporti con lo Stato della Città del Vaticano e con la Repubblica di San Marino; per le voci non previste dalla tariffa interna italiana si applicano le corrispondenti tasse stabilite dalle tariffe per l'estero.

Ed ecco le principali affrancature: *Lettere:* per i primi 20 grammi, per l'interno L. 30, per l'estero L. 70; per ogni porto successivo di 20 gr. o frazione rispettivamente L. 20 e L. 40. Il limite massimo di peso concerne i 2 kg. *Aerogrammi:* nelle relazioni con i soli Paesi europei L. 70; con i Paesi extra europei L. 110. *Biglietti postali di Stato:* per l'interno, le tasse stabilite per le lettere con l'aumento, per il primo porto, di L. 5; per l'estero possono essere spediti completando l'affrancatura in base alla tariffa delle lettere dirette all'estero. *Cartoline illustrate:* con la sola firma o con frasi di convenevoli espresse in un massimo di cinque parole, data e firma del mittente L. 15 (estero L. 15;) con corrispondenza L. 25 (estero L. 40). *Biglietti da visita:* con non più di cinque parole di convenevoli e con peso limite di gr. 15, L. 15 sia per l'interno che per l'estero. *Stampe augurali:* contenenti convenevoli redatti interamente a stampa, L. 15 per l'interno e l'estero; lo stesso importo viene pagato per gli auguri scritti a mano, per un massimo di cinque parole.

Partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili a stampa (semplici, interamente stampate su un foglio e senza aggiunta di altre comunicazioni): interno L. 15 per un massimo di peso di gr. 50; estero: L. 15 per ogni porto di 50 gr. o frazione; con comunicazioni od inviti stampati sul medesimo foglio o su apposito separato cartoncino: interno L. 25, limite massimo di peso gr. 65; per l'estero vale quanto più sopra accennato. *Fatture commerciali* (devono essere costituite di un solo foglio e non possono contenere aggiunte che ne alterino la specifica natura): L. 15, con il limite di peso di gr. 15.

Manoscritti: per i primi 250 gr. L. 55, estero L. 70; per ogni 50 gr. o frazione L. 10 ed estero L. 15. Per l'interno si applica la tassa delle lettere quando risulti inferiore a quella dei manoscritti; è ammesso includere in ogni piego una lettera aperta di accompagnamento, diretta allo stesso destinatario ed avente relazione con i manoscritti, purchè sopra l'indirizzo vi sia analoga dichiarazione, e all'affrancatura sia aggiunto l'importo dovuto per la lettera. Le istanze in carta bollata, accompagnanti documenti, sono considerate come lettere di un porto anche se eccedenti il peso di 20 gr. Non è ammesso includere nei plichi di manoscritti più di una lettera, anche se sulla busta viene applicata la relativa tassa; per l'estero non è consentita la lettera di accompagnamento. Non è inoltre permesso aggiungere comunicazioni aventi carattere attuale e personale sui manoscritti.

Pacchetti postali (nei quali è consentito includere listini, istruzioni scritte a stampa e le fatture della merce spedita, ma non note commerciali, comunicazioni di carattere personale): per i primi 200 gr. L. 50 ed estero L. 140; per ogni 50 gr. o frazione in più L. 10 e L. 30; il limite massimo è di 1 kg.

Campioni di merci: per i primi 100 gr. (per l'estero 250 gr.) L. 20 e L. 70; per ogni 50 gr. o frazione in più L. 10 e L. 15; limite massimo di peso kg. 0,500.

Espressi: oltre l'affrancatura ordinaria, interno L. 75, estero L. 100; oltre i limiti entro i quali il recapito è obbligatorio, è dovuta dal destinatario, o in caso di rifiuto, dal mittente, una tassa di chilometraggio che non può eccedere in via normale L. 15 per ogni 500 metri di maggiore distanza dal limite del recapito gratuito o la tariffa locale per il nolo delle barche.

Raccomandate: oltre l'affrancatura ordinaria, per le corrispondenze chiuse: L. 85 ed estero L. 90; per le corrispondenze aperte L. 60 e L. 90.

Assicurate: per l'interno: oltre le tasse di francatura e di raccomandazione, per le prime 100.000 lire L. 100; per ogni 50.000 lire o frazione in più L. 50.

Corrispondenze dirette fermo posta: diritto fisso, se pagato dal mittente L. 15, se pagato dal destinatario L. 20 (non sono ammessi indirizzi convenzionali; si consegnano soltanto a destinatari di età non inferiore ai 18 anni).

Caselle postali: diritto mensile, per le aperte L. 300, chiuse piccole L. 400, chiuse medie L. 600, chiuse grandi L. 800. Per l'uso di una casella chiusa deve essere anticipatamente versato un deposito di garanzia di L. 2000.

Da notare ancora che tutte le stampe propagandistiche, compresi i calendari, agende, almanacchi, guide e simili, nonchè tutti i campioni contenenti saggi gratuiti di medicinali, che finora godevano di una riduzione tariffaria, dal 1.o gennaio devono pagare la normale tariffa per le stampe.

CONFERENZE

«Mater et Magistra». Questa sera alle ore 19.15, presso la sala delle conferenze dell'Azione cattolica italiana di via Battisti 18, il rev.mo mons. Edoardo Marzari continuando il ciclo di lezioni sull'Enciclica «Mater et Magistra», svolgerà il tema «Gli squilibri economico-demografici».

Questa sera alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la sesta seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il prof. C. A. Lang: «Commemorazione del dott. Enrico Ferrari» e prof. E. Ferrari (Venezia) sul tema: «Osservazioni sulle strutture filtranti della parete arteriosa e in particolare sull'endotelio».

Questa sera, alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà l'Ambasciatore Jean Duhamel, insigne cultore di studi storici e diplomatici, terrà per l'Associazione culturale italo-francese l'annunciata lezione su «Trieste et les français».

SPETTACOLI

Ultime repliche de «Il Saltuzza»

«Il Saltuzza» di Andrea Calmo verrà replicato ancora questa sera alle ore 21 e sabato e domenica alle ore 17. Questo spettacolo è stato allestito con la regia di Giovanni Poli e la scena ed i costumi di Mischa Scandella. Com'è noto allo spettacolo partecipa anche Gino Cavalieri (nella foto) uno dei grandi attori del nostro teatro veneto. Giovanni Poli, dopo questa fatica, partirà lunedì 8 gennaio per l'America dove allestirà l'«Augellin Belverde» di Gozzi con una compagnia americana, e terrà un ciclo di conferenze sul teatro italiano. Egli parlerà dell'organizzazione dei Teatri stabili italiani, ed in particolare di quello di Trieste, dove ha già curato la regia della «Vedova scaltra» di Goldoni, della «Dodicesima notte» di Shakespeare e de «Il Saltuzza».

Cronache della televisione

I grandi processi della storia

Concluso il ciclo dei «Racconti dell'Italia di ieri», il secondo programma ne ha iniziato uno nuovo dal titolo «I grandi processi della storia». Il processo che ha aperto la serie era quello di Luigi XVI, sceneggiato da Alighiero Chiusano sulla scorta delle testimonianze del tempo e degli atti ufficiali diligentemente raccolti da Francesca Sanvitale. Ciò che abbiamo visto finora (la seconda parte del processo verrà trasmessa la settimana prossima) era una via di mezzo fra l'azione drammatica e la documentazione di un dibattimento giudiziario. Ora, non si dice che un processo non contenga in sè tutti gli elementi drammatici per divenire esso medesimo dramma; anzi è vero il contrario. Si vuole invece avvertire come un processo storico prima di essere un fatto giudiziario sia un fatto, appunto, di storia, condizionato e determinato dalla logica interna di quel preciso momento storico: e nel caso presente è la logica interna della rivoluzione francese.

Dovremmo chiederci: da questo processo a Luigi XVI messo in scena ieri dalla TV, sono emerse, al di là del giuoco dialettico e meccanico del dibattito giudiziario, del duello fra l'accusa e la difesa e della sommaria caratterizzazione ideologica dei vari personaggi, le ragioni intrinseche del grande evento che ne costituiva la premessa necessaria? Si è fatto capire perchè un monarca assoluto veniva (anzi verrà) ghigliottinato? Insomma si è fatto intravvedere quali furono lo spirito, il significato, le contraddizioni, la forza e le debolezze d'una rivoluzione che cambiò, a prezzo di sangue e dolore, la coscienza dell'Europa e alla quale tutto il mondo tese l'orecchio? A noi sembra di no. Abbiamo assistito semplicemente allo «spettacolo», al montaggio tecnico di un processo, cui le didascalie dello «storico», impersonato da Carlo D'Angelo, prestavano i lumi necessari ad introdurre lo spettatore nella meccanica del dibattimento. Ma forse la trasmissione non si proponeva fini più impegnativi: le rivoluzioni in genere sono un argomento che la TV usa trattare con tutte le cautele possibili. Comunque non si può disconoscere che veramente il «processo» [illegible] il bi[illegible] dell'autenticità dei documenti attraverso i quali [illegible] le fasi [illegible].

Degli interpreti, che erano numerosissimi, preferiremmo non [illegible]olare. Ci sono sembrati tutti, chi più chi meno, estremamente convenzionali e poco persuasi della parte che stavano recitando. Il Terrore è alle porte.

Ci corre l'obbligo di segnalare un'altra novità del programma nazionale. Novità per modo di dire, poichè il prof. Cutolo è un veterano delle [illegible] televisione. Comunque, dopo un periodo [illegible] egli è ritornato sui teleschermi, gioviale, rubizzo, e [illegible]contento per largire il pane della sua incommensurabile sapienza ai discepoli più fedeli.

Ber.

La stagione di prosa al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'«Idiota» di Marcel Achard, che la Compagnia di Prosa Ornella Vanoni - Paolo Ferrari, con Paolo Carlini, presenterà martedì prossimo, alle ore 21.

La commedia si replicherà mercoledì.

Domenica al CUC «Nel fango della periferia»

Domenica 7 gennaio alle ore 21 presso il Teatro Nuovo verrà proiettato a cura del Centro Universitario Cinematografico il film del regista americano Martin Ritt: «Nel fango della periferia».

Oggi in assemblea i soci della «Dante»

Viene indetta per oggi, alle ore 18.15 in prima e alle ore 18.45 in seconda convocazione, l'assemblea generale dei soci effettivi del Comitato provinciale triestino della Società Dante Alighieri, col seguente ordine del giorno: relazione del consiglio direttivo uscente; elezione del consiglio direttivo per il quadriennio 1962-'65. La seduta si tiene nella sede sociale di via Genova 23.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì, alle ore 21, inaugurazione Stagione di prosa, con il debutto della Compagnia Ornella Vanoni, Paolo Ferrari, con Paolo Carlini: «Idiota», novità di Marcel Achard. Prezzi posti numerati, lire 2000, 1300, 1000 e 500.
TEATRO NUOVO. Ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372).
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 21: «Il castigamatti».
TEATRO MODERNO. Domani 6 e domenica 7 gennaio il noto comico del cinema Alberto Sorrentino presenta la soubrette cubana Miss Mora Giamor e le meravigliose ragazze del Christin Ballett, nella rivista «Lapsus Show».
ARCOBALENO. 16: «Divorzio all'italiana». Il divertentissimo capolavoro di Pietro Germi, interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 15: «A cavallo della tigre». Una strenna cinematografica, con il film più allegro dell'anno, con Nino Manfredi, Valeria Moriconi e Mario Adorf. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «L'occhio caldo del cielo». Una colossale avventura, in eastmancolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. 16: «La carica dei cento e uno». In technicolor. Il miglior augurio di Walt Disney, per un felice 1962. Al film è abbinato il cortometraggio: «Giappone», in cinemascope technicolor della serie «Genti e Paesi». Sosp. le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30. La 20th Century Fox ripresenta: «Can-Can» nel miracolo del Todd-Ao technicolor. Per dare la possibilità a tutti di vedere questo meraviglioso e divertente capolavoro, prezzo popolare d'ingresso lire 300.

ALABARDA. 16: «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor, di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin. Vietato ai minori.
AURORA. 16. Ultimissime repliche a eccezionale richiesta del capolavoro De Laurentiis: «I due nemici», con A. Sordi e D. Niven. Domani: «Mondo di notte n. 2».
CAPITOL. 15.30. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin. Terza settimana di successo. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16.30, ultima 21.50: «I due volti della vendetta». Un grande technicolor Paramount, con Marlon Brando, K. Malden e P. Pellicer. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Il ladro di Bagdad», in cinemascope technicolor, con Steve Reeves, Georgia Moll e il balletto di Paul Steffen.
IMPERO. 16.30, 19 e 22, precise (inizio film). Ultimo giorno del sensazionale successo Warner: «Vento caldo». In technicolor. Domani: «Le piace Brahms?», con Ingrid Bergman.

ITALIA. 15.30. Ultimo giorno: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, con Fernandel e G. Cervi.
MASSIMO. 16: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». Comicissimo technicolor cinemascope. Una girandola di inesauribili trovate, con Raimondo Vianello, Liana Orfei, Gino Bramieri, Sandra Mondaini, Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
VIALE. 16. Prosegue con grande successo il film comicissimo: «I due marescialli», con Totò e Vittorio De Sica.
MODERNO. 16: «La casa dei sette falchi», con Robert Taylor, Nicole Maurey e Linda Christian.
VITT. VENETO. 16: «Café Europa». In technicolor, con Elvis Presley e Hal Wallis. Divertentissimo.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Va nuda per il mondo». Romantico e drammatico technicolor, con G. Lollobrigida, A. Franciosa, E. Borgnine. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16: «Cacio... amore e fantasia». Le meravigliose avventure di Silvestro, gatto maldestro, Gonzales il topo e i loro amici. Successone.
ALDEBARAN. 16: «Silvestro gatto maldestro». Un programma di meravigliose avventure animate, techn.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Sansone e Dalila». Una storia grandiosa, in technicolor, con Victor Mature ed Hedy Lamarr.
ASTORIA. 16.30: «Seminole». Avventuroso technicolor, con R. Hudson, A. Quinn e B. Hale.
ASTRA. 16.30: «I viaggi di Gulliver». Fantastico e spettacolare technicolor, con K. Mathews.
IDEALE. 16: «Giuseppe venduto dai fratelli». Una colossale realizzazione in cinemascope technicolor magistralmente interpretata da B. Lee, G. Horne e R. Morley.
LUMIERE. 17: «Ombre bianche», cinemascope technicolor, con Anthony Quinn e Yoko Tani.
MARCONI. 16: «La strada dei giganti», in uno scenario d'incomparabile bellezza, in cinemascope a colori, con C. Alonso e H. Knef.
NOVO CINE. 16: «Il conquistatore dei mongoli». Spettacolare technicolor, con B. Andrees e A. Myshkova.
ODEON. 16. Un'eccezionale interpretazione di Tony Curtis e Sidney Poitier: «La parete di fango».

RADIO. 16: «Il prigioniero di Zenda». Technicolor, con Stewart Granger, D. Kerr e J. Mason.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Sangue fiammingo», cinemascope, con David Ladd e Donald Crist.
ROMA. 17: «Il conquistatore di Maracaibo», scopecolor, con Hans von Borsody e Brigitte Corey.
VERDI. 17: «In punta di piedi», con A. Perkins e J. Fonda.
VOLTA. 17: «Maciste alla corte del Gran Khan», technicolor, con Gordon Scott e Yoko Tani.

UNA RISPOSTA DEL MINISTRO AI TRASPORTI

Il doppio binario sulla «Pontebbana»

Allo studio delle FF.SS. il necessario provvedimento

Il Ministro dei Trasporti on. Spataro ha risposto nei giorni scorsi ad una interrogazione del parlamentare friulano on. Schiratti in merito al raddoppio della linea ferroviaria «Pontebbana».

Nella interrogazione erano state sollevate riserve circa la capacità della linea di servire con la dovuta celerità il traffico merci fra Trieste e l'Austria. La risposta del Ministro è stata stilata in questi termini: «I lavori in corso di esecuzione sulla linea Pontebbana, da Trieste sino a Tarvisio, sono considerati dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato in grado di assicurare all'itinerario stesso una potenzialità atta a fronteggiare il traffico ancora per qualche anno. Ciò nonostante le FF.SS. stanno studiando il provvedimento del raddoppio della linea Udine-Tarvisio, includendolo nel programma di opere da eseguire successivamente».

Come è noto, attualmente sono in corso sulla linea Trieste-Tarvisio confine con l'Austria opere di riqualificazione, destinate soprattutto a consentire la sosta di convogli lunghi fino a 600 metri in tutte le stazioni. Si tratta di lavori importanti, ma che non possono naturalmente risolvere il problema di fondo, rappresentato dall'esigenza del doppio binario. L'autorevole conferma della intenzione di provvedere ad esso, con uno dei prossimi piani di lavoro, mette il punto sulla questione, facendo intravvedere la possibilità di una sollecita realizzazione di almeno una prima parte della impegnativa costruzione, essendo evidente che dovrà essere ripartita in più esercizi. Il raddoppio della sede comporterebbe notevoli modifiche di tracciato, e considerata la particolare natura montagnosa della «Pontebbana», è intuibile il forte costo delle relative opere.

Fra i lavori programmati per la sistemazione più immediata della «Pontebbana» sta per essere definita la questione della sistemazione della stazione di transito doganale, attualmente ubicata a Tarvisio, località che è considerata inadatta per tale servizio. La nuova sede dovrebbe essere posta a Camporosso o a Pontebba.

LA VITA NEL PORTO

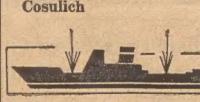
Soddisfacenti traffici lloydiani con l'Africa orientale I programmi della Cosulich e della Svenska Linien

Nel Lloyd Triestino

Di ritorno dal Sud Africa giungerà a Trieste il giorno 10 gennaio la motonave «Africa», della linea espresso Italia-Sud Africa, al completo di carico. A Venezia verranno sbarcati forti quantitativi di lana, unitamente a carichi di cotone e di rame. A Trieste saranno invece sbarcate merci varie, fra cui uova in frigo, provenienti dai porti dell'Unione, ed aliquote di caffè, assunto a Mombasa.

Verso il 14 corrente è atteso l'arrivo della motonave «S. Cabota», proveniente dal Sud Africa con buoni carichi di merci varie, assunti nei porti della linea e destinati a Venezia e Trieste.

Il 10 gennaio partirà da Trieste la motonave «Timavo», della linea commerciale Adriatico-Africa Orientale, con rilevanti carichi di merci destinati ai porti di Mogadiscio, Dar es Salaam, Zanzibar, Tanga e Mombasa.

Programmi della F.lli Cosulich

Dalla società F.lli Cosulich apprendiamo che il servizio regolare Adriatico - Spagna - Casablanca, espletato con le due navi sociali «Marco Cosulich» e «Teresa Cosulich», continuerà come per il passato, con la frequenza ogni 15 giorni.

La agenzia Cosulich ci comunica, inoltre, che il joint-service Svenska Orient Linien e Greek South American Lines, sulla rotta Adriatico - Tirreno - Brasile - Plata, a periodicità mensile, continuerà anche nel 1962 con gli stessi programmi delle passate annate. Sulla rotta sono in navigazione le seguenti unità della Svenska, «Saxeland», «Vinterland» e «Vidaland», di 5000 tdw. ciascuna, navi perfettamente efficienti ai particolari traffici della linea, e due motonavi della Greek South American Lines, e precisamente la «Akhtalis» e la «Lelos», ciascuna di 5000 tonnellate di stazza lorda e di perfette caratteristiche tecniche.

Il programma della Brodospas di Spalato

Secondo quanto ci comunica l'agente Marovic, la Brodospas di Spalato manterrà il collegamento diretto Adriatico-Africa occidentale - Golfo di Guinea con le attuali tre motonavi della serie «Mosor», aventi complessivamente uno spazio utile di stiva di 10 mila tonnellate. Il servizio ha periodicità mensile.

La Giuliana West Africa Line

La F. M. Martinoli exclusive cargo-broker della Giuliana West Africa Line, gestita dalla Navigazione Libera Giuliana, ci comunica che per il 12-13 è atteso l'arrivo del piroscafo «Giuliano» dall'area africano-occidentale. La nave sbarca a Venezia 7000 tonn. di minerale ferroso e 1.280 metri cubi di legnami in tronchi; e proseguirà poi verso il nostro porto per scaricare 1.655 tonn. di tronchi esotici.

Per quanto concerne gli altri servizi di linea, ci viene precisato che fra il 16 ed il 17 p. v. sarà in porto l'«Atlantico», che rientra a Trieste con un carico completo, circa 10 mila tonnellate, di minerale di ferro imbarcato a Goa, l'ex colonia portoghese. Il minerale è destinato alla Cecoslovacchia. L'«Atlantico» verrà reinserito sulla linea del West Africa e caricherà il gran completo a Trieste, a Spalato e nel Basso Adriatico. Per il 20 febbraio si dovrebbe avere un'altra partenza con la «Giudecca» o con una Liberty.

Legnami per la CILLE

Apprendiamo dallo stabilimento CILLE che sono attesi fra qualche settimana 1.655 tonnellate di tronchi di legnami esotici imbarcati nei porti west africani di Abidjan e di Sapele. Altri 1.700 mc. di tronchi del Golfo di Guinea sono stati fissati su tre navi per Genova, non trovando la CILLE spazio di linea sulle unità che fanno servizio verso Trieste. I tronchi sono imbarcati a Duala.

L'«Izmir» in full cargo in uscita

Secondo quanto ci comunica la Ellerman e Wilson la motonave mista turca «Izmir» sta imbarcando a Trieste circa 800 tonnellate di merci varie; completerà le stive a Venezia. La nave ha sbarcato più di 400 tonnellate di carico generale. E' giunta a Trieste con 12 passeggeri e ripartirà con una trentina, in prevalenza turchi. La motonave, assieme alla «Ege», espleta il servizio misto Trieste - Venezia - Grecia - Turchia - porti turchi del Mar Nero.

Domani arriva in porto il «Malmo» della linea Trieste - Londra - Hull. L'unità ripartirà nella giornata di lunedì prossimo. Carico in entrata ed in uscita normale.

Arriva il 9 la «Jean Lykes», della Lykes Bros di New Orleans, con 500 tonnellate di merci varie, imbarcate nei porti del Golfo americano. Riparte al 10 per Charleston, New Orleans e Houston.

Nella «Mediterranea»

Si trova in porto in fase di caricazione per gli scali del Mar Rosso, la motonave «Varazdin», che imbarcherà 120 tonn. di merce varia e 100 mc. di legname; pure sotto carico si trova il «Platak» che prenderà a bordo per Cipro e Israele 700 mc. di legname resinoso e 200 tonnellate di general cargo. Il «Platak» assieme al «Plavnik» espletano la linea con Caifa e Tel Aviv. Le partenze hanno una periodicità settimanale. Questa seconda unità ieri l'altro ha sbarcato 150 tonn. di uova e patate. Dalla linea mensile del giro del mondo è giunto il «Gundulic» con a bordo 1.500 tonnellate di grano, 200 mc. di legname canadese e una cinquantina di tonn. di merce varia. Imbarcherà 1000 tonn. di riso per Beirut e 200 tonn. di general cargo. Dalla rotta dei Grandi Laghi, nel viaggio di ritorno, il «Luka Botic» sbarcherà 120 tonn. di cellulosa e 600 tonn. di farina.

Un ulteriore rafforzamento riceverà la linea del Mar Rosso, con l'inserimento in rotta di una nuova unità; trattasi della motonave «Jelsa», costruita a Spalato, che verrà immessa tra il 15-20 c. m.; la motonave ha una portata di 3000 tdw. Con l'entrata in linea della «Jelsa» il servizio diventerà decadale.

QUARANTASETTE ANNI DI ATTIVITÀ

Congedo del dott. Bressani dalla Cassa dei marittimi

Recentemente i consiglieri d'amministrazione, il personale, i medici, gli agenti della Cassa Marittima Adriatica si sono stretti attorno al direttore dott. Ruggero Bressani, il quale ha lasciato il lavoro dopo ben quarantasette anni di attività.

Il presidente dott. Giuseppe Budini ha compiutamente illustrato i meriti eccezionali del dott. Bressani, il quale, divenuto in ancor giovane età, nel 1919, direttore dello «Istituto Nazionale Infortuni per la Venezia Giulia e Zara», con sede a Trieste, mise la propria esperienza al servizio dei lavoratori sostenendo, con pubblicazioni e con interventi presso varie commissioni ministeriali di studio, i vantaggi che agli infortunati sarebbero derivati da una impostazione pubblicistica, con pagamento in rendita, della protezione infortunistica.

Messo in liquidazione, nel 1926, l'Istituto infortuni triestino a seguito dell'estensione in queste terre della legislazione infortunistica nazionale, il dott. Bressani provvide, con slancio, acume ed energia, a costituire una serie di Sindacati di assicurazione infortuni secondo le norme del testo unico del 1904 qui, appunto, allora introdotto; fra questi Sindacati il più vitale doveva rivelarsi il Sindacato Obbligatorio Marittimo, costituito in accordo anche con l'armamento veneziano e con giurisdizione su tutto l'alto e medio Adriatico, a somiglianza di quanto era già avvenuto a Napoli per il meridione e a quanto venne poi fatto a Genova per l'alto e il medio Tirreno.

Nel 1931 i tre Sindacati Infortuni così costituiti assunsero pure l'assicurazione di malattia, che, esistente a Trieste dal 1913, era stata introdotta nelle vecchie province nel 1929 ed affidata ad un Ente nazionale che non aveva dato però buona prova. I tre Sindacati Infortuni di Trieste, Genova e Napoli diventavano così le attuali Casse Marittime per gli infortuni sul lavoro e le malattie.

Toccò ancora al dott. Bressani, per la sua competenza ed esperienza, organizzare i nuovi servizi e partecipare attivamente, nel contempo, agli studi che si andavano concludendo per una radicale riforma dell'assicurazione infortuni, nel senso che il dott. Bressani fin dalla redenzione di Trieste aveva auspicato e raccomandato, come pure per la riforma della legge di malattia dei marittimi.

Si deve ancora alla lungimiranza e all'energia del dott. Bressani se nel 1947, quando, con il trattato di pace, sembrava che Trieste dovesse considerarsi perduta, la Cassa Marittima rimase unita nonostante la nomina di un secondo Commissario governativo a Venezia: la fiducia del dott. Bressani nel diritto di Trieste all'Italia doveva poi essere confermata dalla dichiarazione tripartita e dal conseguente Memorandum di intesa, con i quali la Cassa Marittima fu salva.

Anche nell'edilizia cittadina il dott. Bressani lascia la propria traccia, avendo egli voluto ancora quale direttore del cessato Istituto infortuni triestino, la costruzione, ad opera degli architetti Zamattio e Nordio, del palazzo di via Coroneo ove la Cassa Marittima è poi nata ed ha sempre avuto sede. Al dott. Bressani, per i suoi alti meriti, il Consiglio d'amministrazione ha conferito una grande medaglia d'oro e la carica di consulente onorario.

Ultimato il discorso di saluto del presidente dott. Budini, il dott. Fabio Zetto, designato dal Consiglio a subentrare al dott. Bressani nella direzione della Cassa, nel presentare un album di firme e il dono di tutto il personale, ha dato atto dei preziosi insegnamenti giuridici e tecnici, ma soprattutto morali ed umani, che il dott. Bressani, giustamente chiamato Maestro, aveva sempre elargito in tutta la sua vita di lavoro, guadagnandosi la gratitudine e il profondo affetto di quanti hanno avuto la fortuna di lavorare alle sue dipendenze.

Hanno quindi portato il loro saluto il dott. de Victoriis - Medori di Pescara a nome di tutti gli agenti della Cassa e il comandante Raffaele Cardona, quale più anziano dei rappresentanti dei marittimi.

La cerimonia, intensa di affettuosa commozione, si è chiusa con il ringraziamento del dott. Ruggero Bressani a quanti hanno voluto dimostrargli il loro attaccamento ed il loro affetto.

Trattamento economico per la festa di domani

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la festività del 6 gennaio, Epifania di N. S., al personale dipendente, quando non lavori, spetta la normale retribuzione giornaliera (agli operai 1/6 della retribuzione di fatto percepita settimanalmente, agli apprendisti 7 ore e 20 minuti). Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri hanno già assolta la festività mediante la corresponsione delle note percentuali sostitutive. Agli impiegati, che non lavorino, la retribuzione per la festività è compresa nello stipendio mensile.

Se nella suindicata festività vi sarà prestazione d'opera le maestranze percepiranno, oltre il trattamento economico già detto, la retribuzione per le ore effettivamente lavorate, maggiorate della percentuale per il lavoro festivo.

VACCINAZIONI IN MASSA CONTRO IL CONTAGIO

ALLARME A DÜSSELDORF PER TRE CASI DI VAIOLO

La città è stata dichiarata «zona infetta» - Nessun miglioramento nelle condizioni dei malati - La situazione definita «molto seria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Düsseldorf è stata proclamata questo pomeriggio zona infetta, dopo che le autorità avevano accertato tre casi di vaiolo; un quarto caso non è stato ancora ufficialmente confermato. Tutti i viaggiatori in partenza dall'aeroporto e dalle stazioni ferroviarie di Düsseldorf devono presentare, al loro arrivo all'estero, un certificato di vaccinazione antivaiolosa. La dichiarazione di «zona infetta» per Düsseldorf è stata fatta a Ginevra dall'Organizzazione sanitaria internazionale.

Per tutta la giornata, centinaia di cittadini hanno fatto la coda dinnanzi ai quattordici centri di vaccinazione istituiti d'urgenza a Düsseldorf. Nella città si è diffusa la psicosi del vaiolo e con il passare delle ore la preoccupazione non fa che aumentare. In serata, l'Ufficio d'igiene ha comunicato che sono state effettuate oggi decine di migliaia di vaccinazioni e che, procedendo col ritmo attuale, in dieci-dodici giorni l'intera popolazione sarà stata sottoposta alla misura preventiva. Tale periodo potrebbe anche essere abbreviato se, come sembra, i centri sanitari straordinari saranno aumentati.

I colpiti dal morbo sono i membri della famiglia Jakobs — padre, madre e figlio — che erano ritornati ai primi di dicembre da un viaggio in Liberia, in Africa. Sarebbero stati loro a contagiare un conoscente che era andato a far visita alla famiglia Jakobs.

Tra i primi a sottoporsi alla vaccinazione antivaiolosa sono stati, oggi pomeriggio, tutti i dipendenti della ditta presso la quale era occupato l'ingegnere Jakobs. Secondo quanto è stato reso noto in serata, l'ingegnere e la sua famiglia erano stati sottoposti a vaccinazione prima di intraprendere il viaggio in Africa e quindi, al loro ritorno, non avevano dato importanza, sulle prime, al malessere che li aveva colpiti. Come è noto il periodo di incubazione del morbo varia da quindici a venti giorni. Per questa ragione, a quanto pare, il sospetto che si trattasse di vaiolo si è avuto tardi, quando cioè poteva già essere avvenuto il contagio ad altre persone. La famiglia Jakobs, si è infatti visitata dalle autorità sanitarie soltanto questa settimana, quasi un mese dopo essere stata colpita dal morbo.

L'istituto di medicina tropicale di Amburgo ha ora confermato che l'ingegner Werner Jacobs, sua moglie e uno dei suoi figli sono affetti da vaiolo e una delle forme più virulente. Fino a stamane, si era parlato infatti di «sospetti casi di vaiolo», si attendeva appunto la conferma della diagnosi dei medici da parte dell'Istituto di analisi. Le condizioni dei tre ammalati vengono definite molto gravi. Nonostante le cure intensive che vengono loro praticate non si riscontra il minimo miglioramento.

Con loro sono stati isolati tutti gli altri membri della famiglia. Inoltre, altre trenta persone che hanno avuto contatti con gli Jakobs negli ultimi giorni sono tenute in osservazione. Le autorità sanitarie di Düsseldorf stanno insomma agendo con la massima efficacia e tra l'altro sono alla ricerca di altre 220 persone che potrebbero aver contratto il contagio per via indiretta.

Quattro corsie di un ospedale che sorge alla periferia di Düsseldorf sono da oggi a disposizione dell'ufficio d'igiene: vi saranno ricoverate le persone sospette di avere in incubazione il vaiolo. Tutto il personale della clinica dovrà rimanere chiuso nell'edificio fino a quando il pericolo dell'epidemia non sarà stato definitivamente scongiurato. Medici, infermieri e inservienti dell'ospedale sono stati vaccinati oggi stesso.

E' il prof. Heinz Baron, medico capo del comune di Düsseldorf, che dirige l'operazione antivaiolo. Stabilite le misure precauzionali, una delle sue maggiori preoccupazioni è ora di scoprire come l'ing. Jacobs abbia contratto il vaiolo. La prima ipotesi è che l'infezione lo abbia aggredito in Africa. C'è però anche un'altra possibilità. Come è noto, a Roma e a Londra sono stati riscontrati casi della stessa malattia in passeggeri sbarcati da un aereo proveniente da Karachi. Si è saputo che un cittadino di Düsseldorf viaggiava sullo stesso velivolo e che è tornato da poco più di una settimana in città. Potrebbe quindi essere lui il portatore del virus. Sono in corso indagini per rintracciarlo e accertare che non abbia avuto contatti con i Jacobs.

«E' inutile nascondere che la situazione è molto seria — ha dichiarato questa sera il prof. Heinz Baron — ci troviamo ad affrontare uno stato di cose realmente preoccupante. Sarebbe però sciocco disperarsi o farsi prendere dal panico. Stiamo impegnando — ha proseguito — ogni mezzo per controllare la malattia. Ritengo di poter affermare che l'azione del personale sanitario della città eviterà il diffondersi del vaiolo. Perchè la mia opinione si traduca in certezza — ha concluso il medico — è necessario però che la cittadinanza si faccia vaccinare al completo, senza alcuna eccezione. E' indispensabile poi che in tutte le famiglie dove si dovessero manifestare sintomi sospetti di malattia ci si preoccupi di avvertire immediatamente lo ufficio d'igiene. E' molto meglio che si facciano accorrere i medici per falsi allarmi, piuttosto che attendere l'aggravarsi della situazione».

Luigi Forni

Danneggiati da un'esplosione cinque edifici ad Avellino

Avellino, 4

Cinque edifici di via Diaz sono stati danneggiati da una esplosione avvenuta nottetempo in uno scantinato. Sembra che nella cantina di uno dei cinque edifici fosse custodito abusivamente un notevole quantitativo di fuochi d'artificio che sarebbero dovuti servire per la prossima festa dell'Epifania. Sono in corso indagini.

Recatasi a Madrid per firmare il contratto che l'impegna come protagonista del film in coproduzione italo-spagnola «La valle delle spade», l'attrice Tiziana Casetti è stata accompagnata alla scoperta dell'antica Toledo dall'attore spagnolo Leo Anchoriz, protagonista maschile del film. Nella foto: Tiziana fra Leo e la segretaria sui gradini di un antichissimo monastero

PER IL DIPLOMATICO «SILURATO»: COMPLICAZIONI GIUDIZIARIE

Rubirosa viene implicato in un delitto di 26 anni fa

Ora che ha perduto l'immunità diplomatica il «play-boy» dominicano dovrà spiegare la parte da lui avuta nell'uccisione di un profugo politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Con l'allontanamento in tronco dalla «carriera» (come «tout court» i diplomatici chiamano la loro professione) non sono finiti i guai per Porfirio Rubirosa, anzi cominciano adesso. Ora che il «play boy» dominicano non è protetto dall'immunità della quale godeva come diplomatico di carriera, la Procura distrettuale di New York ha già dichiarato che «desidera interrogarlo in relazione alla uccisione di Sergio Bencosme, avvenuta il ventotto aprile del 1935 a New York».

Nella cauta terminologia legale anglo-sassone, l'espressione «ricercato per essere interrogato in relazione a» un qualsiasi fatto costituente reato sta in realtà per «sospettato di partecipazione» al reato stesso, ed è proprio questo il caso di Porfirio Rubirosa.

Sergio Bencosme era un giovane avversario di Raphael Trujillo, il dittatore della Repubblica Dominicana, che nel 1935 aveva già conquistato da tempo il più assoluto potere sul paese e stava «liquidando» man mano tutti coloro che avevano ostacolato la sua marcia al potere assoluto o che potevano minacciarne la stabilità. Fra questi, era Sergio Bencosme, che una sera dell'aprile del 1935 fu crivellato di colpi a New York. Le indagini della polizia permisero di stabilire che autore del crimine era stato un certo Luis De La Fuente, che non fu mai arrestato e giudicato perchè, scomparso da New York, si rifugiò a San Domingo, dove ebbe onori e ricchezze dal dittatore, che sapeva compensare chi gli era stato di aiuto.

Nel corso delle stesse indagini, apparve sospetta alla polizia l'attività svolta a New York, nei giorni precedenti il delitto, dall'allora venticinquenne Porfirio Rubirosa, giovane diplomatico domenicano, da circa due anni marito di Flor De Oro Trujillo e quindi genere del «benefattore» dominicano. Dopo le nozze con la figlia del potentissimo padrone di San Domingo, Porfirio Rubirosa era stato nominato consigliere d'Ambasciata a Berlino, ma nei giorni precedenti l'uccisione di Sergio Bencosme egli si era trattenuto a New York, dove aveva avuto frequenti colloqui con Luis De La Fuente, che oltre tutto era suo cugino in primo grado.

Qualche tempo dopo, il bel Porfirio divorziava da Flor De Oro e iniziava quella «brillante carriera di marito», che doveva portarlo a sposare una dopo l'altra l'attrice francese Danielle Darrieux, la miliardaria Doris Duke «regina del tabacco», l'arcimiliardaria Barbara Hutton e, infine (forse il solo matrimonio d'amore della sua vita) la giovanissima Odile Rodin, attrice francese, con la quale sembra aver concluso la serie dei matrimoni.

Ieri, il Consiglio di Stato che regge la Repubblica Dominicana aveva firmato un decreto con il quale si disponeva che Porfirio Rubirosa veniva radiato dai ruoli della diplomazia nei quali già da qualche anno rivestiva il grado di «ispettore delle Ambasciate, Legazioni e Consolati». E' bastato questo perchè dagli archivi della Procura distrettuale di New York venisse tratta la pratica non mai chiusa, a suo tempo intestata: «Omicidio di Sergio Bencosme».

«Desideriamo — ha dichiarato un assistente del Procuratore distrettuale — interrogatore il signor Rubirosa ora che possiamo farlo non essendo egli più protetto dall'immunità diplomatica. Ciò non significa che per noi egli sia senz'altro complice di quell'assassinio, ma solo che lo sospettiamo di aver avuto qualcosa a che vedere con esso, così che le informazioni che egli potrebbe darci ci sarebbero forse molto utili».

Porfirio Rubirosa si trova in questi giorni a Palm Beach in Florida, con la moglie Odile Rodin, ospite dell'ex Ambasciatore americano a Cuba, Earl Smith. Ed essendo egli fuori dei confini dello Stato di New York, la Procura distrettuale della metropoli non ha alcuna possibilità di farlo fermare dalla locale polizia.

Ai giornalisti che hanno chiesto sue dichiarazioni Porfirio Rubirosa ha detto: «Sono assolutamente estraneo alla morte di Sergio Bencosme, che nemmeno conoscevo, e del resto nessun processo ha dimostrato che mio cugino Luis De La Fuente fu veramente autore di quel delitto. Prima o poi andrò a New York e mi presenterò spontaneamente a quella Procura distrettuale: sono sicuro che tutto sarà facilmente chiarito».

Circa il suo allontanamento dalla «carriera» (senza diritto a pensione), il cinquantaduenne «play boy» se ne è detto «molto meravigliato», in quanto, a suo giudizio, i suoi legami con il defunto dittatore non dovrebbero impedire una sua collaborazione con il nuovo Governo di San Domingo: «Non ho mai approvato — ha detto allegramente, dimentico di molti episodi — la dittatura, nemmeno quella del mio ex suocero».

U. P. I.

QUADRI D'AUTORE rubati a Bergamo

Bergamo, 4

Una tela della scuola del Tiziano e altri quadri d'autore per un valore aggirantesi sui cinquanta milioni di lire, sono stati rubati da una villetta in via Ghislandi, di proprietà di un medico dentista, Germano Madaschi.

Il furto è stato compiuto la notte del 31 dicembre, ma è stato scoperto soltanto ora, in quanto il padrone di casa nei giorni scorsi si trovava a Parigi. I ladri, aperto con chiavi false il cancello del giardino, hanno praticato una tacca nella persiana e un foro nel vetro di una finestra, riuscendo così ad aprirla, girando dall'esterno la maniglia, e a penetrare nella villa. In un salotto hanno rubato numerose tele, tra cui quella della scuola del Tiziano, una del pittore francese Formis e una terza di autore francese sconosciuto. I quadri erano assicurati per un valore di cinquanta milioni di lire.

La polizia sta ora vagliando attentamente ogni traccia per stabilire se il furto sia stato compiuto da una banda specializzata che da tempo opera in prevalenza nel Bergamasco e nella zona del lago di Como, dove ha già saccheggiato numerose ville, oppure se si tratti dell'opera di una sola persona.

L'ONDATA DI MALTEMPO SULL'EUROPA OCCIDENTALE

CATASTROFICHE INONDAZIONI IN TUTTA LA PENISOLA IBERICA

Oltre cinquanta villaggi invasi dalle acque dei fiumi in piena - Freddo glaciale in Francia - Il traffico sulle strade paralizzato

Madrid, 4

La inondazioni causate dalle piogge torrenziali, che hanno fatto straripare numerosi fiumi e torrenti della Penisola iberica, hanno assunto un carattere catastrofico nel quadrilatero formato dalle città di Zamora, Leon, Palencia e Valladolid, nel Nord-Ovest della penisola.

Il maltempo, che aveva raggiunto dapprima la piana dell'Andalusia e poi la regione di Badajoz alla frontiera ispano-portoghese, si è spostato verso il Nord, investendo con violente precipitazioni la regione di Zamora. Oltre cinquanta villaggi e 50 mila ettari di terreno sono stati completamente invasi dalle acque, centinaia di casupole e di vecchie abitazioni sono crollate, migliaia di persone sono state evacuate dai propri villaggi, strade e ferrovie rimangono interrotte: tale è il primo bilancio della gravità di queste inondazioni.

A Zamora, in seguito al crollo di un ponte sul Duero, un uomo di 80 anni e una ragazza di 17 sono caduti nel fiume, annegando. A Ciudad Real, la vecchia torre dell'Alcazar, costruita nel 13.o secolo e crollata nei giorni scorsi, non potrà essere riparata.

La situazione permane allarmante a Valladolid. Il Pisuerga, affluente del Duero, continua ad aumentare in modo preoccupante. Per contro, i fiumi delle regioni del Sud e dell'Ovest hanno ripreso, poco alla volta, un corso normale e il pericolo sembra scongiurato. Una ventina di strade sono tuttora interrotte. Anche i collegamenti ferroviari tra Zamora e Medina del Campo e Zamora-La Coruña sono sospesi. Abbondanti nevicate hanno d'altra parte bloccato il transito su alcune strade di montagna.

In *Portogallo*, colpito da alcuni giorni da gravi inondazioni, si registra oggi una leggera diminuzione del livello del fiume Duero. Tuttavia, la maggior parte delle strade presso il fiume sono ricoperte ancora dalle acque che, nella città di Oporto e di Gaia raggiungono i primi piani delle case. Nella città universitaria di Coimbra, il fiume Mondego ha inondato vaste zone, distruggendo ponti, abitazioni e danneggiando strade. Tutta la regione a monte di Lisbona, attraversata dal Tago, è parimenti inondata.

In *Francia*, l'ondata di gelo, che non accenna a diminuire, ha già causato tre morti per assideramento. Altre dodici persone sono morte in incidenti stradali causati dal ghiaccio. Intere regioni sono praticamente paralizzate e anche il traffico ferroviario procede molto a rilento.

E' stato certamente a La Rochepot, uno sperduto paesino della Costa d'Oro sulla nazionale numero 6, che il dramma del freddo si è manifestato più crudelmente. Questa notte, infatti, il paesino, che conta poche centinaia di abitanti, ha visti i suoi effettivi aumentare di circa duemila unità: si trattava di automobilisti e passeggeri di camion e corriere che, impossibilitati materialmente a continuare la strada, hanno raggiunto a piedi la località, nella vana ricerca di potervi passare la nottata. Impossibilitati ad ospitare tanta gente, gli abitanti di La Rochepot hanno comunque aperto le loro case ai disgraziati che, se non hanno trovato tutti un letto per riposare, hanno almeno potuto passare la nottata al riparo.

Il termometro è sceso in tutta la regione a undici gradi sotto zero e le strade, coperte da uno spesso strato di ghiaccio, sono ancora oggi impraticabili, trasformate come sono in vere e proprie piste da pattinaggio. Le autorità stanno provvedendo, grazie anche all'intervento di reparti dell'esercito, per renderle nuovamente praticabili, cospargendole di sabbia e di cenere e facendo rompere lo strato del ghiaccio nei punti dove esso è più spesso. Anche le ferrovie sono bloccate in tutta la regione e i convogli ferroviari che marciano hanno registrato ritardi che giungono a nove-dieci ore, come è il caso per l'«Orient Express» o il Basilea-Calais.

In provincia di Strasburgo, il villaggio di Ballersdorf è stato interamente mobilitato la scorsa notte — Sindaco, guardia campestre e gendarmi in testa — per aprire la strada che potesse permettere il trasporto di una donna che doveva dare alla luce la sua creatura al più vicino ospedale.

In molte zone, l'abbondanza della neve caduta ha provocato la rottura dei cavi d'alta tensione, privando tutto il settore d'energia elettrica.

IN ROVINA IL MAUSOLEO DI PONTECCHIO

Qualcuno si ricorda di Guglielmo Marconi

Solleciti provvedimenti invocati in una relazione presentata da un comitato al Prefetto di Bologna

Bologna, 4

Il «Comitato per Bologna storica artistica» ha consegnato al prefetto dott. Bilancia una relazione, con la quale si sollecitano provvedimenti a favore dei luoghi marconiani di Pontecchio. Villa Grifoni, dove Marconi eseguì i primi esperimenti di telegrafia senza fili, e il mausoleo costruito per accogliere la salma dell'inventore sono da parecchi anni in stato di abbandono: l'acqua piovana filtra all'interno del sacrario e la villa è senza porte e senza finestre, con le stanze devastate dal «capricorno della casa» (un vorace coleottero che si annida nelle travature di legno) e con i soffitti e i muri pericolanti.

«Ritenuto che alla rimozione degli inconvenienti lamentati — reca tra l'altro la relazione presentata dal comitato al Prefetto — dovrebbe provvedere la «Fondazione Guglielmo Marconi» la quale, peraltro, per vari motivi contingenti, non è attualmente in grado di agire efficacemente, si fa viva istanza affinchè la competente autorità provveda senza ritardo a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'attività della Fondazione e conseguentemente anche il restauro del mausoleo e la manutenzione della villa Marconi, nonchè la destinazione della stessa a sede di un istituto a carattere internazionale per le moderne applicazioni della fisica, in conformità degli affidamenti dati dall'allora Ministro dell'Istruzione Medici in una riunione tenuta presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna».

Il Prefetto, compiacendosi per l'attività del comitato, ha assicurato il suo intervento per una degna soluzione del problema, che è stato già oggetto del suo interessamento.

Dello stesso problema si è occupato anche il consiglio direttivo della Società operaia, il quale ha previsto per il programma di attività del 1962 lo stanziamento di contributi in denaro per il restauro della villa.

A Londra il postino non bussa più tre volte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Tre milioni di lettere, un terzo delle quali ancora chiuse nei sacchi in cui furono raccolte o arrivarono a Londra, attendono di essere divise e distribuite nelle sedi del General Post Office. E' questa la più vistosa conseguenza della manifestazione di protesta indetta dai postelegrafonici contro la politica di blocco dei salari imposta dal cancelliere dello scacchiere Selwyn Lloyd.

Da lunedì, primo dell'anno, essi hanno deciso di lavorare attenendosi strettamente ai regolamenti: respingendo quindi le lettere senza l'indirizzo completo, evitando di caricarsi di borse più pesanti del dovuto, trotterellando per la strada ad andatura moderata. Il risultato è che da oggi il postino, invece di bussare le tre volte tradizionali, bussa solo due, facendo due sole consegne della posta; e che questa, negli uffici centrali di Mount Pleasant, minaccia di provocare il crollo dell'edificio.

Il direttore del General Post Office, Reginald Bevins, ha oggi dichiarato che questi pasticci sono stati causati più che altro dal cattivo tempo e dai raffreddori e le influenze che hanno colpito gli impiegati. Ma è in verità l'osservanza codina dei regolamenti, e quel qualche cosa in più che i postelegrafonici ci mettono, che incomincia a fare sentire i suoi effetti. Non si spiegherebbe altrimenti come mai una lettera indirizzata a Reginald Bevins, postmaster generale, Londra, è stata respinta con l'annotazione: «Indirizzo insufficiente, specificare il nome del datore di lavoro»; e come mai altre ventimila lettere, tutte indirizzate, sebbene con qualche piccolo errore, a una grossa e famosa società, non sono state consegnate dal solito postino.

Le autorità accusano ora i postelegrafonici di andare oltre le regole, di non fare assolutamente nulla, e rifiutano di scendere a patti. Chiamano la dimostrazione in atto «go-slow» (andare adagio) e dicono che è contraria alle stesse disposizioni date dal sindacato.

Vice

RAPINA SVENTATA da un cane lupo

Milano, 4

Un cane lupo ha difeso la padrona da due aggressori, e li ha messi in fuga. Il fatto è avvenuto la scorsa notte, verso l'una.

La signora Gina Re, di 46 anni, che gestisce un bar trattoria in via Basilio 7, stava chiudendo l'esercizio per recarsi nella propria abitazione, sita al secondo piano dello stesso stabile, quando è stata aggredita da due giovani, che si suppone volessero sottrarle l'incasso della giornata. Uno dei due ha vibrato un tremendo pugno al capo della donna producendole una grave lesione, per cui la Re si è accasciata a terra svenuta.

In difesa della padrona è però intervenuto il suo cane lupo, che si è avventato contro i due

UN'INCHIESTA NELLE CARCERI DELL'UCCIARDONE

Seviziato un giovane dai compagni di cella

Era una punizione per essersi ribellato alle leggi dell'omertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 4

Un disgustoso episodio di violenza si è registrato nelle carceri dell'Ucciardone, dove un detenuto palermitano, sospettato di avere «soffiato» alla polizia alcuni particolari, che avrebbero poi portato all'arresto dei componenti di una «gang» di ladri di automobili, è stato sottoposto a maltrattamenti, lesioni e violenza privata.

Dodici detenuti sono stati denunziati per avere infierito contro il giovane, sul cui nome viene mantenuto il massimo riserbo: si sa solo che ha 20 anni e che era in carcere perchè accusato di furto.

Sui fatti avvenuti è stata condotta un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica: sarebbe stato accertato che, per diverse notti consecutive, il giovane detenuto sarebbe stato assalito mentre dormiva dai suoi compagni di cella e sottoposto a irriferibili atti di violenza. Fra l'altro, al giovane, immobilizzato sulla branda, sarebbero stati legati alle dita dei piedi alcuni fiammiferi accesi, che gli hanno prodotto dolorosissime ustioni.

L'episodio è stato denunziato alla Magistratura dal padre del seviziato, il quale l'aveva appreso dalla moglie che, recatasi all'Ucciardone, durante un colloquio con il figlio, notato lo stato di abbattimento del giovane, aveva insistentemente chiesto di conoscere la causa della sua prostrazione fisica e morale. Il giovane confessò ogni cosa e la donna, profondamente turbata, riferì tutto al marito, il quale presentò querela contro i seviziatori del figlio.

Dell'indagine venne incaricato il giudice istruttore presso la V Sezione del Tribunale di Palermo dott. Terranova, il quale ha potuto ricostruire la vergognosa vicenda. Sarebbero emersi anche altri episodi del genere, avvenuti sempre fra le mura dell'Ucciardone, e in particolare sarebbe stato accertato che un altro detenuto, un operaio di 27 anni, anch'egli accusato di una serie di furti, aveva subito violenze e minacce da parte di alcuni condetenuti che il magistrato ha identificato.

A conclusione dell'indagine, sono stati notificati in carcere i mandati di cattura ai seguenti detenuti: Antonino La Mattina, Francesco Guida, Vincenzo Taormina, Felice Guglielmo, Cataldo Falzone, Giovanni Modica, Tommaso Magliolo, Antonino Rossi, Calogero Saddemi, Salvatore Tornetta, Pietro Sala, tutti da Palermo, e un altro del quale non si conoscono le generalità. Al giovane detenuto, sottoposto a sevizie per essersi ribellato allo spietato codice della malavita, è stata concessa la libertà provvisoria, motivata con la necessità di tenerlo lontano dai compagni di carcere.

Il giovane, come si è accennato, aveva violato le «leggi dell'omertà», rivelando al giudice istruttore il nome di alcuni complici in una serie di furti. La rivelazione fatta dal giovane, filtrata di cella in cella e di corridoio in corridoio, venne subito appresa dagli altri detenuti e la rappresaglia non tardò a realizzarsi. Si riunì infatti una specie di «tribunale della malavita», costituito da incalliti criminali che esercitano all'interno del carcere una supremazia sugli altri condetenuti, venne fatto il processo a carico del giovane che si era «macchiato» di ribellione allo spietato potere e alle leggi dell'omertà. L'esecuzione della sentenza venne affidata ai sette compagni di cella dello sventurato giovane.

Queste sommariamente le risultanze dell'inchiesta effettuata dalla Magistratura sul grave episodio di violenza, i cui particolari non sono ovviamente noti perchè ancora coperti dal segreto istruttorio.

Franco Desio

Il Re e la Regina di Malesia, nei loro suggestivi costumi, sono stati ospiti della motonave «Asia» del Lloyd Triestino per il viaggio da Penang fino in India e nel Pakistan, in occasione di una visita ufficiale ai due paesi. I Sovrani malesi torneranno a imbarcarsi sulla bella e veloce unità della flotta lloydiana l'11 gennaio prossimo per rientrare in patria

UN REFERENDUM TRA GLI ESPERTI DI MODA

A Jacqueline Kennedy la palma dell'eleganza

Due signore italiane figurano nei primissimi posti

New York, 4

Duemila esperti di alta moda di tutto il mondo, disegnatori e direttori di riviste femminili, invitati a esprimere un giudizio da un gruppo di sarti di New York, ha stabilito oggi che la donna meglio vestita del mondo, nel 1961, è stata la signora Jacqueline Kennedy, moglie del Presidente degli Stati Uniti.

La signora Kennedy è seguita «molto da vicino», da un gruppo di note dame dell'alta società internazionale, delle quali viene fornita una lista, che non segue peraltro una graduatoria precisa. Fra queste ultime figurano: la signora Marella Agnelli, moglie di Gianni Agnelli, di Torino; la signora Antonella Piaggio in Agnelli; la signora Alphand, moglie dell'Ambasciatore francese negli Stati Uniti; la viscontessa Jacqueline De Ribes, moglie di un banchiere parigino; la principessa Alessandra di Kent; la principessa Radziwill, di Londra, sorella della signora Kennedy; la regina Sirikit di Thailandia; la signora Guinnes, di Parigi, moglie di un banchiere internazionale; la signora Wrightsman, moglie di un industriale petroliero di New York; la signora Ryan, di New York, moglie di John Barry Ryan; la signora David Bruce, moglie dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

Voti a «Canzonissima» «Bambina, bambina» composizione preferita

Roma, 4

I telespettatori italiani hanno deciso quali dovranno essere le canzoni che scenderanno in lizza nell'ultima trasmissione di «Canzonissima». Dallo spoglio dei voti di preferenza fatto finora dal Centro meccanografico della RAI-TV — a quanto sembra — sono entrate in finalissima «Bambina, bambina» cantata da Dallara; «Tra le canne di bambù», interpretata da Betty Curtis; «Nata per me» (Adriano Celentano); «Stringiti alla mia mano» (Miranda Martino); «Vico 'e notte» (Claudio Villa); «Montecarlo» (Dorelli); «Il primo mattino del mondo» (Milva); «Sedici anni» (Nunzio Gallo).

Di queste otto canzoni però una verrà esclusa nello spoglio finale, poichè il regolamento della trasmissione limita la classifica a sette motivi, che verranno abbinati ad altrettanti biglietti vincenti della «Lotteria di Capodanno». Tuttavia, secondo quanto è dato sapere, le maggiori preferenze sarebbero andate a «Bambina, bambina», canzone che sarebbe quindi al primo posto.

Frattanto, a Reggio Calabria fervono i preparativi per l'allestimento dell'ultima puntata della trasmissione, che andrà in onda il 6 gennaio. Tutto è già pronto al teatro «Cilea» e la sera del 6 le telecamere riprenderanno la fantasmagoria floreale di circa 4000 garofani disposti nella sala.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.15: Come, dove, quando; 13: Giornale; 13.30: Colonna sonora; 14: Giornale; 15.15: Canta C. Lojacono; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: D. Musumeci al pianoforte; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Musica lirica; 17.50: Il mondo del jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: André Chamson: Lettere dalla Francia; 19: La voce dei lavoratori; 19.15: In collegamento con la Radio vaticana dalla Sala Clementina: Concerto natalizio alla presenza di S. S. Giovanni XXIII; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 22.45: M. Gould e la sua orchestra; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Per gli amici del disco; 15: Dedicato a J. Mercer; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: «L'Occhialino», rivistina; 18.30: Giornale; 18.35: La rassegna del disco; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; Gran Gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Parliamone insieme.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il '900 in Francia; 12.30: Musica da camera; 12.45: La Rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Cimarosa e Brahms; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel '900.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di I. Strawinsky; 18: I ricordi diplomatici del conte Greppe; 18.30: Musiche di A. Vivaldi; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Musiche di G. Landre; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Hughie», un atto di E. O' Neill; 22.20: Musiche sperimentali; 22.35: La Rassegna; 23.05: Musiche di J. Brahms e F. Schubert.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il chitarrista Bruno Tonazzi; 7.30: Il Gazzettino giuliano»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 14.35: Vecchie ville della pianura friulana; 14.50: Rassegna nazionale concertisti 1961. Saggi della serata finale (registrazione dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste dell'11 dicembre 1961); 20: Il Gazzettino giuliano con «La settimana economica» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica sacra: Rossini, «Stabat Mater» per soli, coro e orchestra; 9 (13): Musiche di Jean Philippe Rameau; 10 (14): Le Sinfonie di Mahler: «Sinfonia n. 5 in do diesis min.»; 16 (20): Un'ora con Alfredo Casella; *17 (21) In stereofonia:* «Un ballo in maschera», di Giuseppe Verdi.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Ritratto di attore: Paolo Stoppa; 19.15: Dai palazzi apostolici in Vaticano: Concerto natalizio alla presenza di S. S. Giovanni XXIII; 20: La radio si ascolta in MF; 20.30: Lo sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Le acque della Luna», tre atti di Norma C. Hunter; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: L'amico Charlot. Le più belle comiche di Charlie Chaplin; 22.05: Telegiornale; 22.55: I viaggi di John Gunther: Verso l'Antartide. Realizzazione di Karl Hittleman.

Sul «Nazionale» della TV si dà questa sera «Le acque della luna», commedia in tre atti di Norman C. Hunter, uno dei più grandi successi del teatro inglese di questi ultimi dieci anni. L'edizione televisiva de «Le acque della luna» — con la quale, per la cronaca, si inaugura la produzione dai nuovi studi del Centro TV di Napoli — è firmata dal regista Mario Lanfranchi, e affidata nei ruoli principali all'interpretazione di Carla Bizzarri, Ferruccio De Ceresa, Laura Carli, Luisa Rossi (nella foto) ed Elsa Albani.

CRONACHE SPORTIVE

RODONI SUL CONFLITTO DEI CICLISTI

Tentativo di separatismo al quale l'U.V.I. si oppone

Questo - secondo il presidente federale - sarebbe il progetto del Consiglio dei Professionisti - L'autonomia non basta

Milano, 4

Sui dissensi esistenti fra il Consiglio del ciclismo professionistico e l'UVI, l'«Ansa» ha interpellato stamane il presidente dell'UVI Adriano Rodoni, per sentire il suo pensiero anche alla luce dei più recenti avvenimenti: dichiarazioni dello stesso Rodoni, dichiarazioni di Vincenzo Torriani sul punto di vista del Consiglio del ciclismo professionistico, lettera del presidente del CONI al Consiglio del ciclismo professionistico.

Rodoni ha dichiarato: «Indubbiamente sono state fatte al ciclismo professionistico concessioni che nessuno può negare: fra queste l'inserimento di un delegato del Consiglio del ciclismo professionistico nella Commissione dell'UVI per le riunioni all'estero; l'ingresso in sede federale dei cinque presidenti degli organismi del settore professionistico; una contabilità federale separata integrata con particolari contributi da destinarsi, a criterio dei professionisti, allo stesso settore. Ci eravamo praticamente posti sul piano del calcio, quando è intervenuto quel momento di attrito durante il quale sembrava che i presidenti delle grandi società volessero fare per proprio conto. Il CONI aveva detto perfino che se fosse stato chiesto un contributo, anche di qualche decina di milioni, si sarebbe andato incontro alla richiesta. Sempre fermo però il principio secondo cui l'amministrazione generale venisse tenuta dall'UVI.

«Appare evidente però — ha proseguito Rodoni — che il Consiglio del ciclismo professionistico mira non alla autonomia assoluta, ma addirittura al separatismo. Con queste prospettive non saprei davvero quale atteggiamento assumere. Non vorrei ora che, in seguito alla lettera inviata dal presidente del CONI, si pensasse che l'UVI intenda farsi forte del contenuto della lettera stessa. E' vero invece che noi seguiamo con molto calore la questione e con un solo obiettivo comune.

«Il ciclismo raggruppa un numero considerevolissimo di atleti e di società che costituiscono una delle maggiori discipline sportive e non si tratta soltanto di una attività nazionale, bensì di una attività internazionale nella quale l'Italia è ascesa ai più alti livelli con brillanti affermazioni che la hanno portata ripetutamente alla conquista di titoli mondiali e olimpionici. Esiste quindi anche una questione di prestigio che, particolarmente nelle prestazioni all'estero, può essere mantenuta unicamente con l'accentramento amministrativo nell'organismo che presiede alla specifica attività.

«Non vedo quindi come possa essere giustificato l'atteggiamento nei confronti dell'UVI che non fa altro che tutelare un diritto — direi quasi — unicamente amministrativo e direttivo. Della giustezza di queste mie affermazioni, che faccio a nome dell'UVI, dà atto proprio la lettera del presidente del CONI che esplicitamente le convalida. La lettera dell'avv. Onesti fa infatti rilevare che l'Ente che soprassiede a tutte le attività ciclistiche è l'UVI, cui anche compete l'organizzazione generale e la responsabilità del settore. Naturalmente, qualsiasi associazione o società ha ampia facoltà di organizzarsi come meglio crede per lo svolgimento della propria attività. Come esiste però il CONI dal quale dipendono tutte le varie federazioni sportive, è ovvio che da ogni federazione debbano dipendere tutte le associazioni e società che esplicano una attività in quel settore federale.

«La situazione — ha concluso Rodoni — è sempre aperta, essendo nostro unico intendimento che l'intera attività del ciclismo prosegua nella massima concordia, nel comune e principale interesse di difendere il prestigio del ciclismo italiano sia sul piano nazionale che su quello internazionale».

Cestisti azzurrabili

Pochi e scadenti sono i disponibili

Roma, 4

Nel quadro della preparazione internazionale, in funzione dei primi due incontri della stagione che verranno disputati con la Jugoslavia il 25 e il 28 gennaio rispettivamente a Novisad e a Lubiana, la Federazione ha provveduto a chiedere la disponibilità ad una rosa di 32 giocatori.

Di questi hanno risposto affermativamente Alfredo Barlucchi, Paolo Conti, Vittorio Dal Pozzo, Alessandro Gamba, Gianfranco Lombardi, Marco Marchionetti, Giuseppe Orzali, Giusto Pellanera, Domenico Pizzichemi, Fabrizio Pozzilli, Claudio Velluti, Gabriele Vianello, Paolo Vittori, Gianfranco Pieri. Hanno risposto negativamente Mario Alesini, Justo Bonetto, Franco Bertini, Achille Canna, Sandro Riminucci, Gianfranco Sardagna, Alessandro Spinetti, per motivi di studio o di lavoro, hanno risposto con riserva a causa degli esami universitari Guido Carlo Gatti, Domenico Ongaro, Cesare Volpato, Augusto Giomo; non hanno risposto Sauro Bufalini, Antonio Calebotta, Ottorino Flaborea. L'atleta Gian Battista Cescutti pur dichiarandosi disponibile, si è riservato di precisare alla Federazione la sua definitiva decisione.

La Federazione pertanto, per avere un quadro esatto delle forze sulle quali può contare e disporre ai fini della convocazione della squadra nazionale, ha provveduto a sollecitare una risposta definitiva a quegli atleti che hanno subordinato la loro partecipazione a qualche riserva.

I CESTISTI HANNO TERMINATO LE VACANZE

Vuote le palestre triestine per la ripresa dei campionati

Dopo tre settimane di vacanze, le squadre delle maggiori Serie cestistiche riprendono domenica le loro fatiche. Le ragazze e la Serie B maschile osserveranno ancora una settimana di attesa per provvedere ai ricuperi degli incontri a suo tempo rinviati. A Milano si avrà il più interessante incontro della giornata, protagoniste le squadre della Simmenthal e della Virtus. In altri tempi sarebbe stato in palio il titolo, mentre ora i vincitori dovranno accontentarsi della seconda poltrona, alle spalle della irraggiungibile Ignis. Quest'ultima non si sente del tutto tranquilla per la breve trasferta a Cantù.

I biancocelesti della Philco, staranno anch'essi a riposo ancora per otto giorni, interessati alle vicende delle avversarie dirette nella lotta per la conquista del primato del girone e la conseguente promozione in Prima Serie. Il Treviso e la Reyer avranno impegni facili, dovendo giuocare sui campi di Campli e Ravenna contro le ultime della classe. Con i due punti così ottenuti i trevigiani porteranno a tre i punti di vantaggio sulla Philco mentre la Reyer scavalcherà anch'essa la squadra triestina.

L'Udinese dal canto suo tenterà di strappare la vittoria sul campo di Ancona, ma potrà riuscirci soltanto se si presenterà in formazione completa e con spirito agonistico ben superiore a quello dimostrato l'altra sera nell'amichevole con l'Hausbrandt.

Infine i salesiani del Don Bosco saranno ospiti della Safog a Gorizia. Scabini ed i suoi compagni non hanno molte probabilità di successo, salvo che in queste tre settimane di vacanze essi non siano riusciti a migliorare di molto il loro rendimento. D'altra parte i ragazzi di Punteri ambiscono mantenere la buona posizione

M. V.

Damiani si trasferisce alla Goriziana Zoppas

Il direttivo della Pallacanestro Philco ha deliberato di rilasciare il nulla osta al giuocatore Giordano Damiani per il suo trasferimento alla Goriziana Zoppas. Il provvedimento è stato preso unanimemente, nello spirito di collaborazione che il sodalizio biancoceleste intende attuare con la società isontina. Damiani si metterà subito a disposizione dell'allenatore Gubana e sarà di scena a Trieste la sera dell'11 corrente, nella partita di allenamento che la Goriziana Zoppas sosterrà con la Philco.

Per martedì prossimo la Philco, che ieri sera si è allenata agli ordini di Odinal, essendo Ghietti ammalato, è prevista la effettuazione di una partita amichevole con l'Hausbrandt.

GLI SCIATORI AZZURRI VERSO I CAMPIONATI MONDIALI

Con i migliori del mondo il fondista Giulio De Florian

Dichiarazioni dell'allenatore Nilsson dopo le gare sostenute dagli italiani in Svezia - Bacher passa alla combinata

Milano, 4

E' rientrato oggi dalla Svezia il commissario tecnico della nazionale italiana sciistica di fondo, Nilsson, che ha raggiunto i componenti della squadra azzurra, arrivati ieri a Milano dopo un periodo di oltre un mese di allenamento in Scandinavia.

Intervistato dall'«Ansa», Nilsson si è dichiarato pienamente soddisfatto del grado di forma raggiunto dai dodici atleti che hanno partecipato al periodo di allenamento svedese: De Florian, De Dorigo, Dibona, Steiner, Bacher, Manfroi, Mayer, Martinelli, Schenatti, Stella, Stuffer e Della Mea.

«A riprova della buona condizione degli azzurri — ha detto Nilsson — vi è il loro valido comportamento nella gara cui hanno partecipato il 1 gennaio a Asivseden, dove si sono misurati, su un percorso di 18 chilometri, con i migliori specialisti nordici, pure essi in piena preparazione per i campionati mondiali che si disputeranno a metà febbraio in Polonia. In tale gara Giulio De Florian, pur arrivando decimo, ha infatti battuto molti qualificati atleti che aspirano a far parte delle nazionali svedese e norvegese. De Florian è inoltre arrivato sul traguardo a meno di un minuto dal celebre Jernberg. Anche gli altri italiani, a cominciare da De Dorigo, si sono comportati bene in questo primo impegnativo confronto».

Parlando della preparazione futura della squadra azzurra, Nilsson ha detto che essa aumenterà di ritmo nei prossimi giorni secondo un programma già stabilito da tempo. Gli atleti sono già in partenza per Zoppè di Cadore dove sabato si svolgerà una gara nazionale con la partecipazione di tutti gli azzurri. Solo assente fra i reduci della Svezia sarà Bacher, il quale si è ormai dedicato alla combinata nordica e che, dopo aver lavorato a lungo in Scandinavia anche per il salto, esordirà nella sua nuova specialità sabato ad Andermatt in compagnia di Enzo Perin.

Circa gli uomini su cui la nazionale maggiormente punterà per i prossimi campionati mondiali Nilsson ha detto: «ho fiducia in tutti e non voglio, facendo adesso dei nomi, demoralizzare altri che, pur sembrando sulla scorta degli attuali risultati in secondo piano, hanno la possibilità di migliorare ancora molto la loro forma. «Il mio scopo sarà di portare tutti gli atleti nel miglior stato di forma alla vigilia dei campionati mondiali: solo allora si potrà stabilire chi vale di più».

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO A UN TURNO VITALE

Inter Fiorentina Milan entrano in presa diretta

Attesa la reazione dei nerazzurri in visita al Torino - Bologna e Palermo, due avversarie di riguardo per i gigliati e i rossoneri - La Roma cerca un'altra succosa rivincita

Se tutti i commentatori di Inter-Roma sono stati concordi nell'esaltare l'intelligente gara dei giallorossi, giudicandoli meritevoli della vittoria strappata ai rivali, sulla sconfitta della Inter nessuno d'essi ha proiettato luci sinistre. Anzi, nel complesso, la critica si è mostrata generosa e comprensiva con gli sconfitti, limitandosi a segnalare gli errori, non molti ma pur evidenti e decisivi commessi dai giocatori nerazzurri e attribuendo un peso non indifferente alle assenze di Bettini e Bolchi che nella manovra della squadra hanno funzioni emergenti. Insomma, passato il clamore del risultato, neppure in casa interista si è drammatizzato sul San Silvestro andato a male, salvo a dover riconoscere come un solo turno di gare sia bastato a rendere vulnerabile la posizione della vedetta. Una volta tanto i conti sono tornati esclusivamente alle rivali dell'Inter, determinando inaspettatamente il riaprirsi della lotta per il primato su un fronte allargato a cinque unità, contando nel mazzo quel Bologna che a quota 25 può venir valutato mettendo a segno il recupero con il Lecco.

Ora per l'Inter il momento è psicologicamente delicato e se nulla lascia intravvedere un accenno di crisi, un principio di cedimento, è difficile prevedere le reazioni della squadra nel sentirsi in pericolo, nel trovarsi diggià costretta alla più strenua difesa. Il calendario profila ai nerazzurri, nei prossimi cinque turni, difficoltà rilevanti, a cominciare da domenica. Il Torino intanto, a casa sua, poi la visita alla Fiorentina, infine il Milan. Come a dire un ciclo di gare decisivo per l'Inter come per le sue maggiori rivali. Le somme si tireranno nel tardo pomeriggio della prima domenica di febbraio e poichè tutti gli sbocchi sono possibili in questa serrata lotta per il primato appena riapertasi, nulla di straordinario che quel giorno si debba ripetere la frase or ora enunciata e cioè che il campionato comincia..... domani.

Intanto scorriamo il programma del prossimo turno che enuncia per tutte le vedette della classifica confronti assai piccanti. A cominciare da quello di Torino, dove sarà di scena la capofila e che, naturalmente, è il più atteso della giornata. La squadra granata, che di recente ha accusato una contrazione al suo gioco in conseguenza di un'evidente disarmonia interna di cui si fa risalire la colpa al duo Baker-Law, affronterà l'Inter priva dei due assi d'oltre Manica, colpiti entrambi da squalifica. La menomazione è grave, indubbiamente, ma può darsi che proprio per il fatto di essersi liberato dei due monopolizzatori del gioco, il Torino riesca a svolgere una manovra più armonica, più razionale e disciplinata. A San Siro, nella gara d'andata, l'undici di Santos riuscì ad imbrigliare l'Inter con una certa facilità e la gara si stagnò sullo zero a zero solo perchè a fallire le migliori occasioni da gol furono i granata. La partita di rivincita troverà sicuramente assai guardinghi i torinesi, che sanno benissimo cosa vuol dire scoprirsi di fronte ai nerazzurri, sicchè l'Inter o accetta il rischio derivante da una gara d'attacco oppure dichiaratamente s'appaga del risultato di mezzo. Al lettore a caccia di curiosità ricorderemo, se ve n'è bisogno, che il Torino non ha mai perduto sul proprio campo sinora, che l'Inter non ha mai perduto fuori casa.

Per la Fiorentina che torna allo stadio del Campo di Marte ricca di allori e prodiga di promesse, un avversario di lusso per l'occasione: quel Bologna da essa sola piegato in casa e doppiamente temibile quindi, sotto lo sprone della rivincita oltrecchè per motivi stretti di classifica. La marcia dei viola non conosce sosta da tre mesi e la loro tenacia nell'inseguire l'Inter profila per essi un campionato meraviglioso, oltre ogni attesa. La grande occasione di ritrovarsi su un piano di parità con l'Inter per contendersi lo scudetto sembra venuta ed i gigliati guardano all'appuntamento del 28 gennaio come ad una data fatidica. Intanto devono pensare a liberarsi di quel petulante Bologna che è per sempre un cliente scomodo e non sarà certo lieve fatica a Bernardini poter disporre di tutti i suoi titolari. E' un incontro, quello di Firenze, che promette gioco e reti e qualche incertezza nel risultato anche se i favori della giornata vanno in preponderanza alla Fiorentina.

Il Milan, che torna dai colori siciliani, trova ad attenderlo a San Siro il vessillifero dell'isola, lo sbalorditivo Palermo di Mattrel e del gol che... uccelle! Il Palermo suo esterno non ha molto da invidiare a quello che presidia la Favorita e domenica a Ferrara lo si è visto rovesciare le sorti di un incontro con un'abilità da prestigiatore. La grande solidità di difesa e l'elasticità dell'attacco che raramente sciupa un'occasione, hanno fatto compiere al Palermo una gran strada, sino a portarsi in una posizione privilegiata, a ridosso degli squadroni cioè. Il Milan se ne guardi, che a prenderlo di leggera rischia di rimetterci. Ed a proposito non comprendiamo la rinuncia a Pivatelli in questa gara, per far posto a Rivera, dal momento che le fiondate del veneto vanno puntualmente a segno, risultando quasi sempre decisive. Chè diamine, abbonda di uomini-gol questo Milan, oppure sono ordini di scuderia questi giri di valzer nella formazione? Attendiamo risposta dall'amico Nereo.

La Roma conta di portare a buon fine tutta la sua serie di rivincite. Archiviata la prima, deve pensare già alla seconda che è quella con la Sampdoria, avversaria sempre rispettabile nonostante il calo accusato negli ultimi due mesi. La superiorità dei giallorossi non consente dubbi sul risultato, salvo che non li tradisca l'eccesso di sicurezza ed il contemporaneo improvviso risveglio di Brighenti. L'Atalanta, nuovamente privata di Maschio, ospita una Spal dal dente avvelenato e che si batterà alla disperata per non uscire senza frutti dal Brumana. Altra partita dal risultato incerto è quella che porrà di fronte il Mantova al Venezia, mentre il Catania che ospita il Vicenza conta di rifarsi della recente disavventura casalinga. La Juventus a Lecco è senz'altro qualificata al successo mentre il Padova, che riceve l'Udinese, non sciuperà certo la favorevole occasione che gli si offre per staccarsi definitivamente dal Lecco e veleggiare verso mete più sicure.

Libertas-Panzano anticipata a sabato

La Lega regionale dilettanti ha autorizzato le società interessate affinchè l'incontro di campionato di calcio fra le squadre della Libertas e del Panzano di Monfalcone abbia luogo sabato 6 corrente sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 14.30, già programmato per domenica 7; ciò onde evitare la concomitanza dell'incontro Triestina-Ivrea.

La partita si annuncia combattuta in quanto le due squadre occupano una posizione di classifica piuttosto precaria, se si tiene conto che quest'anno retrocederanno ben tre squadre. La Libertas cercherà di non perdere questa buona occasione di allontanarsi dalla zona pericolosa, mentre il Panzano dai risultati positivi recenti cercherà indubbiamente di tentare un buon colpo.

L'allenatore Ulcigrai della Libertas schiererà la sua migliore formazione e cioè: Montanelli; Perrieri, Bubola; Ghersetti, Zavagno, Cuschiè; Velicogna, Modolo, Zaccardi, Scropetta e Biasi.

San Giovanni - San Giorgina

L'atteso confronto tra la capolista del girone B, la Sangiorgina, ed il San Giovanni è stato rinviato di una settimana. Le due squadre infatti si sono accordate di giuocare sabato prossimo, onde evitare la concomitanza con altri avvenimenti sportivi. Le due squadre godono di notevoli simpatie fra i tifosi della regione per la loro brillante posizione in classifica. La Sangiorgina ha il margine di un punto rispetto al San Giovanni, il quale ha perso il primato della classifica proprio domenica scorsa per... colpa sua. Infatti il San Giovanni non ha potuto giocare la partita col Turriaco causa le proibitive condizioni del campo di giuoco.

Per questo incontro il San Giovanni confida di poter disporre della miglior formazione. Si avrà il rientro dell'attaccante Fonda; sarà invece indisponibile Spadoni, che usufruisce di una breve licenza del servizio militare. La partita avrà luogo il giorno dell'Epifania con inizio alle 14.30.

Mondiali di calcio

I giuocatori lenti vanno scartati

Vienna, 4

«L'esperienza delle partite giocate in Cile e in Uruguay ha insegnato che, per i prossimi campionati del mondo (e d'altra parte sempre, ormai, nel calcio) non devono essere impiegati giocatori lenti e che non siano capaci di resistere per tutti i 90 minuti. I giocatori cileni hanno eccezionali capacità tecniche. Anche gli uruguayani sono tecnicamente eccellenti, ma molto più duri. Come complesso le formazioni sudamericane non sono invincibili, neanche sui loro campi. Ritengo che il campionato del mondo sarà vinto da una squadra sudamericana; ma una vittoria finale di una squadra europea non costituirebbe una sorpresa».

Queste sono state le dichiarazioni fatte dal «capitano federale» della nazionale ungherese, Lajos Baroti, al suo rientro a Budapest dalla «tournée» sudamericana. Baroti ha attribuito la prima infelice prova dell'Ungheria in Cile (5-1 per i locali) alla stanchezza dei giocatori ungheresi dopo 37 ore di volo, e soprattutto all'ancora insufficiente ambientamento. Nei primi cinque giorni gli ungheresi erano frastornati e scombussolati per l'improvviso cambiamento di clima e delle condizioni di vita.

Quote del Totocalcio

Roma, 4

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote unitarie definitive delle vincite del concorso n. 20 del 24 dicembre 1961: vincenti di prima categoria 1124 (p. 13), quota unitaria lire 153.079. Vincenti di seconda categoria 21.769 (p. 12), quota unitaria lire 7.844.

Il 14 gennaio a Camporosso

Uno slalom gigante per il Trofeo Biancolini

Come da noi già preannunciato, la seconda domenica di gennaio si svolgerà a Camporosso, sul terminale della pista Di Prampero, una gara regionale di slalom gigante nella quale sarà in palio il trofeo Adolfo e Sauro Biancolini.

E' questo il primo tributo di onoranze che l'A. S. Edera vuole manifestare alla memoria dell'infaticabile dirigente e del promettente atleta scomparsi nella tragedia del Monte Bianco ed il mirabile trofeo che li ricorda sarà esposto da domani in una vetrina della ditta Gonda.

Alla manifestazione che l'Edera organizza sotto gli auspici della F.I.S.I., hanno promesso il loro intervento tutti i sodalizi della regione con i loro migliori esponenti. Enti, associazioni e privati hanno gareggiato nell'offrire adesioni e premi e possiamo anticipare la sicura presenza a Tarvisio, per la consegna del trofeo, della signora Biancolini e della sua figliola.

Il trofeo «Adolfo e Sauro Biancolini» che l'Associazione Sportiva Edera mette in palio in una gara sciistica di slalom

Sedici convocati per la squadra regionale

Su segnalazione del commissario tecnico Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per mercoledì 10 gennaio a San Daniele del Friuli per una gara di allenamento della squadra rappresentativa regionale: portieri: Borsoi (Zoppola), Del Fabbro (Pro Osoppo); terzini: Buttò (Sangiorgina), Di Colò (Manzanese), Kuk (Romana); mediani: Pez (Sangiorgina), Portelli (Pieris), Stabile (Cividalese), Zimolo (Romana); attaccanti: Ferrara (Sangiorgina), Martinuzzi (Sandanielese), Pellizzari (Manzanese), Pozzar (Aquileia), Scala (Sangiorgina), Schettino (Pro Osoppo), Vit (Casarsa).

Una promessa

Riprendono in Italia le autocorse?

Roma, 4

Le corse automobilistiche torneranno di scena sulle piste e sulle strade d'Italia. Questa la sintesi emersa dal colloquio che si è svolto stamane tra il Ministro Folchi, il principe Caracciolo, presidente dell'A.C., il sen. de Unterrichter, presidente della Commissione sportiva automobilistica italiana, il comm. Spotorno, presidente dell'Associazione nazionale corridori automobilisti italiani, il dott. Canestrini, direttore dell'«Automobile».

E' stato soprattutto affrontato il problema della sicurezza durante le competizioni motoristiche di cui come è noto è stata incaricata dello studio una commissione interministeriale. Al termine dell'incontro fra il Ministro e i rappresentanti dello sport automobilistico è stato diramato un comunicato che dice fra l'altro: «Il Ministro, nel prendere atto delle considerazioni svolte dagli esponenti dello automobilismo italiano, ha avuto occasione di confermare il pensiero del Governo, favorevole a che sia consentito lo svolgimento di manifestazioni motoristiche, pur rilevando la necessità che tali manifestazioni si svolgano col pieno rispetto dell'incolumità degli spettatori.

«Alla luce delle considerazioni rappresentate dagli esperti automobilistici, il Ministro si è riservato di sollecitare la definizione delle norme di sicurezza che in concreto dovranno disciplinare lo svolgimento delle gare».

L'incontro è stato improntato alla massima cordialità: il Ministro Folchi con squisita sensibilità per i problemi dello sport automobilistico ha assicurato tutto il suo interessamento perchè questo torni presto vivo e vitale a entusiasmare le folle degli autodromi. Lo stesso Ministro però ha fatto capire che ci sarà ancora molto da lavorare perchè una ripresa delle corse deve coincidere con sistemi di massima sicurezza per il pubblico che vi assiste.

Tra gli altri è stato portato l'esempio dell'autodromo di Monza il quale con una riduzione delle velocità medie e sistemi di sicurezza più efficienti degli attuali presso le curve, in special modo quella parabolica e quella di Lesmo, potrà tornare ad ospitare le grandi competizioni internazionali in un clima di tutta sicurezza. Anche gli altri autodromi e circuiti dovranno essere attentamente visionati in tutti i dettagli e predisporre i necessari lavori. Il visibile ottimismo che si leggeva sui volti dei rappresentanti automobilistici al termine del colloquio con Folchi, autorizza a prevedere come imminente la ripresa dell'attività automobilistica.

Se ne è fatto portavoce lo stesso presidente dell'A. C. I., principe Caracciolo il quale ha dichiarato: «Il Ministro Folchi ha preso atto del nostro punto di vista in merito ai lavori compiuti dalla Commissione interministeriale: il nostro non ha voluto essere un intervento di critica all'opera della Commissione, bensì un concreto contributo alla soluzione dei problemi dell'automobilismo sportivo.

Antonelli quinto

San Paolo, 4

L'italiano Franco Antonelli si è classificato al quinto posto nella gara dei metri 5000 nel corso della tradizionale riunione internazionale di atletica leggera che segue tutti gli anni la classica corsa di San Silvestro. La prova è stata vinta dal tedesco Kubicki con il tempo di 14'21"7; 2) Hyman (Gb.) 14'29"7; 3) De Oliveira (Port.) 14'31"6; 4) Zevedo (Bra.) 14'38"2 (nuovo primato del Brasile); 5) Antonelli 14'57"9.

Non lascia l'Italia

Lojacono dice d'essere avvilito

Roma, 4

Il presidente dell'A. S. Roma, cav. del Lavoro Anacleto Gianni, ha smentito all'«Ansa» la notizia secondo cui Francisco Lojacono lascierebbe la squadra giallorossa alla fine dell'attuale campionato per rientrare in Argentina. La notizia apparsa sui quotidiani della sera, specificava anche che il giocatore avrebbe già scritto al presidente del Boca Juniors, Alberto Armando, per sollecitare un suo ritorno nella sua vecchia squadra, ed avrebbe anche ricevuto una «decisa risposta affermativa».

Interpellato in proposito dall'«Ansa», il presidente della Roma, il quale ha avuto nel pomeriggio al termine dell'allenamento infrasettimanale della squadra un colloquio chiarificatore con il giocatore italo-argentino, ha smentito, a nome dello stesso Lojacono, la notizia. «Lojacono mi ha detto — ha affermato Gianni — di non aver fatto quelle rivelazioni. Lojacono, che spesso scherza, è stato probabilmente frainteso. Tuttavia non ha negato di attraversare attualmente un periodo di avvilimento, conseguente anche alle recenti tre giornate di squalifica. Ma mi ha confidato — ha concluso il presidente della Roma — che tutto passerà quando avrà superato questo momento critico della sua vita».

Continuando nella sua antica tradizione, la società della Roma ha distribuito nel tardo pomeriggio i doni della Befana ai figli dei giocatori e del personale tecnico - amministrativo. Nell'occasione il presidente Gianni ha offerto un cronometro d'oro al capitano Losi, in segno di riconoscenza per il suo attaccamento alla squadra giallorossa, e al giovane Abbatini in occasione del suo esordio nella prima squadra.

Sabato prossimo, infine, la società romana premierà la rappresentativa sociale femminile di atletica leggera che lo scorso anno ha vinto il campionato italiano, e il marciatore Abdon Pamich, che ha recentemente stabilito i primati mondiali dei 50 e dei 20 km. sulla pista dello Stadio Olimpico, prima di una partita casalinga della Roma.

Con il Ponziana a Turriaco. I soci ed i simpatizzanti che desiderano seguire il Ponziana a Turriaco per la partita che i biancocelesti disputeranno domani, festa dell'Epifania, devono prenotarsi entro questa sera presso la segreteria sociale, via Ponziana 21, telefono 94-493.

LA TRIESTINA ATTENDE L'IVREA

Con Bretti centravanti e con Risos all'ala destra

Gli allenamenti degli alabardati sono proseguiti senza soste. I giuocatori hanno svolto la preparazione soltanto nella mattinata, mentre al pomeriggio è stato osservato il riposo. Hanno spinto più a fondo degli altri Toros, Brach, Sadar, Rocco, Secchi Risos, Szoke e Santelli, i quali hanno curato la preparazione sulla palla; gli altri giuocatori hanno limitato il lavoro ad esercizi ginnici e corse. Dai bordi del campo ha assistito all'allenamento il centroavanti Demenia, che domenica non potrà scendere in campo. Il giuocatore prosegue la cura ed il gonfiore al ginocchio sinistro è scomparso quasi del tutto.

Per la partita di domenica l'allenatore Radio ha convocato dodici giuocatori e precisamente Toros, Brach, Frigeri, Sadar, Mercusa, Rocco, Risos, Trevisan, Bretti, Secchi, Santelli e Mantovani. Quest'ultimo fungerà da riserva. Le novità nello schieramento alabardato riguardano il rientro di Risos all'estrema destra e la sostituzione dell'indisponibile Demenia con Bretti.

Sabato pomeriggio con inizio alle ore 14.30 avrà luogo un incontro amichevole tra una formazione mista di riserve e di «juniores» della Triestina e la Fortitudo, squadra questa militante nella seconda categoria del campionato dei dilettanti. Per questo incontro l'allenatore in seconda Ovidio Paron ha convocato i seguenti giuocatori: Miniussi, Fontanot, Simoni, Gobet, Mondo, Bizai, Rocco II, Szoke, Verbacci, Travain e Pelin.

Bretti, che domenica giuocherà contro l'Ivrea da centravanti, ripreso dall'obiettivo in una fase dell'incontro Savona-Triestina

Due giornate di squalifica a Chezzi del Fanfulla

Firenze, 4

La Lega Nazionale semiprofessionisti della FICG ha adottato, tra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie C. Disposti accertamenti sulla partita Forlì-Empoli per reclamo dell'Empoli. Squalifiche giocatori: per due gare: Chezzi (Fanfulla), Campanarin (Mestrina), Brognoli (Pistoiese); per una gara: Rossetti (Legnano), Riccomini e De Dominicis (Empoli), Dreossi e Cazzoli (Forlì), Chiricallo (Taranto).

Ammende: lire 25 mila al Crotone, 20 mila al Savona ed al Barletta, lire 12 mila al Perugia. Allenatori: squalifica fino al 10 gennaio: Acconcia (Pistoiese) e Pasinati (Crotone); squalifica fino al 22 gennaio: Lupi (Saronno). Il giocatore Fernando Tana è stato squalificato fino al 5 febbraio '62 per aver firmato cartellini per più società.

Calcio 2.a Categoria

Le tre partite di domenica a Trieste

Quattro incontri di ricupero sono in programma domenica nella nostra città per il campionato dilettanti di calcio riservato ai seconda categoria. Le partite vedranno impegnate le seguenti squadre: Esperia-Tergeste, Edera-Acegat, Arsenale-Ponziana «B» e Istria-CRDA. I quattro incontri sono stati rinviati quindici giorni addietro per l'inclemenza del tempo e interessano tutti l'undicesima giornata d'andata. La partita più attesa è quella che vedrà opposte l'Istria e la capolista CRDA. Per i «cantierini» si tratta di una partita molto importante in quanto espugnare il terreno dell'Istria non è impresa tanto facile. Atteso con un certo interesse anche l'incontro fra l'Arsenale e il Ponziana «B».

Questo il programma orario: ore 10.30, campo Ponziana, Esperia-Tergeste; ore 14.30, campo via Flavia, Edera-Acegat; ore 14.30, campo Opicina, Istria-CRDA. Per quanto riguarda la gara fra l'Arsenale e il Ponziana «B» rimangono da fissare ancora il campo di giuoco e l'ora d'inizio. Ciò per il fatto che l'incontro avrebbe dovuto disputarsi sul terreno di San Giovanni dove non è possibile giuocare alcuna partita ufficiale per la diffida del Comitato regionale ai gestori del campo stesso.

Dilettanti di 1.a categoria. Sono stati autorizzati i seguenti anticipi della 14.a giornata a sabato 6 gennaio (festività dell'Epifania): Casarsa - Cividalese; Pro Osoppo - Sandanielese; Torriana - Juventina; Mossa - Don Bosco; San Giovanni - Sangiorgina; Turriaco - Ponziana; Libertas - Panzano; Aquileia - Ronchi.

SYDNEY: 200 YARDE A FARFALLA IN 2'14"9

Migliorato da due ragazzi il record mondiale della nuotata

Sidney, 4

Gli australiani Neville Haynes e Kevin Derry hanno migliorato il primato mondiale di nuoto delle 220 yarde farfalla nella piscina olimpica di Nord Sydney nel corso dell'incontro Australia - Giappone.

Haynes, che ha 18 anni, ha coperto la distanza in 2'14"9, mentre il tempo di Derry, che ha 16 anni è stato di 2'15"9. Il detentore del record mondiale dei 200 metri, il giapponese Harvo Yoshimuta, è giunto terzo in 2'17.4.

Il precedente record mondiale delle 220 yarde apparteneva con 2'17"3 allo stesso Haynes il quale l'aveva stabilito il 14 gennaio del 1961.

Rinviata la visita dell'ing. Ghillini

L'annunciata visita nella nostra città del presidente della Federazione italiana pallabase, ing. Giuseppe Ghillini, prevista per ieri, è stata rinviata di quattro giorni. L'ing. Ghillini infatti ha comunicato telegraficamente ai dirigenti del comitato regionale che per improvvisi impegni del col. Avenali ha dovuto posticipare di qualche giorno il suo arrivo nella nostra città. Come noto il col. Avenali, incaricato di tenere i contatti fra il Ministero della Difesa e il CONI, avrebbe dovuto accompagnare l'ing. Ghillini nella sua visita al Presidio Militare di Trieste e quindi incontrarsi con il delegato provinciale del CONI

Il presidente della Federbaseball ha comunicato inoltre che lunedì prossimo alle ore 12 avrà un colloquio con i dirigenti triestini del CONI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA GIORNATA DI ATTENTATI CON UNA DECINA DI MORTI

LE AUTORITÀ IN ALGERIA IMPOTENTI DI FRONTE AL TERRORISMO

Migliaia di manifesti firmati dal gen. Salan con l'ordine di «mobilitazione generale» - Nuova trasmissione-pirata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Ancora una giornata di attentati e di sangue in Algeria. Il centro degli incidenti è stato anche oggi Orano dove, nella mattinata, gruppi di giovani europei hanno operato una serie di azioni «di rappresaglia» attaccando i musulmani isolati e provocando un morto e sette feriti. Dal canto loro, i «commandos» del FLN hanno ferito mortalmente due europei. Un terrorista che tentava di sparare su un giovane europeo è stato abbattuto dal servizio d'ordine.

La battaglia si è scatenata particolarmente violenta all'inizio del pomeriggio: un «commando» di nazionalisti algerini armati di pistole e mitra ha attaccato un bar situato nella centralissima piazza Foch uccidendo un poliziotto ed un soldato. Immediatamente gli Zuavi che stazionavano sulla piazza hanno risposto al fuoco e gli aggressori sono stati costretti a rifugiarsi in un immobile vicino. Per circa due ore il fabbricato è stato assediato dalle forze dell'ordine, che avevano chiamato in loro aiuto un'auto blindata munita di mitragliatrice: dopo nutriti scambi di fucileria, i militari sono infine riusciti, salendo sui tetti delle case vicine, a controllare la situazione ed a sloggiare dal loro nascondiglio una ventina di arabi, fra cui otto donne.

Il bilancio delle vittime della giornata ammonta, in tutta la Algeria ad una decina di morti. Le autorità si dimostrano incapaci di mantenere l'ordine, e sembra ormai che i «gruppi di urto» dell'OAS e del FLN ricerchino la battaglia frontale. L'OAS ha abbandonato in questi ultimi giorni il piano degli attentati individuali a mano armata, mentre «commandos» del FLN hanno fatto la loro riapparizione a Orano, che era considerata, fino a qualche tempo fa, una città dove i terroristi nordafricani non avevano un'organizzazione molto efficiente.

Nel corso della notte, le strade di Algeri sono state ricoperte da migliaia di manifesti illegali con i colori della bandiera francese e redatti in lingua francese ed araba: i manifesti, che portavano l'intestazione dell'organizzazione della armata segreta, contenevano un «ordine di mobilitazione» del generale Salan.

Anche numerosi riservisti musulmani residenti nella capitale algerina hanno ricevuto in questi giorni dei «fascicoli di mobilitazione» in tutto simili a quelli impiegati dall'Esercito regolare. L'OAS, avvertendo europei e musulmani di tenersi pronti, precisa che i mobilitati riceveranno presso un completo equipaggiamento di battaglia.

Questi fatti, uniti ad una nuova emissione-pirata nel corso della quale l'annunciatore ha pronunciato alcune frasi sibilline che qualcuno teme costituiscano la parola d'ordine per un prossimo passaggio all'azione, fa ritornare di attualità le voci sull'imminenza di un nuovo putsch militare dell'OAS.

Ciò che preoccupa a Parigi gli ambienti ministeriali: il generale De Gaulle ha ricevuto oggi il Ministro della Difesa Messmer, il quale si recherà la prossima settimana in Algeria in viaggio di ispezione. Il Ministro per gli Affari Algerini Joxe si è intrattenuto per oltre due ore con il Ministro degli Interni Frey, trattando numerosi problemi riguardanti l'ordine pubblico fra cui — a quanto si dice — la sostituzione di alcuni Prefetti in Algeria.

Ad ogni modo, quale che possa essere la rispondenza a verità delle voci relative al putsch, gli ambienti governativi si mostrano stasera molto più riservati per quanto riguarda la possibilità di un nuovo accordo fra la Francia e il GPRA. Il fatto che il FLN abbia intensificato la propria attività terroristica fa ritenere che esista, in seno alla stessa organizzazione nazionalista, una corrente di «duri» decisi a sabotare in ogni modo tutte le prospettive di pace. Questo è del resto anche il dichiarato fine dell'OAS, ed a Parigi ci si domanda con apprensione quale sarà l'atteggiamento dello Esercito se gli scontri fra le opposte fazioni dovessero continuare con l'attuale ritmo.

Anche nella metropoli l'OAS continua la propria attività. Ad Alencon, due giovani emissari dell'organizzazione ultras, Paul Stefani e Robert Arthaud, hanno ferito gravemente Alfred Locussol, un funzionario delle Poste addetto all'ufficio del registro. Lo Stefani, arrestato insieme al complice dalla polizia, ha confessato di appartenere all'OAS e di essere stato pagato dall'OAS per uccidere il Locussol, il quale era appartenuto nel 1957 al partito comunista algerino.

Sulla base delle informazioni raccolte nell'interrogatorio dei due, la polizia ha immediatamente scatenato una vasta azione anti-OAS che si svolge parallelamente ad Alencon, a Parigi e ad Algeri. Il padre di Robert Arthaud, un pubblicista conosciuto per i suoi sentimenti di destra, è stato arrestato. Un capitano della Sussistenza di stanza a Clermont-Ferrand, sospettato di avere avuto contatti con i due giovani, è stato fermato.

Una buona notizia per il Governo, e per i consumatori francesi, giunge invece dal settore sindacale: i sindacati dei macellai riuniti in seduta straordinaria hanno infatti deciso la cessazione dello sciopero degli acquisti che per una settimana aveva reso pressoché introvabile, a Parigi, la carne di manzo. Anche se si tratta di una semplice decisione interlocutoria, ed è quindi prematuro affermare che la guerra della bistecca si è definitivamente conclusa, non vi è dubbio che il nuovo orientamento dei macellai parigini, fra i quali sembra avere prevalso la corrente ragionevole, sgrava il Governo di una preoccupazione che — con il plastico e le violenze degli ultras — stava facendosi sempre più pesante.

Vice

MOSCA HA FRENATO le ambizioni di Castro

Praga, 4

Negli ambienti comunisti di Praga si afferma che il discorso pronunciato da Fidel Castro il 2 dicembre, con il quale si dichiarava comunista convinto sin dal 1953, ha vivamente irritato i dirigenti di Pechino, costituendo un grave colpo al prestigio dei comunisti cinesi ed ai loro tentativi di penetrazione nell'America Latina. Si apprende infatti da ottima fonte che Castro avrebbe voluto tenere un altro discorso il 24 novembre, per affermare la possibilità di un comunismo latino-americano indipendente da Mosca e di cui, Fidel Castro, doveva costituire la guida e l'ispiratore. Queste dichiarazioni fecero temere a Mosca che Castro intendesse divenire un nuovo Tito, tanto più che già alla conferenza di Belgrado egli si era avvicinato ai neutralisti, mentre recentemente si era impegnato con i cinesi promettendo loro i tre prossimi raccolti di zucchero cubano.

Mosca pose quindi immediatamente il suo «veto» al discorso del 24 novembre, minacciando di abbandonare Cuba alla sua sorte nel bel mezzo dell'attuale gravissima crisi economica. Castro dovette dunque cedere, e il discorso del 2 dicembre rappresentò la nuova linea politica approvata ed imposta da Mosca.

Inutile dire che queste dichiarazioni di sudditanza hanno indebolito notevolmente il prestigio di Fidel Castro in tutta l'America Latina.

A CINQUE GIORNI DAL COLPO DI STATO

Prosegue nel Libano la caccia ai congiurati

Oltre duemila persone sono state arrestate - L'aeroporto di Beirut chiuso agli estranei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 4

Il Ministro degli Interni libanese Kemal Jumblatt, conversando con i giornalisti, ha detto che il fallito colpo di Stato nel Libano era collegato con altri analoghi tentativi in altri Paesi. Il colpo di Stato nel Libano, che avrebbe avuto l'obiettivo di annullare l'indipendenza del Paese, faceva parte, secondo Jumblatt, di un piano internazionale in sviluppo nell'Iraq, in Siria e in Giordania. Il Ministro degli Interni ha precisato che il Governo conosce i nomi dei membri del partito siriano che hanno partecipato alla congiura e che sarà quindi in grado di rilasciare coloro che sono stati arrestati per precauzione ma che sono innocenti.

Quattro giorni dopo il fallito colpo di Stato compiuto, con l'appoggio di due ufficiali dell'esercito poi fuggiti, da elementi del «partito socialista nazionale» (altrimenti noto come «partito popolare siriano» o «partito della grande Siria») le autorità sono ancora impegnate nella ricerca dei ribelli sottratti alla cattura. Respinto in parte per il pronto intervento delle forze governative il colpo di domenica mattina è stato stroncato. Ma la vastità delle misure ora prese dal Governo indica che l'importanza dell'azione del partito nazionalista sociale (che auspica la costituzione di una «grande Siria» comprendente il Libano, Siria, Giordania e Irak, ed è un movimento di estrema destra) non viene sottovalutata.

Si è annunciato ufficialmente che il numero degli aderenti al partito popolare siriano (messo al bando dalla legge nel 1949 dopo il fallimento di un colpo di Stato e l'esecuzione del suo capo, e riammesso alla legalità nel 1958 dal Presidente Camillo Chamoun) tratti in arresto da domenica supera le 2.100 persone; da fonte attendibile si dice che gli arrestati sono 2.500. Nelle sole ventiquattro ore fra martedì e mercoledì sera più di mille fautori della «grande Siria» sono stati tratti in arresto, fra i monti a nord-est di Beirut. Questo distretto, ai piedi di quello di Koura che con esso confina, sono stati ancor oggi isolati da un cordone di truppe, appoggiate da mezzi corazzati. In ogni villaggio viene condotta una sistematica perquisizione di casa in casa, alla ricerca di ribelli, armi, munizioni e materiale propagandistico.

Il rastrellamento ha avuto fasi drammatiche. Radio Beirut ha fatto sapere che sei uomini arrestati a Tal Jafar hanno tentato di fuggire mentre venivano condotti per l'interrogatorio ad una caserma dell'esercito. Facevano parte di un gruppo di trentadue «stranieri» arrestati nella cittadina. Il fuoco dei soldati li ha uccisi. (Si tratta a quanto par di capire delle stesse sei persone delle quali, senza particolari, era stata annunciata iersera l'uccisione. Quanto alla definizione di «stranieri», era stato già detto, subito dopo la repressione dell'attacco al Ministero della Difesa e alla sede delle Poste di Beirut, nelle prime ore di domenica, che fra i ribelli erano elementi palestinesi e giordani). Il numero delle pattuglie armate di guardia ai punti strategici e agli edifici di Beirut è aumentato nella giornata odierna; tutte le auto private vengono fermate ai posti di blocco e i passeggeri vengono perquisiti, per accertare che non siano armati.

L'aeroporto di Beirut è tuttora chiuso all'accesso degli estranei; solo chi ha veste ufficiale o deve partire è autorizzato ad entrare negli edifici del campo e ad accedere alle piste. La guardia agli edifici pubblici è tanto rigorosa che più di un funzionario ha incontrato difficoltà, stamane, mentre si recava in ufficio; solo dopo un attento esame dei documenti i funzionari hanno potuto entrare.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Leopoldville: una cerimonia di tipico carattere africano in onore del Ministro degli Esteri Justin Bomboko. Il Ministro, seduto su una portantina, con una fascia di pelle di leopardo attorno alla vita, una lancia in mano e un capo piumato in testa, attraversa le vie cittadine

STUPORE E POLEMICHE NEI CIRCOLI POLITICI DI BONN

KROLL ANCORA ACCUSATO DI INIZIATIVE PERSONALI

L'Ambasciatore tedesco si è intrattenuto al Cremlino con un'alta personalità russa sul problema di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Ancora una volta, Kroll torna agli onori delle cronache politiche di Bonn, dopo che questo pomeriggio, contrariamente alla smentita diramata ieri dal Ministero degli Esteri, è stato confermato che l'Ambasciatore a Mosca si è intrattenuto, pochi giorni fa, al Cremlino con un'alta personalità sovietica. Il Ministero degli Esteri ha cercato di «contenere» la portata di questo nuovo «caso Kroll», rilevando che non si è trattato di un'iniziativa isolata del diplomatico, giacchè l'invito al colloquio è partito dai sovietici. L'interessato non poteva sottrarsi e, d'altro canto, ha prontamente messo al corrente i suoi colleghi occidentali della conversazione avuta, che risale al giorno 27 dicembre.

Così come stanno le cose, è certo che il Ministero Federale degli Esteri è stato costretto a smentire se stesso, a distanza di 24 ore. Ieri esso aveva negato recisamente che negli ultimi giorni Kroll avesse avuto colloqui di sorta al Cremlino e oggi deve ammettere che le notizie riportate dalla stampa in merito erano esatte. Si dice altresì che Kroll avrebbe dichiarato di non sentirsi vincolato dagli accordi conclusi fra Kennedy e Macmillan alle Bermude e di voler continuare i suoi sondaggi «personali». Tali dichiarazioni sono smentite a Bonn, dove però si ammette che il tema del colloquio del 27 dicembre è stato il problema di Berlino. Ci si chiede come mai il diplomatico, di fronte alle decisioni concordate alle Bermude, la cui validità è stata riconosciuta da Bonn, non abbia sentito il dovere di rinviare, con una scusa qualsiasi, la conversazione cui era stato invitato dai sovietici, tanto più che l'apertura dei sondaggi di Thompson era prevista a pochi giorni di distanza. Come noto, il primo contatto fra l'Ambasciatore Thompson e Gromiko si è avuto il 2 gennaio. D'altro canto, da parte americana e britannica non si è avuta conferma alla notizia secondo cui Kroll avrebbe informato i suoi colleghi dell'incontro; soltanto tale convalida potrebbe far sfumare la tesi secondo cui si sarebbe trattato di una iniziativa isolata, tuttora contestata dai dirigenti responsabili di Bonn.

Nei circoli ufficiali di Bonn, i quali nascondono a malapena il loro imbarazzo, si vuole accreditare la versione che all'origine del nuovo «caso» sarebbero «alcuni ambienti che mirano a seminare la divisione in campo occidentale». Il bollettino del partito liberale parla di «nuovi intrighi» che testimonierebbero del «nervosismo di certi ambienti politici occidentali di fronte allo sviluppo del problema di Berlino e della Germania», rilevando che «la assenza di chiare concezioni per la trattazione di questi temi lasciano aperte le porte a speculazioni e sospetti». Speculazioni e sospetti che, si rileva a Bonn, le contraddittorie informazioni del Ministero degli Esteri non contribuiscono a dissipare.

La questione è stata oggetto di un colloquio che Adenauer ha avuto questa sera con Schroeder, dopo che il Cancelliere si era incontrato con McCloy, reduce da una visita a Berlino. Sul tenore del colloquio Adenauer-McCloy, che ha avuto quale tema Berlino, non sono stati forniti dettagli. Prima di recarsi a palazzo Schaumburg, MacCloy aveva avuto un colloquio con il Ministro dell'economia Erhard, ritornato stamane a Bonn dopo aver trascorso qualche giorno di vacanza in Baviera (il che gli ha impedito, come è noto, di partecipare ieri alla riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri che doveva discutere i problemi di politica agraria in vista della ripresa della conferenza di ruxelles). MacCloy, era stato ieri a Berlino Ovest dove aveva visto il comandante della guarnigione americana e il Borgomastro Brandt.

Il Segretario di Stato Felix von Eckardt, portavoce del Governo, ha dichiarato che «occorrerà pazientare ancora per qualche tempo prima che si possa giungere ad una riunione dei Ministri degli Esteri dedicata principalmente alla questione di Berlino». Parlando a una conferenza stampa, von Eckardt ha aggiunto: «Il Governo federale si augura sinceramente che una conferenza del genere possa aver luogo prima che passi molto tempo e spera che al momento opportuno esso verrà consultato per accertare se, conclusi i contatti esploratori, sia il caso di iniziare un vero e proprio negoziato». Dopo aver preconizzato l'installazione a Berlino di alcuni servizi delle Nazioni Unite che hanno attualmente sede a Ginevra, von Eckardt ha concluso sottolineando che «Berlino continua ad essere la preoccupazione principale del Governo della Repubblica federale.

L. F.

Tolte le sanzioni contro San Domingo

Washington, 4

La Repubblica dominicana è rientrata oggi nei ranghi della organizzazione panamericana come membro di pieno diritto e pertanto ha diritto all'assistenza economica indispensabile per una pronta ripresa e per il consolidamento delle sue nuove forme democratiche. Una missione speciale statunitense partirà per San Domingo domenica prossima per studiare in loco la situazione e le necessità del Paese, mentre il Consiglio dell'organizzazione degli Stati americani (OSA) ha deciso questa sera di togliere la totalità delle sanzioni imposte contro la Repubblica dominicana nell'agosto 1960. Il rappresentante cubano si è astenuto.

Il segretario generale dell'O.S.A., Mora, è intanto partito da Washington e si tratterrà a San Domingo quattro giorni per colloqui con il Presidente dominicano Balaguer e con il capo dell'opposizione Rafael Bonnelly. Prima di partire, Mora ha dichiarato che avrà consultazioni con i dirigenti dominicani «in merito alle esigenze del Paese nel campo dell'assistenza tecnica». L'organizzazione panamericana ha recentemente ampliato ed intensificato le proprie attività nel campo dell'assistenza tecnica ai Paesi europei e con la nuova organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo.

Mitragliata a Parigi la sede del P.C.

Parigi, 4

La sede del PC francese è stata attaccata questa sera a colpi di mitra che hanno causato un ferito grave. Un testimone oculare, che stava in un caffè dalla parte della strada opposta all'edificio sede del PC, ha dichiarato di aver visto una macchina color crema avvicinarsi a lenta andatura e fermarsi: da uno dei finestrini aperti partivano tre raffiche di mitra e subito dopo la macchina ripartiva velocemente. Dalla macchina l'attentatore aveva mirato al balcone del secondo piano dove si trovavano due guardiani incaricati, giorno e notte, di vigilare gli ingressi all'edificio. Uno di questi guardiani veniva raggiunto da quattro pallottole.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triest - Via S Pellico 8

SUKARNO SOBILLA LA FOLLA CON DISCORSI DITTATORIALI

250 mila soldati indonesiani pronti a marciare contro gli olandesi

«Non c'è forza al mondo che possa fermarci - Con la volontà di Dio la Guinea occidentale tornerà in nostro possesso nel corso dell'anno»

Giakarta, 4

Radio Giakarta ha annunciato che il Ministro della Difesa indonesiano e capo di Stato maggiore dell'esercito generale, Haris Nasution, ha inviato speciali ordini segreti al tenente colonnello Busjiri, comandante militare dell'Indonesia orientale. Il colonnello Busjiri ad Ambon ha annunciato che 250.000 uomini, completamente equipaggiati, sono pronti a marciare contro gli olandesi nella Nuova Guinea. Tra questi soldati figurano 10.000 veterani che ieri hanno sfilato in parata attraverso le vie di Ambon.

In un discorso pronunciato oggi a Macassar, nelle Celebes meridionali, il Presidente Sukarno ha dichiarato che condizione essenziale perchè l'Indonesia accetti di negoziare con l'Olanda è che lo scopo essenziale dei negoziati sia il trasferimento della amministrazione della Nuova Guinea occidentale all'Indonesia. Negoziati che non partissero da tale base, ha aggiunto il Presidente, «non avrebbero nessuna utilità». Sukarno, che è giunto a Macassar accompagnato da diversi membri del Governo, di una decina di Ambasciatori, dell'astronauta sovietico German Titov e, infine, da uno studente Papua reduce dall'Olanda di nome Frits Mauri's Kiriheo, ha tenuto un vero e proprio comizio davanti a circa un milione di persone. A metà del discorso ha cominciato a cadere una pioggia torrenziale: «Vi disturba?» ha chiesto Sukarno, aggiungendo, dopo il «no» oceanico della folla, «allora chiudete gli ombrelli».

«Io ho comunicato agli olandesi, ha detto Sukarno, che l'Indonesia è disposta a negoziare senza condizioni preliminari e solo per il trasferimento dell'amministrazione dell'Irian occidentale alla Repubblica di Indonesia. Altrimenti, continueremo nella nostra lotta per liberare l'Irian occidentale: noi siamo convinti della vittoria, e con la volontà di Dio l'Irian occidentale tornerà in nostro possesso entro l'anno. Non c'è forza al mondo che possa fermarci, ha proseguito Sukarno, nè cannoni, nè flotte, nè eserciti... Noi seguiamo il corso della storia e chiediamo agli olandesi: «Voi che cosa perseguite? Tutt'al più il vostro formaggio e il vostro burro». E ancora: «Se gli olandesi continueranno a non capire il nostro diritto all'Irian occidentale, il popolo indonesiano attaccherà il territorio». Quindi, volgendosi agli Ambasciatori stranieri: «E se il popolo vuole l'invasione, signori, io non posso farci niente».

IL «TIMES» RIBATTE agli argomenti di Salazar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il caso sollevato da Salazar contro la Granbretagna per la mancata difesa di Goa suscita a Londra flemmatiche ritorsioni. Ieri il Foreign Office si era limitato a rappresentare la successione degli atti burocratici e le questioni di sovranità per cui la richiesta avanzata dal Portogallo di fare uso di alcune basi aeree intermedie era andata fatalmente per le lunghe dando a Nehru il tempo di attaccare. Oggi il «Times» si riferisce in particolare alla tesi di Salazar per cui l'Inghilterra avrebbe dovuto correre in difesa del possedimento portoghese minacciato. Salazar aveva citato nel suo discorso al Parlamento il trattato originario dell'alleanza anglo-portoghese che risale alla fine del 1300 e un altro trattato del 1661 contenente l'esplicito impegno a «difendere e proteggere tutte le conquiste o colonie appartenenti alla Corona del Portogallo». Infine si era domandato quale «contenuto positivo» rimanga di tale alleanza quasi a preannunciarne la denuncia. E' uno dei due aculei del discorso di Salazar. L'altro, come è noto, è rivolto alle Nazioni Unite con la minaccia di uscire dall'organizzazione internazionale.

Il «Times» riprende l'argomento con un discorso che sotto la patina diplomatica contiene una certa quantità di dinamite. Comincia con l'osservare che l'alleanza col Portogallo è antica ma la sua originaria semplicità e automatismo non possono più valere nelle mutate condizioni del mondo attuale. Lo stesso Salazar ha riconosciuto che per un intervento militare occorre il «casus foederis», cioè la convinzione di entrambi gli alleati che il trattato sia applicabile in rapporto con la situazione e con le possibilità. Sottintende, cioè, che la questione non possa essere impostata così rigidamente come ha fatto Salazar e con le più belle maniere dice in sostanza al Presidente portoghese di non prenderla tanto alta.

Salazar dovrebbe ricordare che la Granbretagna accettò nel 1939 le ragioni addotte dal Portogallo a sostegno della neutralità nella guerra contro Hitler e solo tre anni dopo chiese una limitata applicazione dell'alleanza. Questa si concretò fra l'altro nell'uso delle basi delle Azzorre ma le basi furono concesse con sei mesi di ritardo e dopo conseguenti gravi perdite da parte degli alleati, come lo stesso Churchill osservò in un commento sull'accordo. Tutti i nodi vengono al pettine.

Dopo aver accennato alle difficoltà parlamentari e agli obblighi verso i paesi del Commonwealth, il «Times» affronta la questione anche più radicalmente scrivendo: «Oggi il reale ostacolo ad una completa alleanza fra la Granbretagna e il Portogallo è la sostanziale diversità di vedute nel considerare i problemi coloniali e i loro addentellati. Nulla può sanare questo fatto e il rischio imminente è che un altro scontro di posizioni debba avverarsi in Africa e procurare al Portogallo una delusione analoga a quella ricevuta nel caso di Goa».

E. G.

(Telefoto al «Piccolo»)
Lisbona: il Presidente portoghese Thomas e il Primo Ministro Salazar assistono alla Messa in suffragio del Sottosegretario De Fonseca, rimasto ucciso nel corso della sommossa di Beja

L'ASSEMBLEA KATANGHESE A ELISABETHVILLE

Tschombe si scaglia contro il comunista Gizenga

Il Governo rhodesiano respinge la richiesta dell'ONU per l'invio di osservatori sui traffici di frontiera

Elisabethville, 4

L'assemblea provinciale katanghese ha aperto oggi un dibattito sulla ratifica dell'accordo di Kitona raggiunto il mese scorso dal Presidente del Katanga Tschombe e dal Primo Ministro del Governo centrale congolese Adula. All'inizio della seduta erano presenti solo 35 deputati su 70 soddisfacendo così la condizione del numero legale.

Il primo oratore è stato Tschombe il quale ha accusato il Governo centrale congolese di aver violato più volte la Costituzione che il Katanga dovrebbe accettare su richiesta di Leopoldville. Egli ha aggiunto che il Katanga non rispetterà la legge fondamentale a meno che il Governo di Leopoldville, le Nazioni Unite e «le potenze straniere che dirigono il Governo centrale di Leopoldville», non facciano altrettanto.

Tschombe ha proseguito: «Lo Stato del Katanga è nelle vostre mani. Ricordatevi che in questo mondo la libertà assoluta non esiste e che gli accordi migliori sono quelli derivanti da concessioni reciproche. Ricordatevi che siete katanghesi ma che i congolesi sono vostri fratelli e che dovete lavorare per costruire un'Africa unita, e prospera».

Tschombe ha così concluso: «Il Katanga deve essere unito con i suoi fratelli del Congo, ma deve rimanere sufficientemente libero affinchè il suo destino non sia irrevocabilmente segnato il giorno in cui l'ombra del comunismo si estenderà su questo Paese e in cui Gizenga (Vice Primo Ministro congolese di tendenza di sinistra) prenderà il potere grazie alla maggioranza di cui dispone il suo gruppo nell'Assemblea di Leopoldville. Quel giorno il Katanga sarà nuovamente pronto, unito dietro i suoi capi, per combattere per la libertà e la democrazia». Tschombe non ha detto di aver firmato la dichiarazione di Kitona e si è astenuto dal definire come un accordo la dichiarazione stessa. Dopo il discorso di Tschombe l'assemblea ha formato due comitati per lo studio dell'accordo di Kitona ed ha proseguito i suoi lavori a porte chiuse.

Il Premier del Governo centrale congolese, Adula, ha inviato al Presidente Tschombe una lettera in cui gli chiede di convocare l'Assemblea provinciale del Katanga a Kamina (base ex belga del Katanga ora sotto controllo dell'ONU). Adula fa presente che l'Assemblea del Katanga può riunirsi legalmente a Kamina dato che uno «stato di urgenza» è in vigore nel Katanga da quando ebbero inizio gli scontri con le forze dell'ONU lo scorso settembre; la sua riunione deve aver luogo al fine di ratificare l'accordo firmato il 21 dicembre tra Tschombe e Adula a Kitona.

La convocazione dell'Assemblea a Kamina era già stata nei giorni scorsi chiesta da Adula e dal Presidente Kasavubu, e respinta da Tschombe. Una convocazione a Kamina consentirebbe ai parlamentari anti-Tschombe del partito «Balubakat» di partecipare ai lavori insieme ai membri del partito di Tschombe, il «Conakat». Viene infatti considerato improbabile che i deputati «balubakat» si rechino ad Elisabethville. Gli osservatori temono che se non verrà raggiunto un accordo al riguardo potrebbero essere organizzate due riunioni dell'Assemblea katanghese: una a maggioranza «Balubakat» a Kamina, l'altra a maggioranza «Conakat» ad Elisabethville.

Intanto è giunta oggi a Leopoldville una delegazione governativa katanghese per partecipare, come era stipulato dall'accordo di Kitona, a colloqui costituzionali con membri del Governo centrale congolese.

Da Salisbury si apprende che il Governo federale rhodesiano ha respinto la richiesta di U Thant, di accogliere osservatori delle Nazioni Unite all'interno della Federazione. Il Segretario delle Nazioni Unite aveva proposto che gli osservatori venissero posti presso alcuni aeroporti ed alcune vie di grande comunicazione della Federazione rhodesiana allo scopo di assicurare che nè armi, nè mercenari venissero inviati nel Katanga attraverso la frontiera tra i due Paesi. Il 26 dicembre scorso, un portavoce delle Nazioni Unite aveva dichiarato che le truppe katanghesi erano state rifornite di mortai pesanti cui erano addetti dei mercenari, dalla Rhodesia, durante i combattimenti con le Nazioni Unite. Il Primo Ministro della Federazione rhodesiana, Sir Roy Welensky, aveva smentito le accuse, definendo le notizie riguardanti i movimenti di uomini e mezzi attraverso la Rhodesia con destinazione nel Katanga, come estremamente semplicistiche o deliberatamente tendenziose.

Il Governo rhodesiano, afferma un comunicato ufficiale, ha invitato il Segretario generale U Thant a recarsi a Salisbury per avere colloqui intesi «a correggere alcuni malintesi riguardanti sia la politica federale che la situazione alla frontiera della Rhodesia del Nord e del Katanga». Il Governo federale ha inoltre comunicato ad U Thant di essere pronto, se riceverà una richiesta del genere, a invitare rappresentanti della Croce Rossa ad estendere al traffico aereo e stradale le ispezioni attualmente in atto per il traffico ferroviario tra Ndola (Rhodesia del Nord) e il Katanga.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA signora offresi metà giornata per bambini o signora bisognosa compagnia; ottime referenze. Cassetta 73086 A, UPI.

PRESTASERVIZI brava, pratica, referenziata, offresi dalle 13-16. Cassetta 73083 A, UPI.

SIGNORA 40enne offresi quale pulitrice ufficio, mattino. Telefono 26898. 73103 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA giovane, mezza giornata, cercasi presso Pielli, via Carducci 5. 73131 B

DONNA amante bambini, cercasi ore da combinarsi. Tutone, p. Scoglietto 24, p.ta 8. 73084 B

PRESTASERVIZI cercasi (escluso bucato) capace cucina, ottimo trattamento. Tagliapietra 4, I, sinistra. 73108 B

RAGAZZA tuttofare brava, cercasi dalle ore 8 alle 17. Boscolo, Rotonda Boschetto 3/1. 51126 B

RAGAZZA stabile ottimo stipendio escluso bucato cercasi. Mizzan, via Giustinelli 1. 73117 B

RAGAZZA stabile tuttofare capacissima con referenze cercasi per due persone. Telef. 93826. 73124 B

STABILE o prestaservizi capace cerca famiglia con bambini. San Luigi. Tel. 55627. 73091 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 51143 C

IMPIEGATO contabile esperto dinamico offresi. Cassetta 33355 C, UPI.

OFFRESI esperto conduttore patentato di generatori fissi e semifissi a piccolo volume di acqua (multitubolari e simili) aventi superficie di riscaldamento inferiore a mq. 500 - seconda categoria, grado A. Telefonare Monfalcone 73834; scrivere Monfalcone, redazione «Il Piccolo», via Duca d'Aosta. 167 C

SIGNORINA maturità scientifica, corrispondente inglese-francese, dattilografia, offresi. Cassetta 51127 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telef. 75233. 33212 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 72883 CC

PELLICCIAIA confeziona colli colbacchi consegna in settimana; ripara, rimoderna. V.le Ventisettembre 77, telef. 48817. 51119 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 33360 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa e apprendista pratica per pasticceria panificio cercansi immediatamente. Via Carducci 32. 73110 D

A.A.A. CASSIERA pratica giovane per panificio cercasi. Scrivere cassetta 73109 D, UPI.

AIUTO banconiera cercasi. Telefono 41218. 51132 D

AIUTO banconiera capace cercasi. Tel. 55228, 55272, ore 16-19. 73113 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 51135 D

AMBOSESSI apprendisti, aiuto banconieri. Telefonare 38982, pomeriggio. 73088 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Laura, Imbriani 8. 51134 D

APPRENDISTA pratica abbigliamento cercasi. Offerte cassetta 73100 D, UPI.

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. «La Cubana», via Roma n. 12. 73087 D

BARBIERE capace cercasi posto stabile. Tel. 45513 ore 13-14.30 51139 D

COMMESSA 16-17enne negozio fiori cercasi. Via Udine 55, via Cavana 21. 51120 D

GARZONA pratica capace manicure cercasi. Tocco Magico, via Diaz 19. 73130 D

GRANDE industria locale cerca 3 giovani periti industriali o titolo equivalente militesenti preferibilmente con conoscenza lingua inglese. Curriculum vitae manoscritto. Cass. 73095 D, UPI.

GRANDE industria locale cerca impiegata pratica lavori ufficio veloce dattilografa conoscenza lingua inglese. Curriculum vitae manoscritto. Cassetta 73095 D, UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio assumerebbesi prontamente. Offerte referenziate. Cassetta n. 33391 D, UPI.

IMPRESA assume gruista preferibilmente pratico gru Edilmac. Telef. 31034. 51121 D

LAVORANTE sarta da uomo capacissima cercasi. Sartoria Romanazzi, via Carducci 20. 51131 D

LAVORANTE, mezzolavorante lamierista, due apprendisti, cercansi per carrozzeria via Vasari 27. 73120 D

MEZZALAVORANTE manicure cercasi. Acconciature Maria Pia via Rittmeyer 5. 51130 D

PITTORE o aiuto pittore cercasi. Carrozzeria, via Giulia 23. 73116 D

PORTINAIA assumesi. Dettagliare età, situazione familiare. Cassetta 51124 D, UPI.

RAGAZZA 15-16enne cercasi. Bar Municipio (interno) ore 10-13. 73099 D

RAGAZZA cercasi per trattoria. Via Pozzo del Mare 1. 73106 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Giulia 17. 51133 D

SIGNORINA buon carattere, capacità, referenze controllabili, tedesco parlato per bambino seienne cercasi. Trattandosi lunga sistemazione inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere: Miozzi, Andreani 6, Milano. 5215 D

SIGNORINA dinamica volonterosa massimo 18 anni cerca agenzia affari in qualità principiante ufficio. Scrivere indicando proprio telefono: cassetta 8061 D, UPI.

SIGNORINA diciottenne, sana, forte, onesta, cercasi per negozio. Offerte Cassetta 8076 D, UPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 72912 D, UPI.

14-15ENNE apprendista fioraia cercasi. Fiordaliso, Carducci 37, 95288. 73090 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante indipendente mobiliata acqua corrente bagno affittasi. 31998. 73127 F

CAMERA vuota affittasi a persona occupata. Cavana 13, porta undici. 73097 F

CAMERETTA mobiliata acqua corrente affittasi signore distinto paraggi Ginnastica Rossetti. Telefonare 93275. 73111 F

STANZA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5, I. 73125 F

STANZE (due) ufficio, centrali, ascensore, centralnafta, affittansi. Telef. 38438. 222 F

TIPO salotto termobagno affittasi distinto anche brevi soggiorni. Machiavelli 19-III. 73114 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPA rinvenuta Capodanno via Vespucci. Telef. 97259. 73089 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, magazzini, localetti, affitto 12.000, senza compenso cedonsi S. Giacomo, Revoltella, Galleria Rossoni, pianoterra, Amministrazione. 33200 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori poggiolo I piano affittasi di fianco Tribunale. Offerte cassetta 73074 I, UPI.

APPARTAMENTO corso Italia, 6 stanze accessori affittasi. Offerte cassetta 73074 I, UPI.

APPARTAMENTO 2 camere cucinino bagno riscaldamento 26 mila affittasi. Corso Italia 29, Amm. Failla. 73129/3 I

APPARTAMENTO affittasi centralissimo, lussuoso, 4 stanze, servizi ecc., riscaldamento centralnafta. Telefonare 41337, ore 8-10 e 20-22. 51144 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, bagno, riscaldamento nafta affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8081 I

CAMERA cucina 10.000 - 12.000; camera cameretta cucina 6000 - 15.000. Agenzia, Pascoli 4, pt. 73085 I

CAMERA cameretta cucina 15 mila poche spese; altro 3 camere cucina 22.000 affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, ang. Pondares. 73132 I

LOCALE 100 mq. adatto negozio affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8082 I

VIA REVOLTELLA (Rione del Re) filovia 11, palazzina recente costruzione, soleggiatissima, appartamento 2 stanze, cucina bagno, poggiolo, affittasi 25.000. AGEP, passo Goldoni 2. 10053 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina accessori moderni cercansi affittanza. Tel. 23143 ore 10-12. 73139/2 L

APPARTAMENTINO 1-2 camere cucina eventuali spese cercasi affittanza. Tel. 23143, ore ufficio. 73129/1 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, casa nuova, cercasi in affitto. Telefonare 23364. 8074 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 73107 L

M Vendite d'occas. L. 40

BANCO gelato con macchinario vendesi. Tel. 96373. 51123 M

BARBONCINA 3 mesi vendesi. Tel. 58423, ore pasti. 51129 M

BAULE mare, piumino, 2 stufette gas, altra Becchi, paravento, vendonsi. Tel. 23677. 73135 M

GATTINO grigio marmorizzato bellissimo, 2 mesi, sano, birichino, cedo ad amatore. Tel. 34295, mattino. 73089 M

LAMPO elettronico Braun, binocolo prismatico 8 x 30, vendonsi occasione. Tel. 33362. 51145 M

LAVATRICE Hoovermatic centrifuga con riscaldamento nuovissima vendo occasione. Telefonare 35537 dalle 12 alle 15. 73078 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi. Ritiro TV vecchio massima valutazione. Telef. 75233. 33212 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 73121 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 51140 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 51141 N

NN Mobili e pianof. L. 10

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchéletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 51089 NN

STANZA pranzo noce moderna vendesi. Gatteri 23, I, porta 18. 73098 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. VESPA 150 seminuova 1960, Fiat 600 lire 290.000, Nuova 500 lire 260.000, vendonsi. Severo 58 telefono 38820. 51142 Q

ARDEA 5 marce ottimo stato bellissima vendesi mattinata. Telefonare 33362. 51145 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 73092 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE PARRUCCHIERA centrale, 2 fori facciata, arredamento lussuoso, cedesi prontamente motivi familiari, desiderando pure condominio. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

A. BOTTEGHINO frutta verdura avviato cedesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8084 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8072 R

AZIENDA avviata cerca socio collaboratore o finanziatore per ampliamento locali, avendo nuova vasta licenza. Cassetta 73093 R, UPI.

BIRRERIA-bar-super, grande locale caratteristico fortissimo incasso, vendesi prezzo da stabilirsi. Nardi, via De Pauli 14/a, tel. 4944, Pordenone. 5208 R

DROGHERIA avviata vendesi per malattia miglior offerente. Indirizzo UPI. 73105 R

VENDITA e rivendita pane vendesi occasione. Tel. 93090 o 30861 73085 R

L. 300.000 pagabili in un anno, cerco urgente. Cassetta 73079 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE n.o 1024. TIGOR 30, consegna giugno. Palazzina panoramica, vista mare,, ampie terrazze, centraltermica, ascensore, disponibile II piano. VICOLO CASTAGNETO 13, piano IV, 2 stanze, accessori, ogni conforto, consegna febbraio. Visitabili 11-16. SANTANASTASIO 18, costruzione iniziata, consegna ottobre '62, 3-4 stanze, saloncino, al piano IV 3 vani, massimi comforts. VIA UDINE (rinuncia), piano IV, primingresso, 4 stanze, cucina, servizi, mq. 20 terrazza, centraltermica, ascensore. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. FABIOSEVERO 90, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A. PALAZZINA zona Commerciale panoramica soleggiata, iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze servizi ampi poggioli vista mare, possibilità modifiche interne a richiesta, centralnafta ascensore, giardino, garage, vende Impresa facilitazioni pagamento, mutuo. S. Francesco 9, II piano. 73112 S

A. INIZIATA costruzione palazzine panoramiche appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, servizi, terrazze soleggiatissime, ascensore, centralnafta, garage, cantina, rifiniture accurate, visione progetti. Immobiliare Nistri, v. Orologio 6. 8085 S

APPARTAMENTI occupati occasione 1-2-3-5 camere da 180.000 in poi vendonsi via Fabbri, San Giacomo, Ventisettembre. Telefonare 37379. 33200/1 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda Boschetto, soleggiati, bistanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8077 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, cantine, giardino, garage, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8076 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, in palazzina vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8079 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, bistanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, ascensore, poggiolo, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8078 S

APPARTAMENTO centrale 4 o 5 stanze doppi servizi, balconata casa recente costruzione o in costruzione centralnafta o autonomo nafta cercasi in condominio. Telef. 36988. 73123 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio, paraggi Sancilino vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8083 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, 3 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, riscaldamento, terrazza, ascensore, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8080 S

CAMPI 24 casa padronale otto milioni vendonsi. Agenzia Tomba, Cormons. 212 S

CONDOMINIO zona Commerciale panoramica ultime disponibilità appartamenti soleggiati prontentrata bistanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore da lire 3.600.000, vende Impresa facilitazioni pagamento, mutuo. S. Francesco 9, II p. 73112 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8075 S

OTTIMO affare vendesi zona S. Giacomo, posizione panoramica, 3200 mq. terreno, 6000 mq. Scrivere cassetta 4 C, SPI, Udine. 5207 S

TERRENO adiacente mare vista incantevole adatto costruzione gruppo villini vendesi anche lotti separati. Orfei, via Roma 18. 73128 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1 1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana - Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale